

FEDERICO II

- A Giurisprudenza si parla inglese
 - Ingegneria spegne 200 candeline
- Le cartoline dal mondo degli ex allievi

SECONDA UNIVERSITÀ

Lettura no-stop della Costituzione

L'ORIENTALE

Tre giorni di incontri su ambiente e comunicazione

SANNIO

Aumentano le tasse

TURBOLENZE

- Meno appelli, assemblee a Sociologia
- Gli studenti nolani si oppongono alla chiusura di Giurisprudenza
- Delusione a Medicina Sun, esami di marzo solo per i fuoricorso

LE STORIE

- Enrico, studente di Architettura, a Sanremo Giovani
- Le idee imprenditoriali di tre laureati del Parthenope



Il progetto del prof. Aldo Capasso Via Mezzocannone, un marciapiede più largo ed un mercatino di libri

Riqualificare la porta d'accesso al centro antico di Napoli e rendere l'area più vivibile per gli studenti: questa l'idea alla base di un progetto architettonico per via Mezzocannone ideato dal prof. **Aldo Capasso**, docente di Tecnologia dell'Architettura alla Federico II. "Nel 1995 ho realizzato una ricerca con la Camera di Commercio di Napoli sui mercati cittadini e la loro storia. In quell'occasione, mi sono reso conto che nella nostra città i mercati scoperti hanno molta fortuna. Dall'altro lato, ho notato i grandi disagi vissuti dagli studenti che percorrono via Mezzocannone: devono confrontarsi con le auto parcheggiate che precludono la possibilità, anche momentanea, di sosta, data la ristrettezza del marciapiede. Mettendo insieme questi dati ho pensato ad una soluzione per decongestionare un'area del Centro Storico in maniera semplice e piacevole". Ovvero: l'allargamento del marciapiede sinistro di via Mezzocannone (per chi sale da corso Umberto) di 1,5 metri, "lo spazio necessario per non far più parcheggiare le auto", e l'inserimento "di un mercatino di libri e affini connesso alle varie librerie e negozi universitari già presenti". Nella proposta, inoltre, rientrano anche alberi e panchine, nonché la possibilità di un nuovo tipo di vetrina per le librerie, cosiddetta a doppia faccia "che consentirebbe la

visibilità anche serale". La zona che comprende un'area a traffico limitato diventerebbe, così, una sorta di campus cittadino, "gradevole e agevole da vivere per gli stu-

denti, e una più dignitosa strada di accesso al Centro Storico per i turisti", commenta Capasso, il quale tiene a rilanciare fortemente il progetto che si potrebbe attuare senza

grandi spese. L'intera descrizione dei lavori proposti dal docente di Architettura, con tutti i relativi disegni, è stata anche inserita nel volume *'Mercati e città'*, pubblicato proprio dalla Camera di Commercio. "Il progetto è stato sottoposto nel 2004 all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che si dovrebbe occupare della messa in opera, segnalato dall'allora Rettore Trombetti e ne è a conoscenza anche l'attuale Rettore Massimo Marrelli. Mi rendo conto che siamo in una situazione di difficoltà economica per il Comune, ma spero che presto si potrà vedere realizzata questa mia proposta".

Il primo Bilancio Sociale dell'Università di Salerno

Primo Bilancio Sociale all'Università di Salerno. Il documento volontario e complementare al bilancio d'esercizio vuole rappresentare una "risposta alla crescente e legittima domanda di informazione e trasparenza degli utenti, e contemporaneamente una riflessione sugli obiettivi relativi ai diversi ambiti di attività e ai differenti pubblici, cui le attività si indirizzano, e uno strumento di analisi e di studio delle strategie e della loro efficacia", spiega nella prefazione il Rettore **Raimondo Pasquino**. Insomma, uno strumento di comunicazione con l'esterno, simbolo del desiderio di una governance universitaria "allargata", che coinvolga i suoi stakeholders in una valutazione condivisa su come sono state impiegate le risorse, quali risultati si sono ottenuti in termini di servizi, ricerca e didattica, e quali sono le sfide per il futuro, come ha sottolineato anche il prof. **Aurelio Tommasetti**, Direttore di Dipar-

timento di Studi e Ricerche Aziendali, responsabile del progetto Bilancio Sociale.

Il documento, costruito sulla base dei principi dell'economia aziendale e facendo riferimento ai principi di rendicontazione sociale indicati dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) e alle direttive ministeriali in merito, è suddiviso in tre sezioni: *'Identità'*, nella quale sono delineate le finalità istituzionali in aree specifiche del sapere, gli ambiti di intervento e le aree di attività sulle quali l'Università è focalizzata; *'Riclassificazione dei dati contabili'*, nella quale vengono evidenziate le diverse fonti di entrate dell'Ateneo e la sua capacità di attrarre risorse in modo autonomo; *'Relazione con gli stakeholders'*, che contiene una descrizione della relazione tra l'Università e i suoi portatori di interessi attraverso la rappresentazione di indicatori sintetici.

SUN / Incontro con la Commissione Statuto

Assemblea di Ateneo alla Seconda Università il **30 marzo** alle ore 15,00 presso il Polo scientifico di via Vivaldi (Aula Di Blasio) a Caserta. La Commissione, insediata il 21 febbraio scorso, che ha il compito di predisporre il nuovo Statuto contenente le modifiche conseguenti all'entrata in vigore della legge Gelmini, incontra, per un primo confronto, la comunità accademica.

L'università per il Giubileo

Marzo è il mese dedicato alla cultura nell'ambito del Giubileo per Napoli. Invitato dal Cardinale **Crescenzo Sepe**. Il mondo accademico dei cinque Atenei napoletani risponde con una giornata dedicata alla formazione dell'etica pubblica che si terrà il **21 marzo** (ore 9.30) presso l'Aula Magna Storica della Federico II. Ai saluti dei Rettori **Massimo Marrelli** (Federico II), **Lida Viganoni** (L'Orientale), **Francesco Maria De Sanctis** (Suor Orsola), **Claudio Quintano** (Parthenope), **Francesco Rossi** (Seconda Università), del prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside di Giurisprudenza della Sun e direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica, di **Adolfo Russo**, Vicario Episcopale per la Cultura della Diocesi di Napoli, seguirà la relazione del prof. **Fulvio Tessitore** su "Che cosa significa etica pubblica?" e l'intervento del Preside di Lettere Federico II **Arturo De Vivo** su "Giubileo per Napoli. Le iniziative della Università". Concluderà il cardinale Crescenzo Sepe.

FEDERICO II

Part-time per 738 studenti

L'Ateneo Federico II seleziona - per titoli - **738** studenti cui affidare forme di collaborazione che riguardino: il funzionamento di biblioteche, spazi studio e didattici; la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative; il supporto alle segreterie studenti; la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

Il rapporto di collaborazione con l'Ateneo può durare fino ad un massimo di 150 ore; la retribuzione percepita dallo studente è di 7,23 euro per ora.

Le 738 disponibilità sono diversamente distribuite tra le Facoltà: Architettura 30, Ingegneria 126, Scienze 78, Agraria 21, Farmacia 37, Medicina 44, Veterinaria 15, Biotecnologie 20, Economia 74, Giurisprudenza 114, Lettere 82, Scienze Politiche 28, Sociologia 29; presso le strutture centrali di Ateneo: 40. Le domande vanno redatte esclusivamente via internet compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it entro il **4 aprile**. Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti dal secondo anno dei diversi Corsi di Laurea (che non si siano mai trovati nella condizione di fuori corso e di ripetenti per più di una volta nel corso della carriera) e che abbiano superato i 2/5 degli esami (o dei crediti) previsti nel piano di studi dello scorso anno entro il 31 marzo.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 1° aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXVII

(n. 511 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Anna Maria Possidente,
Barbara Leone, Susy Lubrano,
Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
clo la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
15 marzo 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Accordo di programma Atenei campani, smentite e reazioni

Smentite da Presidi e Presidenti a seguito delle notizie pubblicate su alcuni quotidiani riguardanti la chiusura, in seguito all'Accordo di programma firmato il 23 febbraio dal Ministro Gelmini, dal Presidente Caldoro e dai Rettori campani, di diversi Corsi di Laurea in realtà tuttora attivi o chiusi anni addietro.

Onde evitare polemiche ed inutili preoccupazioni il Rettore della Federico II **Massimo Marelli** ha provveduto ad inviare ai colleghi copia dell'Accordo, sottolineando come "la firma del protocollo costituisce la predisposizione di uno strumento giuridico necessario, ma non sufficiente a procedere a qualunque azione si voglia intraprendere.

Tali azioni devono essere costruite. Starà alle Facoltà individuarle e al Senato e al CdA portarle in porto se esiste la volontà di farlo". Negli interventi di stampa - aggiunge - "si è parlato di contemporanea chiusura di corsi di studio, confondendo le decisioni degli anni 2008 e 2009 con le conseguenze dell'accordo di programma".

A chiarire, ad esempio, il quadro per quanto riguarda la **Facoltà di Agraria**, per la quale si era parlato della chiusura di tre Corsi Magistrali, ci ha pensato il Preside **Paolo Masi**: "abbiamo iniziato già dall'anno accademico 2007/08 a lavorare su una riduzione degli insegnamenti, portandoli da 300 a meno di 150".

Il lavoro di snellimento in questo triennio ha portato ottimi frutti: la Facoltà si è posizionata fra le prime 150 nelle classifiche di Shanghai, è arrivata la certificazione dei Corsi di Laurea da parte della Crui e, soprattutto, si è registrato il raddoppio del numero delle immatricolazioni, da 498 del 2007 agli attuali 826. "Si è osservata una riduzione dei fuori corso e del tempo medio di completamento degli studi", aggiunge il Preside. A partire dal prossimo anno accademico "verranno disattivati altri due Corsi di Laurea Magistrale: Scienze e Tecnologia delle produzioni agrarie e Pianificazione e Gestione del territorio rurale". Nel 2011-2012, quindi, l'offerta della Facoltà sarà articolata in quattro Corsi Triennali e quattro Magistrali. "Per tutti i Corsi Triennali sono previste 16 discipline obbligatorie e due a scelta, mentre per le Magistrali ci sono 9 insegnamenti obbligatori e

due a scelta", anticipa Masi, spiegando anche che: "a proposito dell'Accordo, essendo l'unica Facoltà di Agraria della regione non ne potremo trarre vantaggi".

Reazioni anche dal Corso di Laurea Magistrale in **Agrobiotecnologie** della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, unico in Campania e anch'esso "vivo e vegeto", come ribadisce il suo Presidente, prof. **Edgardo Filippone**: "Le notizie riportate su alcuni giornali - spiega - riguardano due Corsi chiusi quattro anni fa. Mentre vorrei chiarire che il Corso Magistrale in Agrobiotecnologie è tuttora aperto e frequentato da studenti del primo e del secondo anno. Infine, la Facoltà ha deliberato che l'offerta formativa del Corso sia riproposta anche per i prossimi anni accademici, proprio in considerazione del fatto che è unico nella Regione Campania e va in deroga anche ai requisiti minimi".

Verso la Scuola campana di Psicologia

Il progetto di una Scuola di Psicologia regionale, che sta iniziando a circolare tra gli ambienti universitari, vedrebbe coinvolti la Facoltà di Psicologia della Seconda Università e i Corsi di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche della Federico II e in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva del Suor Orsola Benincasa. Si tratterebbe di una delle prime attuazioni pratiche dell'Accordo di programma firmato dai Rettori campani. "L'Accordo ci fornirà gli strumenti di tipo giuridico per poter mettere in pra-

tica un progetto di questo tipo", spiega la prof.ssa **Laura Sestito**, Presidente del Corso federiciano. "Il progetto è stato supportato dai Rettori ed ha trovato tutti d'accordo. In questo modo si riuscirà a sfruttare al meglio tutte le risorse e le competenze presenti in regione nell'ambito della psicologia, per offrire agli studenti un'offerta completa e ordinata - aggiunge anche il prof. **Dario Grossi**, vice Preside di Psicologia della Sun - Sicuramente, però, non sarà facile attuarlo, per questioni logistiche e normative. Si tratta di un lavoro molto complesso, per il quale non ci sono linee guida ministeriali. In compenso, c'è una forte volontà che darà i suoi frutti". Anche la prof.ssa **Antonella Brandimonte** del Suor Orsola conferma: "ci sono degli

intenti che speriamo di poter realizzare per costruire insieme la psicologia in Campania".

Per il prossimo anno accademico l'offerta regionale resterà ancora invariata, ma già dal 2012/13 saranno possibili dei cambiamenti, come anticipa la prof.ssa Sestito: "abbiamo davanti mesi impegnativi, durante i quali dovremo incontrarci spesso".

Anche se ancora in fase embrionale, il progetto vede dipanarsi davanti a sé diverse opzioni, tra cui quella di una Scuola che abbia sede amministrativa alla Sun, almeno per il Triennio, e delle Magistrali che si sviluppino con le loro specificità negli altri Atenei coinvolti. "L'ideale sarebbe trovare un luogo dove far convergere tutti gli studenti e i docenti - ipotizza Grossi - ma

non abbiamo una struttura adeguata. Sicuramente la nostra è l'unica Facoltà di Psicologia, mentre gli altri sono Corsi di Laurea afferenti a Facoltà diverse, quindi si potrebbe pensare ad una Scuola Campana di Psicologia con sede amministrativa a Caserta e con dei Poli in altre zone". "Noi abbiamo - alla Sun, al Federico II e al Suor Orsola - un'offerta abbastanza differenziata e razionalizzandola si renderebbe ancora più interessante. Per il Triennio la Conferenza dei Presidi ha elaborato un modello standard a cui fare riferimento; per le Magistrali, invece, si può pensare ad un'offerta che risponda al territorio, che sia attraente e non ripetitiva", conclude la prof.ssa Sestito.

Valentina Orellana



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

CENTRO D'ATENEIO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI LINGUISTICI PROGETTO "LINGUE IN FESTA: NAPULANG"

Misura PO FESR 2007-2013 Asse 1 - Obiettivo operativo 1.10 "La Cultura come risorsa"

BANDO DI SELEZIONE PER PROGETTI TEATRALI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SCENA DI PIÈCES TEATRALI

"Lingue in festa: NAPULANG" si pone come un evento di rilevanza internazionale mosso da tre motivazioni fondamentali:

- partecipare al rilancio di Napoli come città d'arte, crocevia di culture diverse;
- usare il teatro come veicolo di rinforzo dell'identità attraverso lo scambio interculturale;
- evidenziare l'importanza della conoscenza delle lingue, in un momento pedagogico di educazione relazionale attivo di cui l'Università è uno dei soggetti preposti.

Il festival intende coinvolgere gli studenti universitari attraverso il teatro inteso come strumento di formazione/mediazione socio-culturale non meramente istituzionale in un'ottica di protagonismo della lingua straniera e dello scambio interculturale.

Finalità

Il progetto prevede la realizzazione di un *certamen* delle lingue mediante la selezione di testi teatrali originali, o rielaborazione originale di testi teatrali e romanzi o poemi (secondo le tecniche citazionali) della durata massima di 45 minuti, su tematiche pre-individuate. I testi selezionati saranno messi in scena durante una manifestazione, della durata complessiva di tre giorni, che avrà luogo tra la seconda metà del mese di novembre e la prima del mese di dicembre 2011.

Sede

La sede di svolgimento dell'evento è la sede storica dell'Ateneo, ovvero

la Palazzina Spagnola sita in Via Acton, 38 - Napoli.

Destinatari

Il bando si rivolge a gruppi, costituiti nelle forme previste dalla legge, composti da studenti universitari e/o laureandi iscritti presso Università italiane o estere o iscritti a corsi di lingua presso Istituti di Cultura Italiana. A titolo esemplificativo, i gruppi studenteschi possono essere costituiti mediante associazione riconosciuta, non riconosciuta, comitati, ecc., ovvero mediante conferimento di un mandato collettivo ad un rappresentante.

Domanda di Ammissione alla selezione

Coloro che intendono partecipare alla selezione dovranno presentare domanda, entro il **30 aprile**, in carta semplice, indirizzata al Centro d'Ateneio per l'erogazione dei Servizi Linguistici, Via Petrarca n° 80 (80122) Napoli.

Informazioni

Il bando completo con le modalità di partecipazione è consultabile e scaricabile dal link del CASL www.centrolinguistico.uniparthenope.it. Per qualsiasi comunicazione o informazione, è possibile contattare la Segreteria del Centro: telefono e fax: 081.5475428 - indirizzo e-mail: napulang@uniparthenope.it

Il Rettore
prof. Claudio Quintano

I 200 anni della Scuola napoletana di Ingegneria. Il 4 marzo si sono aperti i festeggiamenti

“La qualità della Facoltà è riconosciuta in tutto il mondo”

La Scuola napoletana di Ingegneria il 4 marzo ha festeggiato i suoi primi 200 anni di vita. Nell'Aula Massimilla si sono incontrati docenti, ingegneri celebri e futuri ingegneri per il primo di una serie di eventi, tesi a celebrare il Bicentenario, che avranno luogo nel corso del 2011.

La giornata di studi, moderata dal prof. **Giuseppe Marrucci**, ha visto la presenza di professori della Federico II, della SUN, della Parthenope, dell'Università di Cassino, di Presidi quali **Paolo Masi** (Agraria Federico II), **Giuseppe Cirino** (Farmacia Federico II), **Michele Di Natale** (Ingegneria Seconda Università) e di nomi noti come **Nicola Mazzocca**, **Franco Salvatore**, **Gennaro Volpicelli**, **Nello Polese**.

L'esposizione dei relatori è stata affiancata da una **mostra fotografica** su *La Scuola di Ingegneria di Napoli 1811-2011* e seguita da *“Cartoline dal mondo”*, un momento della cerimonia in cui alcuni tra i migliori studenti dei diversi Corsi di Laurea hanno letto saluti e pensieri di ex allievi che oggi ricoprono incarichi di prestigio all'estero.

“La qualità della nostra Facoltà è riconosciuta in tutto il mondo” – esordisce il Rettore **Massimo Marrelli** – *Ha radici in una tradizione che risale al '500, epoca in cui visse Liborio Pirro. La fama dei nostri professori è all'altezza dei predecessori. Ad Ingegneria ci sono uomini di ingegno: questo è uno dei motivi di onore della Federico II*. I motivi per cui la Facoltà costituisce un riferimento a livello internazionale vengono individuati da **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie: *“la storia delle Scuole che si sono formate nelle diverse aree, la forte interazione tra ricerca, didattica e territorio e la grande capacità di investire in ricerca”*. L'assessore regionale all'Università ed ex Rettore **Guido Trombetti** definisce *“magico”* il periodo in cui ha insegnato ad Ingegneria: *“la vivacità degli studenti era incredibile. Qui ho incontrato l'allievo più bravo che abbia mai incrociato. Oggi dirige il Centro di Ricerche Fiat. Ma il merito non è dei singoli quanto della qualità degli studi. Ciò che contraddistingue questi laureati è di poter contribuire a risolvere i problemi in qualunque campo”*. *“Questa Facoltà è sempre stata e sempre sarà uno dei grandi ascensori sociali della società. Si può entrare figlio di operaio e uscirne professionista”* – dichiara l'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed ex Preside della Facoltà **Edoardo Cosenza** – *Purtroppo i più bravi vanno via perché aspirano a ruoli dirigenziali e qui non abbiamo grandi aziende. Lo sforzo sarà riportare al Sud i grandi centri”*.

Le iscrizioni crescono (circa 17 mila gli iscritti) e le risorse non sono sufficienti. **“Logiche di contenimento indiscriminato dei costi rendono sempre più difficile offrire didattica di qualità nel rispetto del diritto allo studio”**, afferma il Preside **Piero Salatino**.

Trombetti ribatte: *“Ingegneria è diventata la Facoltà con il maggior numero di iscritti. E' un dato di grande trasformazione culturale e sociale se si pensa che fino a poco tempo fa le ‘famiglie bene’ pensavano allo sbocco dei propri figli nel pubblico o in campo legale”*. Il pro-

tra l'alta formazione e le imprese”. Gli ingegneri napoletani **“hanno piena occupazione e stipendi alti rispetto a quelli degli altri laureati italiani, bassi rispetto ai colleghi europei”** – sostiene **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia - *Abbiamo un*

specificità professionali ed **Aristide Del Grosso**, Vicepresidente di Confindustria Campania, sottolinea: *“l'ingegnere rappresenta una figura insostituibile per lo sviluppo del Paese. C'è bisogno di un'inversione di rotta del Governo sulle risorse destinate alla formazione”*.

Su questo punto concorda **Rodolfo Girardi**, Presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli: *“Non sono ammissibili riduzioni delle risorse che comprimono l'avanzamento dell'intero sistema di sviluppo nazionale. Al contempo le Università devono ottimizzare l'uso di quelle disponibili”*. Crescente è l'attenzione della Facoltà verso il **trasferimento tecnologico** e la valorizzazione dei ritrovati della ricerca: *“I Dipartimenti si inseriscono con successo nei programmi ministeriali di ricerca industriale, giocano da protagonisti nella esperienza regionale dei Centri di Competenza e dei Distretti tecnologici”* – rileva **Salatino** – *Ai settori classici di ricerca si sono affiancati quelli emergenti: lo sviluppo e le applicazioni di materiali avanzati, l'ingegneria biomedica e tessutale, le bio- e nano-tecnologie, la robotica e la mecatronica, la plasmochimica e la plasmofisica, i processi avanzati di conversione energetica e di protezione ambientale”*.

Manuela Pitterà



fessore-assessore comunale all'Innovazione **Mario Raffa** sottolinea che la laurea in Ingegneria è competitiva dal punto di vista delle opportunità lavorative: *“non lo è per gli stipendi. Al Comune stiamo puntando a creare un ponte stabile*

surplus di ingegneri al sud e carenza al nord. Questo provoca un forte flusso migratorio, anche verso l'estero”. **Paolo Pisciotta**, del Consiglio Nazionale degli Architetti, esprime l'esigenza di una maggiore adesione dei Corsi di Laurea alle

Dalla Scuola di Murat al Politecnico mancato

Ripercorrere la storia della Scuola di Ingegneria Napoletana serve a metterne a fuoco le radici e le caratteristiche per guardare in maniera più consapevole al futuro. In quest'ottica **Luigi Nicolais**, Vicepresidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati, durante l'incontro del 4 marzo ricorda: *“La Scuola di Murat smilitizzò la formazione dei funzionari addetti alle opere pubbliche. Significò garantire libertà di accesso dei borghesi alle professioni e passare dalla coartazione alla concorrenza per l'attribuzione degli incarichi”*. Sin dall'inizio, dunque, l'ingegnere è funzionale ai bisogni della collettività: *“Gli viene chiesto di smontare le incertezze del sapere e normalizzare procedure e scelte. Ma è un uomo di squadra che interagisce con altri saperi”*. Il Rettore **Gennaro Ferrara** precisa che già 200 anni fa *“c'era un approccio eterogeneo alle diverse discipline finalizzate alla formazione di un professionista molto richiesto dalle attività produttive. E ancora oggi il laureato in Ingegneria è*

quello che trova più facilmente lavoro”. A tracciare un excursus della figura professionale dallo **scienziato-artista** all'ingegnere contemporaneo è il prof. **Alfredo Buccaro**: *“Fino al Medioevo non c'era distinzione tra chi si occupa dell'arte di costruire: ingegneri, architetti, tecnici militari, idraulici. Quando Murat nel 1811 istituì la prima Scuola in ambito civile, i requisiti per esservi ammessi erano la conoscenza di matematica, statistica, latino, francese, storia e disegno dal vero”*. Il Preside della Facoltà di **Architettura Claudio Claudi de Saint Mihiel** ricorda la **fondazione comune** delle due Scuole: *“le affinità culturali sono marcate, ci sono anche molte sovrapposizioni in ambito professionale. In vista di una radicale riorganizzazione, soffermarsi a ripercorrere le esperienze passate può sollecitare la riflessione per ipotizzare nuovi scenari e valutare le eccellenze di entrambe le Facoltà. La figura dello scienziato/artista può ridiventare attuale”*.

Tutti i relatori concordano sul fatto che, quando nel 1935 a Milano e

Torino nacquero i Politecnici, per Napoli si trattò di un'occasione mancata. Nel 2009 l'idea del **Politecnico** è rinata ma è stata spazzata via dal Decreto Gelmini. **“Il Politecnico è un grande rimpianto ma bisogna andare avanti”** – afferma l'Assessore **Cosenza** – *I due Politecnici del nord tendono a fare asse comune. Al Sud bisogna contrapporre una rete regionale per non perdere il passo. Altrimenti saremo destinati a perdere non solo i laureati ma anche gli studenti”*. Il prof. **D'Apuzzo** si augura che la Facoltà *“abbia la forza di portare elementi di innovazione nell'organizzazione dell'Ateneo, che operi in modo propositivo per integrare le diverse competenze anche in un'ottica regionale”*. Per il Preside **Salatino** la nuova sfida è la creazione di una **Scuola Politecnica**, intesa come *“larga integrazione di competenze tecnico-scientifiche orientate alle tecnologie”*. E **Trombetti** conclude: *“Questa è la stagione in cui tutte le forze della cultura devono fare sistema per consentire lo sviluppo, altrimenti saremo condannati a diventare marginali”*.

BICENTENARIO - Cartoline dal mondo

Le testimonianze di ex allievi ora professionisti di prestigio

I migliori studenti della Facoltà riportano saluti, pensieri, messaggi di ex allievi della Facoltà di Ingegneria che ricoprono incarichi di prestigio all'estero. Teneri ricordi della vita studentesca e l'orgoglio di appartenere alla Scuola Federiciana emergono da queste "Cartoline dal mondo".

Maria Rosaria Mattei, studentessa di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, riporta le parole di **Salvatore Meli**, Executive Vice President, Research and Technology Innovation di **Eni SpA - Roma**.



"Anche se la vita porta lontano rimane forte il legame con la Scuola in cui ci si è formati, sia dal punto di vista professionale che umano. Sono sempre orgoglioso di poter affermare di aver studiato Ingegneria Chimica a Napoli, in una Università di grandi tradizioni in cui ho avuto l'onore e il privilegio di ricevere l'insegnamento di Professori di qualità straordinarie e di fama internazionale. Questa Scuola mi ha dato non solo competenze tecniche, ma anche un forte orientamento alla ricerca e all'analisi di problemi complessi, fattori che hanno avuto un ruolo determinante nel mio sviluppo professionale e nella mia storia personale".

Luca Spedaliere, studente di Ingegneria Automatica, riferisce il messaggio di **Fulvio Scarano, Professore Ordinario**, Direttore Sezione Aerodinamica alla Facoltà di Ingegneria Aerospaziale della **Delft University of Technology - Delft**.

"Il valore aggiunto della Federico II è

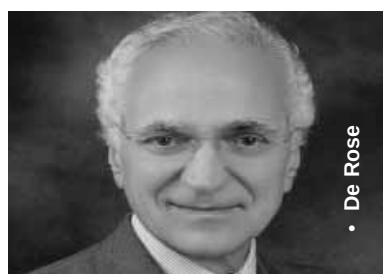


dato da una classe docente responsabile e appassionata, capace di formare ed entusiasmare studenti competitivi per il mondo della ricerca e innovazione. I maestri a cui mi ispiro sono a Napoli e gli studenti napoletani che vengono a studiare da me si distinguono per capacità, perseveranza e una giusta dose di creatività. 1000 ancora di questi giorni per la Facoltà di Ingegneria! (200 mi sembravano pochi)".

Isabella Mazzeo, studentessa di Ingegneria Informatica, legge le righe inviate da **Massimo De Rose**, Human

Resources Director & Top Advisor International Consultant di **Kuwait Petroleum Int - Kuwait City**.

"Ho sempre raccontato ai miei figli ed agli amici del mio periodo universitario.



Perché? Perché, nato come una sfida, è diventato un forziere di esperienze e, con gli anni, anche uno scrigno di ricordi. Sfidare, perché fui l'unico di una famiglia profondamente classica/umanistica ad avere scelto Ingegneria. Esperienze, perché alcune materie e la tesi sperimentale hanno fertilizzato il mio pensiero. Ricordi, perché rido dei meno belli e mi esalto ancora con quelli dei momenti entusiasmanti. Ora sono all'estero, sono consulente internazionale soprattutto in Risorse Umane e Comunicazione, un campo lontano da quelli più tecnici della mia laurea. Eppure, non smetto di aprire lo scrigno dei ricordi e di ringraziare chi, ad Ingegneria a Napoli, mi aiutò a costruire le fondamenta di tutto ciò".

Anna Di Martino, studentessa di Ingegneria Chimica, presenta **Alessandro Masi**, Leader of Equipments Control and Electronics Section del **CERN - Ginevra**.

"Determinante nella mia carriera professionale in un contesto internaziona-



le e prestigioso quale il CERN di Ginevra sono stati lo spessore e la completezza del mio bagaglio tecnico-scientifico e soprattutto la forma mentis acquisita in anni di duro studio presso la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo Fridericiano a seguito di un percorso formativo denso, solido e ponderato. Un percorso noto con l'accezione "Vecchio Ordinamento" che vedeva forse proprio nell'anacronismo il suo punto di forza, la capacità di creare una mentalità vincente nella risoluzione di problemi di qualsiasi dimensione e complessità. Il mio auspicio è che i venti formatori non nuocciano al senso di responsabilità per il ruolo cruciale che la Facoltà ha nel creare vera ricchezza per il paese e figure di riferimento in ambito internazionale".

Simone Minucci, studente di Ingegneria Elettrica, riferisce il ricordo di **Gennaro De Michele**, Responsabile

delle Politiche di Ricerca e Sviluppo del **Gruppo Enel - Roma**.

"Il mio indiscusso Maestro di studi e di vita, **Leopoldo Massimilla**, distinguere i napoletani venuti bene da



quelli venuti male, come se questo dipendesse da un fatale destino. Anche i luoghi sono soggetti a questa distinzione ed io, girando il mondo - ora sono a Tokyo - non ho trovato nessun posto venuto meglio della **Scuola di Ingegneria di Mezzocanone**: aule austere, compagni leali, professori carismatici, una pizza frita a portata di mano, un cinema aperto dalla mattina alla sera, una chiesa antica (San Domenico) per pregare, un angolo appartato (rampe di San Marcellino) per baciare Emma. Tutto insieme, tutto lì".

Stefano Persico, studente di Ingegneria Meccanica, introduce **Aldo Gebbia**, Vice President, Industrial Risk & Opportunity and Knowledge Management di **Saipem S.p.A (Gruppo ENI) - Milano**.

"Ricordo con grande piacere gli anni della mia formazione universitaria presso quello che chiamavamo "il Poli-



tecnico", ed in particolare le esperienze che hanno orientato le mie successive scelte professionali e la stessa fedeltà all'Azienda in cui sono entrato da neo-laureato, ed in cui continuo a militare dopo tanti anni. Innanzitutto il **primo Corso che ha fatto capire a me**, che provenivo da una maturità classica di cui sono ancora orgoglioso, **che studiavo per diventare ingegnere**: Idraulica con il Prof. **Russo Spena**. Poi lo stage in Alfa Romeo Alfasud che mi ha esposto per la prima volta alla vita di fabbrica ed ha consolidato il mio convincimento di voler dedicarmi alle grandi opere e all'Impiantistica. Infine, e soprattutto, il lavoro alla Tesi di Laurea con il compianto Prof. **Nino Alfano**, che ha stimolato la mia attenzione al tema dell'energia".

Francesco Morlando, studente di Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, riporta le parole di **Carlo De Notaristefani**, President, Technical Operations and Global Support Functions di **Bristol Myers Squibb - Newark, New Jersey**.

"Gli studi di Ingegneria mi hanno aiu-



tato a sviluppare la capacità di osservazione, analisi e sintesi, indispensabili alla comprensione di sistemi complessi, siano essi impianti o organizzazioni. Dal 2004 sono con Bristol-Myers Squibb negli USA, come Presidente responsabile della Produzione, Qualità, Logistica, Ingegneria, Acquisti ed Informatica, con una organizzazione di circa 6000 persone in vari paesi, che ogni giorno porta farmaci salvavita a milioni di pazienti nel mondo. Gli anni trascorsi al Politecnico di Napoli, e gli studi di Ingegneria, uniti ad una conoscenza delle lingue straniere ed alla volontà di continuare ad apprendere tutta la vita, mi hanno aperto una strada unica".

Martina Salzano De Luna, studentessa di Ingegneria dei Materiali, comunica il pensiero di **Davide Improta**, Amministratore Delegato e Site Leader del Gruppo farmaceutico **Actavis Italia - Milano**.

"La laurea in Ingegneria, in generale, non è qualcosa che semplicemente



"consegui", ma piuttosto qualcosa che ti forma e ti abitua a pensare in modo logico ed organizzato. La laurea in Ingegneria Chimica ha per me un valore ancora maggiore: l'enfasi è meno sui sistemi deterministici e molto più sulla probabilità e quindi l'entropia, cosa che è molto più vicina ai sistemi complessi, assimilabili alle "organizzazioni" che adesso mi trovo a gestire. Si sa che dal caos possono emergere dei fenomeni ordinati: l'essenza del lavoro manageriale non è forse proprio cogliere e rinforzare l'emergere dei fenomeni ordinati?".

Simone Mancini, studente di Ingegneria Navale, riporta il messaggio di **Antonio Maglione**, Direttore Tecnico di **Piaggio Aero Industries - Genova**.

"Caro Federico II, come stai? Ricordi quel ragazzino - faccia imberbe -



appassionato di qualsiasi cosa che facesse una bella scia nel mare blu? Quello della nave da carico a vela tutta automatica? Ti confesso: ora progetto aerei! Aerei! Di quelli veloci, i più veloci ad elica nel mondo, i P180. Strano il destino! E - ti confesso - che crisi di identità! Ma che invidia da parte degli "altri": un nave che disegna aerei! Sì, lo so, per un po' ho disegnato anche qualche nave lì su a Trieste, e poi sì, è vero, mi sono disegnato una barchetta a vela fantastica, un gioiellino di legno che mi ha fatto vincere tutto quello che si poteva vincere. Ma ora amo fare gli aerei, belli, veloci, anche quelli con la loro bella scia nel cielo blu. Grazie. Grazie di avermi dato la possibilità di fare il mestiere più bello del mondo. Ti sarò debitore per sempre".

Una Commissione per arrivare al nuovo sistema in maniera condivisa

L'Università del Sannio rivede il sistema di tassazione studentesca

All'Università del Sannio si discute sul sistema di contribuzione degli studenti. E' stato costituito, infatti, un gruppo di lavoro per affrontare, in maniera condivisa e partecipata, una revisione integrale del sistema di tassazione. Nello specifico, **vanno riviste le fasce, gli importi, indennità e contributi e la disciplina relativa agli esoneri**, al fine di presentare agli organi di governo dell'Ateneo una proposta conclusiva entro la fine di maggio. Ad alimentare il dibattito, la decisione del Consiglio di Amministrazione di procedere con un **aumento forfettario di cento euro** per ognuna delle cinque fasce contributive, relativamente alla seconda rata da pagare entro maggio (la prima rata



sioni prese in incontri a cadenza mensile". L'Ateneo agirà salvaguardando i propri valori "con l'obiettivo di valorizzare risorse umane ed economiche e stringere legami sempre più forti col territorio". A detta del prof. Valente, "è importante rafforzare gli organi collegiali che dovranno essere di supporto al Consiglio di Amministrazione, composto anche da membri esterni, che ci aiuteranno a stringere rapporti con il territorio nel quale operiamo".

Maddalena Esposito



Il prof. Ricci

è uguale per tutti) che, però, non è mai stata applicata. "Si sarebbe trattato di un aumento sproporzionato, addirittura del cento per cento per la prima fascia", afferma **Mattia Mastronardi**, consigliere di amministrazione laureando in Giurisprudenza. In virtù di ciò, e in vista,

comunque, dei notevoli tagli imposti dalla legge finanziaria sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per il prossimo triennio, - circa 3 milioni di euro - si è pensato ad un incremento progressivo. "Gli aumenti - spiega Mastronardi - vanno da 50 euro per la prima fascia fino a 250 euro per la quinta, e non è affatto poco. Abbiamo raccolto circa ottocento firme di studenti contrari, ma non siamo riusciti ad annullare la decisione del CdA: entro la fine di maggio, gli iscritti alle Facoltà del Sannio dovranno pagare gli importi col relativo aumento. Il tutto per sopprimere ai tagli del Governo". Secondo Mastronardi, "bisogna valutare la proposta di creare più scaglioni e abbassare gli importi". "C'è grande collaborazione col Rettore prof. Filippo Bencardino e con i docenti, - continua - ma tutte le decisioni che saranno prese dal nuovo gruppo di lavoro potranno essere applicate solo dal prossimo anno".

"Nonostante il nostro bilancio sia già all'osso, abbiamo disposto una serie di economie per rispondere ai

tagli della legge finanziaria", dice il prof. **Paolo Ricci**, ordinario di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche oltre che delegato del Rettore per le Politiche economiche, finanziarie e del bilancio. E' stato, dunque, necessario pensare ad un nuovo sistema di contribuzione, "con il duplice impegno di migliorare la qualità e la quantità dei servizi, e rivedere il sistema tariffario, al fine di tutelare le fasce deboli". "Abbiamo cominciato a lavorare da poco (lo scorso 23 febbraio), - continua Ricci - in un clima di grande collaborazione con gli studenti. Tra le prime questioni da affrontare c'è la revisione della disciplina degli esoneri. Vorremmo elevare la media dall'attuale 26 a 27 per poi parlare di esonero semplice (calcolato in base alla media) ed esonero elevato (prende in considerazione anche il reddito familiare). L'Università del Sannio resta, in ogni caso, una delle più economiche a livello nazionale, dove tutti gli studenti pagano la medesima prima rata".

Il nuovo Statuto entro fine luglio

Il prof. Ricci è membro anche della Commissione, insediatasi lo scorso 11 marzo, che ha il compito di redigere il nuovo Statuto dell'Ateneo entro il 29 luglio. "A mio avviso - afferma Ricci - il nuovo Statuto dovrà basarsi su tre pilastri: prima di tutto, autonomia e responsabilità, e con ciò intendo una grande attenzione ai sistemi di rendicontazione. In pratica, dobbiamo guadagnarci l'autonomia che abbiamo. In seconda ipotesi, lo Statuto deve essere per tutti, cioè per tutte le componenti, dai docenti ordinari agli studenti, coinvolgendo questi ultimi molto di più; e poi collaborazione competitiva. Cooperare all'interno per essere più competitivi all'esterno, sapendo aggregare le energie migliori e utilizzarle sia dentro che fuori". Al fine di incrementare la partecipazione, gli incontri della Commissione saranno sempre aperti agli interessati. "Ci sarà la massima trasparenza nelle procedure - dice il prof. **Alessio Valente**, ricercatore presso la Facoltà di Scienze - comunicheremo l'andamento dei lavori e le deci-

Università del Sannio Premio per l'innovazione ad una giovane ricercatrice

"E' il frutto di un progetto interdisciplinare su 'Metodi, modelli e tecnologie dell'informazione a supporto delle decisioni', che stiamo portando avanti il prof. Gerardo Canfora ed io, e che ha permesso ad una giovane ricercatrice di lavorare su un tipo di studi che suscita un forte interesse sia per le aziende private che per quelle pubbliche". Così il Preside della Facoltà di Economia dell'Università del Sannio, prof. **Massimo Squillante**, commenta il Premio TR35-Giovani Innovatori, assegnato alla dott.ssa **Bice Cavallo**, per le sue ricerche in Bayesian networks and Analytic Hierarchy Process for Data Privacy.

Il riconoscimento alla brillante studiosa è stato consegnato il 17 marzo a Padova nell'ambito della quarta edizione del Forum Ricerca Innovazione Imprenditorialità. Il premio è rivolto a giovani studiosi che hanno sviluppato, da un punto di vista pratico, una nuova tecnologia o hanno utilizzato paradigmi tecnologici già noti in maniera innovativa, e mira a valorizzare l'innovazione, ovvero lo sviluppo di nuove tecnologie o l'applicazione creativa di tecnologie già esistenti utilizzate per risolvere problemi concreti con alto valore aggiunto dal punto di vista sociale o commerciale.

La dott.ssa Cavallo ha già ricevuto il premio internazionale Dyses (Dynamics of socio-economic systems Society) 2010 ed ha pubblicato i suoi risultati su diverse riviste internazionali, discutendoli nell'ambito di convegni e forum tenuti presso diverse università e centri di ricerca (a Città del Capo, Nizza, Buenos Aires, San Pietroburgo, Istanbul).

I membri delle Commissioni

Lavorano al nuovo sistema di **contribuzione studentesca**: il prof. **Paolo Ricci**, delegato del Rettore per le Politiche Economiche, Finanziarie e di Bilancio; **Fabio Corsale**, responsabile dell'Unità Organizzativa Contabilità e Bilancio; **Francesco Gilardi**, responsabile della Segreteria studenti; **Caterina Riccardi**, responsabile dell'Unità Organizzativa Applicativi informatici; **Maria Rosaria Zuzolo**, responsabile dell'Ufficio Analisi Statistiche; **Lucia Legrottaglie** per il supporto all'Offerta formativa; **Carmine Minicozzi** e **Luca Pagliuca**, rappresentanti degli studenti in Senato Accademico; **Silvio Gliatta**, **Antonella Sarni**, **Mattia Mastronardi** e **Angelo Minicozzi**, rappresentanti in Consiglio di Amministrazione.

Commissione Statuto: Rettore prof. **Filippo Bencardino**; **Carmine Minicozzi**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico; **Antonella Sarni**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione; il prof. **Luigi Glielmo**, ordinario di Ingegneria; il prof. **Agostino Zuppetta**, ordinario a Scienze; la prof.ssa **Antonella Tartaglia Polcini** della Facoltà di Economia; il prof. **Paolo Ricci**, docente a Scienze Economiche e Aziendali; il prof. **Riccardo Resciniti** di Economia; il prof. **Pierpaolo Forte**, associato a Scienze Economiche ed Aziendali; la prof.ssa **Maria Moreno** di Scienze; il prof. **Mariano Gallo**, associato a Ingegneria; il dott. **Alessio Valente**, ricercatore a Scienze; il dott. **Franco Frattolillo**, ricercatore ad Ingegneria; **Monica Facchiano**, impiegata amministrativa; **Felice Pinto**, responsabile presso i Laboratori a Supporto Didattico della Facoltà di Scienze.

Preoccupanti i dati contenuti nel nuovo rapporto Almalaurea

Meno matricole e più disoccupazione

Si acuiscono le differenze tra sud e nord del Paese. La crisi penalizza le donne

Diminuisce il numero delle matricole negli Atenei pubblici. In un anno è sceso in media del 5%. Il calo delle immatricolazioni si sente soprattutto al Centro e al Sud (dove è rispettivamente del 5,4 e 6,9%) A sostenerlo è Almalaurea che il 7 marzo a Roma, nella sede della Crui, ha presentato il *XIII Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati*. L'indagine ha coinvolto 400 mila laureati intervistati ad uno, a tre e a cinque anni dalla laurea.

Lo studio riporta che dal 2009 al 2010 il numero degli iscritti alle Facoltà scientifiche è aumentato dello 0,9%, mentre in tutte le altre si è registrato un decremento delle immatricolazioni: dello 0,3% in quelle umanistiche e dello 0,6% in quelle sociali. Stabili, invece, rimangono nelle Facoltà del settore sanitario grazie all'introduzione del numero programmato.

Nonostante i diplomati nel corso del 2010 siano aumentati dello 0,9%, diminuiscono progressivamente coloro che scelgono di proseguire gli studi (nel 2010 sono il 62% contro il 66% del 2009, il 65% del 2008 e il 68% dell'anno precedente). Meno studenti oggi significa meno laureati domani. La cosa fa riflettere perché il numero dei laureati in Italia è basso se paragonato a quello degli altri Paesi europei:

costituiscono il 16% della popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni, un livello molto lontano dal 40% che la Commissione Europea ha individuato come obiettivo strategico da raggiungere entro il 2020. Inoltre, risultano poco appetibili per il mercato del lavoro interno. La

loro preparazione è fuori discussione ed, infatti, **l'89% dei responsabili delle risorse umane dichiara che i laureati assunti possedevano le competenze per svolgere le proprie mansioni**. Tuttavia, le imprese italiane sono restie ad investire in forza lavoro e così l'autoim-

piego e l'imprenditorialità diventano spesso le uniche alternative per immergersi sul mercato.

L'Italia si colloca al terzo posto fra i 28 paesi più avanzati dell'OECD per il finanziamento -

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il profilo dei laureati della SUN

Il Rapporto di Almalaurea fornisce informazioni dettagliate sul profilo dei laureati della SUN. I dati relativi alla Federico II e alla Parthenope saranno disponibili dal 2012 poiché i due Atenei hanno aderito solo di recente al Consorzio.

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati della SUN ad un anno dalla laurea ha coinvolto 3.736 intervistati (su un totale di 3.975 laureati), di cui 39,7% uomini e 60,3% donne. L'età media del conseguimento della laurea varia da 24,6 per le lauree Interfacoltà ai 28,4 a Lettere. Discorso a parte meritano gli Studi Politici dove l'età sale a 38,1 anni.

Il **voto medio di laurea** oscilla tra i 98,2 punti ad Economia a 105,5 a Lettere. **La durata degli studi** risulta più breve a Scienze ambientali (3,5 anni). Occorre, invece, più tempo per terminare gli studi in Giurisprudenza (7 anni). Si laureano con maggior ritardo rispetto alla durata del Corso i dottori in Giurisprudenza (in media 3,4 anni dopo), mentre a rispettare maggiormente le scadenze previste dal piano di studi sono i medici che discutono la tesi in media 9 mesi dopo il dovuto. Hanno frequentato più assiduamente le lezioni i laureati in Medicina (90,1%) ed in Architettura (88,3%), in maniera più saltuaria le hanno seguite i giurisperiti (23%). I tempi necessari per svolgere la tesi cambiano da una Facoltà all'altra: occorre un minimo di 5,2 mesi ad Ingegneria ed un massimo di 9,1 a Scienze ambientali.

Il rapporto indaga anche il **grado di soddisfazione verso il proprio Corso di Laurea**. Grande convinzione dell'utilità del proprio percorso di studi rivelano i laureati in Studi Politici (76,9%). I valori più bassi sono quelli emersi dai questionari somministrati agli architetti (29,9%) e psicologi (30,3%). Se tornasse indietro si iscriverrebbe allo stesso Corso di Laurea l'84,6% dei laureati in Studi Politici, 79,7% in Scienze, il 77,2% in Ingegneria e il 75,4% in Giurisprudenza. Si riscriverebbero ad un diverso Corso della SUN il 14,8% di coloro che hanno conseguito una Laurea Interfacoltà mentre opterebbero per lo stesso Corso ma in un altro Ateneo il 20,2% dei laureati in Medicina.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche

BANDO DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI FORME DI COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ EX ART. 13 L. 390/91

E' indetta per l'anno accademico **2010/2011** una selezione per titoli per l'attivazione di rapporti di collaborazione, a tempo parziale, con studenti iscritti all'Ateneo che non hanno mai collaborato a seguito della partecipazione a precedenti bandi. Le collaborazioni sono pari complessivamente a **n. 171**.

Le collaborazioni sono così ripartite:

LETTERE E FILOSOFIA	67
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	71
SCIENZE POLITICHE	30
STUDI ARABO ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	03

TIPOLOGIE DI COLLABORAZIONE

Le forme di collaborazione consistono nello svolgimento, presso le strutture dell'Ateneo, delle attività sotto elencate, con esclusione delle attività di docenza di cui all'art. 12 delle Legge n.341/90, dello svolgimento degli esami, nonché dell'assunzione di responsabilità amministrative. Le attività in argomento, connesse ai servizi resi dall'Università, non comportano l'integrazione degli studenti nell'organizzazione del lavoro nei servizi amministrativi e didattici dell'Ateneo.

Le collaborazioni, rese secondo le modalità e nei periodi stabiliti dai Responsabili delle strutture interessate, sono da individuare nelle tipologie seguenti:

- 1) sorveglianza ed assistenza nella consultazione e prestito librario presso le biblioteche dipartimentali dell'Ateneo;
- 2) informazioni generali agli studenti ed assistenza nella consultazione della Guida dello Studente e degli opuscoli di Facoltà, distribuzione di tali materiali in coordinamento con il Servizio di Segreteria delle Facoltà e con i tutori da queste identificati, distribuzione moduli;
- 3) interventi di assistenza per le informazioni preliminari destinate agli studenti dell'Ateneo candidati alle borse Socrates/Erasmus, Tempus e Lingua, per l'avviamento all'estero dei vincitori di tali borse e per l'accogliimento degli studenti stranieri borsisti Socrates/Erasmus, Lingua e Tempus;
- 4) utilizzo di sistemi informatici per la digitazione di testi per favorire l'uso di personal computer;

- 5) collaborazioni museali;
- 6) manifestazioni scientifiche;
- 7) contatti stampa e radiotelevisione (per l'accesso a questa tipologia di collaborazione costituirà titolo preferenziale l'iscrizione all'albo dei giornalisti o il comprovato esercizio di attività giornalistica);
- 8) partecipazione ad iniziative, sia italiane che estere, di divulgazione ed orientamento per gli studenti.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la partecipazione alla selezione sono richieste, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

- 1) essere regolarmente iscritti per l'anno 2010/11 ai corsi di studi di:
 - a) primo livello (secondo e terzo anno e primo fuori corso del terzo anno);
 - b) secondo livello (primo e/o secondo anno e relativo primo fuoricorso del secondo)
- 2) aver superato al 31 marzo 2011:
 - a) per gli iscritti al II anno: non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno;
 - b) per gli iscritti agli anni successivi al secondo: almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti a quello di iscrizione, dal piano di studi prescelto

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione alla selezione, in carta libera, redatte esclusivamente sul modulo predisposto, devono essere consegnate direttamente ed esclusivamente presso l'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche - sito in Palazzo del Mediterraneo, piano sesto, stanza n. 1 - durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Le domande presentate dopo le ore 12,00, non sono accettate e non concorrono alla borsa.

La scadenza è fissata alle ore 12 del **15 aprile 2011**.

Per informazioni e per consultare il bando completo www.unior.it

IL RETTORE

F.to Prof.ssa Lida Viganoni

Esami e corsi, molti studenti seguiranno le lezioni da fine mese

Inizio corsi lento a Giurisprudenza a quindici giorni dall'avvio del secondo semestre. Esami ancora in corso, orari scomodi e difficoltà nella gestione dei tempi: le cause principali del ritardo. Gli studenti si dedicano ancora alla preparazione degli esami, procrastinando a fine marzo la frequenza delle lezioni. "Purtroppo non siamo dotati del dono dell'ubiquità - commenta **Fabrizio Sabella**, studente al terzo anno - e in questo periodo occorre fare una scelta. Marzo è da sempre un mese strano. Si chiude l'anno, si fa il resoconto degli esami svolti e si cerca di recuperare fino all'ultima tappa. D'altro canto, però, c'è l'avvio dei corsi. Alcune materie come **Commerciale** e **Procedura Civile** sono di fondamentale importanza e vanno seguite. E' difficile gestire il tempo quando tutto è importante. Per ora si studia, poi vedremo come recuperare le lezioni". Difficoltà maggiori per le matricole. Se



i corsi risultano di gran lunga quelli più affollati, è forte il disagio che si avverte in aula. "Siamo qui - dicono **Ida** e **Giulia** - per seguire le prime lezioni di **Privato**. La disciplina è davvero ostica. Abbiamo deciso, così, di seguire quest'unica materia, lasciando perdere le altre. Fra un po' ci attende l'appello di **Costituzionale**, non possiamo permetterci il lusso di restare in Facoltà fino alle 16.30 per seguire **Filosofia**". Sono ben tre le cattedre (I, II, IV) che versano in questa condizione. "Purtroppo il percorso sembra essere delineato - dichiara **Nunzio Illiano** - Le lezioni di **Filosofia** del prof. **Giovanni Marino** potranno essere frequentate solo a fine marzo. Il primo giorno sono restato in Facoltà fino alle

16.30, una situazione insostenibile quando in contemporanea c'è un manuale da 1000 pagine da studiare". "E' così per tantissimi colleghi - incalza **Mario Buscoli** - Si sceglie di seguire solo **Privato** fino a quando non finirà la sessione d'esame. Da matricole non siamo abituati a sviscerare manuali voluminosi, per questo motivo si perde tempo e si arriva a marzo con l'acqua alla gola. Pur di non fallire si sacrificano le prime lezioni, solo per avere un voto in più sul libretto".

Pienone a Commerciale

Anticipare i corsi al 28 febbraio sembra aver intaccato profondamente le lezioni del primo anno. A ben vedere anche i corsi di **Storia del diritto medioevale e moderno** non sono poi così affollati. "E' colpa dell'orario - esclama **Guido Caputo** - Il corso della prof.ssa **Cristina Vano** inizia alle 8.30 per finire alle 10.30. Peccato che prima di seguire **Privato** con il prof. **Fernando Bocchini** ci siano ben due ore di spacco fra le due lezioni. Si resta in Facoltà fino alle 14.30 e si perde l'intera mattinata di studio. Se si vuole sopravvivere, occorre fare delle scelte ponderate che ti diano la possibilità di non rallentare il percorso di studi". "Un po' come succede da noi - racconta **Roberto**, studente della I cattedra - Le lezioni iniziano alle 10.30 con il corso di **Privato** del prof. **Gabriele Piazza**, per terminare poi solo a metà pomeriggio. Dopo le prime ore, la platea studentesca si disperde e il corso di **Storia** resta quasi vuoto. Le discipline dovrebbero svolgersi tutte alle 8.30 per terminare massimo alle 14.30. A causa dell'ora siamo costretti a scegliere. Una discriminazione che non intacca altre cattedre con orari meglio articolati".

Completamente diversa la situazione ai corsi di **Diritto Commerciale**. Al secondo anno, la disciplina accoglie una platea variegata, fatta per lo più da studenti fuoricorso. "Seppur l'orario non sia congeniale (12.30-14.30) - afferma **Sergio Esposito**, al quinto anno - le lezioni del prof. **Carlo Di Nanni** sono indispensabili, una vera Bibbia per chi si accinge alla materia per la prima volta. Stamattina non è stato facile trovare un posto libero, in

materie come questa non c'è mai una crisi di frequenza". "C'è follia - ammette **Claudia**, studentessa fuori corso - ma non come gli altri anni. Forse è ancora presto, credo che il peggio arriverà nelle ultime settimane di marzo. A febbraio non ho superato l'esame col prof. **Miola**, a causa della rotazione delle cattedre sono obbligata a seguire la lezione con il prof. **Di Nanni**. Il docente dà un'impostazione completamente diversa alla disciplina e quindi sono in quest'aula per il secondo anno di seguito". Situazione un po' confusa ai corsi del prof. **Massimo Miola**. "Non mi aspettavo questo boom - racconta **Sofia Oliviero**, studentessa al terzo anno - Fin dai primi giorni ho trovato difficoltà a seguire le lezioni per l'affollamento. Non oso immaginare cosa accadrà fra qualche settimana quando terminerà la sessione d'esame".

Una cattedra per Scienza delle Finanze

Al terzo anno grande partecipazione alle lezioni di **Scienza delle Finanze**. Unico titolare di cattedra, il prof. **Gaetano Stornaiuolo** accoglie gli studenti dalla A alla Z. "Il caos era prevedibile - dice **Luciano**, studente al quinto anno - Una disciplina così ostica viene seguita da un folto numero di studenti e l'accorpamento delle cattedre di certo non facilita una situazione di per sé precaria". L'aula 28 di Porta di Massa è una delle più grandi dell'edificio, eppure a volte sembra non bastare. "Tutti gli studenti prima o poi seguono il corso di **Scienza delle Finanze** - esclama **Marisa** - E' una tappa obbligatoria prima della laurea. Non ci sono solo ragazzi del terzo anno, il corso accoglie un vasto numero di studenti, per questo si fa fatica a trovare spazio. Per fortuna l'aula è capiente e almeno per il momento non ci sono stati problemi rilevanti". Situazione simile ai corsi di **Procedura Civile**. Sin dai primi giorni l'aula Ottagono e l'aula Cicala di Corso Umberto hanno registrato grandi numeri. "Ordinaria amministrazione per lezioni come queste - afferma **Giacomo Di Porzio**, al quinto anno - soprattutto in questo caso, quando il corso è rivolto a chi voglia sostenere la disciplina in una unica soluzione. Le spiegazioni

del prof. **Ferruccio Auletta** sono a tutto tondo e vanno bene anche a chi dovrà fare l'esame a giugno con un altro docente". I corsi di marzo sono considerati una seconda chance per chi non abbia avuto la possibilità di seguire nel primo semestre. "Queste lezioni sono indirizzate principalmente ai fuori corso - spiega **Antonio Palumbo** - ma nulla vieta che a seguire il prof. **Giuseppe Olivieri** vi siano ragazzi di diversi anni che approfittino di ulteriori delucidazioni. L'aula Ottagono non è molto capiente, credo che in seguito si verificheranno situazioni spiacevoli come gli anni scorsi". "Man mano che gli esami volgono al termine, l'aula si affolla sempre di più - continua **Luca**, studente al quinto anno - Non è la prima volta che capita. Sono sicuro che a fine mese i posti a sedere non basteranno". Stesso discorso per l'insegnamento di **Procedura Penale**: grandi numeri che tenderanno a crescere nelle prossime settimane. "L'accorpamento delle cattedre c'è e si sente - dichiara **Annunziata**, studentessa al quarto anno - Lo scorso anno seguivo le stesse lezioni ma c'erano meno studenti. Quest'anno fin da subito ho notato la differenza, ci sono meno posti liberi e molta confusione. Unica nota positiva: il prof. **Guido Piero** tiene i corsi la mattina anziché il pomeriggio, questo mi consente di studiare in vista dell'ultimo esame di fine marzo". "Seguire le lezioni e studiare si può - afferma **Giuliano Zucconi** - Basta dedicarsi ad un unico insegnamento. La mattina studio e il pomeriggio, alle 14.30, seguo la lezione del prof. **Alfonso Furgiuele**, dedicandomi all'ambito penale che affronterò a giugno. Per una disciplina così importante sarebbe impensabile non seguire, al contempo c'è bisogno anche di andare avanti con gli esami. Per questo motivo credo che occorra trovare un compromesso". In controtendenza le lezioni del prof. **Dario Grosso**. "Sarà perché rientrano in un orario considerato scomodo (14.30-16.30) - dice **Fulvio** - ma il corso è vivibile e c'è spazio per tutti. I grandi numeri non sono ancora arrivati, per ora mi godo la tranquillità di una lezione che sembra rivolta a pochi intimi".

Susy Lubrano

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

pubblico e privato - all'istruzione universitaria e all'ultimo posto per quello destinato al settore della ricerca e sviluppo. Nel nostro paese la ripresa economica è ancora lontana e i tassi di disoccupazione giovanile hanno raggiunto quasi il 30% (dati Istat). Dalle interviste, la disoccupazione ad un anno dalla laurea risulta in aumento sia tra i giovani in possesso di una Laurea Triennale (è passata dal 15 al 16% rispetto all'anno precedente) sia tra chi vanta una Laurea Specialistica (salita dal 16 al 18%) o a ciclo unico (dal 14 al 16,5%).

L'incertezza sul futuro accentua lievemente gli squilibri tra nord e sud che si attestano al di sopra dei 10 punti percentuali: a cinque anni

dalla laurea il tasso di occupazione è dell'87% al Nord e del 74% al Sud. Ma il divario si ridimensiona con il passare del tempo. Infatti, tra gli stessi laureati, intervistati nel 2005 ad un anno dalla laurea, gli occupati al Sud erano il 23% in meno di quelli del Nord.

La crisi penalizza le donne che hanno più difficoltà a collocarsi sul lavoro e percepiscono stipendi più bassi. Ad un anno dal titolo, tra i laureati Specialistici lavora il 59% degli uomini ed il 53 delle donne. E con il trascorrere del tempo, il divario di genere tende ad accentuarsi: dopo cinque anni, la distanza tra uomo e donna supera i 9 punti percentuali. Inoltre, gli uomini guadagnano più delle loro colleghe (dopo 5 anni circa il 30% in più delle donne).

Neppure per chi ha un'occupazio-

ne è tutto rosa e fiori. La probabilità di trovare un impiego stabile diminuisce per tutti, tranne che per alcune categorie di professionisti che hanno frequentato corsi a numero programmato: in primis medici, architetti e veterinari. Tra gli occupati, hanno un lavoro stabile il 46% dei laureati di primo livello e il 35% dei laureati magistrali. Tutti gli altri hanno contratti di lavoro atipico o, peggio, lavorano a nero. I laureati occupati senza contratto sono raddoppiati in un anno, raggiungendo il 7% (tra i laureati di primo livello il valore è passato da 3,8 a 6%, tra quelli a ciclo unico da 8 a 11%).

Se si considerano i laureati intervistati a 5 anni di distanza dalla laurea, si nota che i tassi di occupazione si sono contratti di quasi 6 punti

percentuali. Il 71% degli occupati ha raggiunto una stabilità lavorativa ma le retribuzioni si sono ridotte nel corso di un lustro di quasi il 10%. Come se non bastasse, si sono assottigliate le buste paga: le retribuzioni dei laureati triennali e a ciclo unico sono in calo del 4%, quelle dei laureati della Specialistica del 5%.

La fuga dei cervelli è un fenomeno in crescita: i laureati della Specialistica che ad un anno dal titolo lavorano all'estero sono aumentati dal 3 al 4,5%. Tra di loro vi sono soprattutto ingegneri (29%), laureati in Lingue (16,5%), nei settori economico-statistico (16%) e politico-sociale (12%). Il 48% di loro ha un lavoro stabile e guadagna nettamente di più dei colleghi rimasti in Patria (1.568 euro invece di 1.050).

Manuela Pitterà

Parte una interessante iniziativa sperimentale

Moduli in inglese per otto discipline complementari

A Giurisprudenza si parla inglese. Parte, in via sperimentale, una interessante iniziativa: moduli seminariali integrativi in lingua inglese affiancheranno, nel secondo semestre, alcune discipline complementari del IV e V anno. L'obiettivo: incoraggiare e sollecitare la curiosità degli studenti che frequentano i corsi ordinari dando loro la possibilità di confrontarsi con una lingua ed una metodologia didattica diversa. Utili per il post-laurea, qualora si opti per un Master o un corso di Specializzazione all'estero, i seminari integrativi consentiranno di acquisire tre crediti formativi liberi, previsti al quinto anno di corso.

"L'insegnamento complementare - spiega il prof. **Cosimo Cascione**, docente di Storia del diritto romano - si svolgerà interamente in italiano. Stabilita la frequenza, cominceremo ad introdurre il modulo in inglese che riguarderà una parte del programma". Un esempio pratico. "La mia disciplina, **Storia della Costituzione Romana**, sarà impartita secondo l'impostazione classica. Tuttavia, daremo vita a **seminari su un tema d'intersezione** che va dalla storia costituzionale al diritto criminale romano in tema d'omicidio. Quest'ultimo argomento sarà affrontato **in inglese** e darà, previa attestazione rilasciata dal docente, diritto a ricevere i tre crediti liberi. Una doppia chance per ogni studente: oltre ad acquisire i sei crediti della disciplina tradizionale, avrà la possibilità di portarsi a casa altri tre crediti grazie all'attività in lingua straniera". "Naturalmente, l'esame sarà sostenuto in italiano per la parte concernente il corso tradizionale ed in inglese per il modulo in lingua. Solo in questo modo si avrà diritto ai crediti. Ricordo che il corso seminariale è opzionale e quindi sarà una libera scelta dello studente frequentarlo o meno". L'iniziativa prenderà corpo durante le lezioni: "durante le prime settimane cominceremo a formare un gruppo primario e stabiliremo un calendario più preciso dei moduli. Nel corso del semestre

avremo **ospiti d'eccezione** che renderanno la partecipazione ai seminari ancora più entusiasmante". Nell'ottica dell'internazionalizzazione: "la Facoltà non poteva restare a guardare. L'offerta formativa è dedicata non solo agli studenti Erasmus, ma anche ai nostri ragazzi, in modo da sensibilizzare lo studio di una lingua diventata ormai indispensabile. Questo è un primo esperimento - conclude il docente - Se dovesse funzionare, nulla vieta che, nel prossimo anno, accanto alla lingua inglese potremmo avere lo spagnolo, il tedesco ed il francese". Il prof. **Pasquale De Sena**, docente di Diritto Internazionale, che terrà l'insegnamento di **Tutela Internazionale dei diritti umani**, ritiene che l'iniziativa offra "un'opportunità per soddisfare le richieste implicite o esplicite degli studenti Erasmus" e favorisca al contempo "l'attitudine ad una lingua straniera". Si tratta per ora di una sperimentazione: "che si spera abbia degli sviluppi futuri ma di certo non è applicabile ai corsi fondamentali che per complessità abbisognano della lingua italiana. L'inglese alza sicuramente il livello di complessità delle spiegazioni ma è necessario. In questo modo, si amplia la nostra offerta formativa che, oltre ad essere raffinata ad un livello tecnico giuridico, si apre all'internazionalizzazione". Già presente in altre Facoltà italiane come Catania e Firenze, la sperimentazione entra con passo felino nella realtà partenopea, "le lingue straniere sono fondamentali e il loro apprendimento essenziale nel futuro lavorativo. Per ora le materie complementari saranno tenute in italiano e i moduli in inglese. Tuttavia, alcune cattedre nell'insegnamento complementare interverranno momenti in italiano a nozioni impartite in lingua inglese. A decidere saranno i docenti in accordo agli studenti. Unica cosa certa è che l'esame del modulo dovrà essere sostenuto in lingua inglese". Nell'ottica dell'internazionalizzazione, sempre più cattedre dovranno ade-

guarsi a queste nuove realtà, "per ora - conclude il docente - possiamo solo aspettare e verificare con quanto entusiasmo gli studenti accoglieranno questa novità. Sarà questo il termometro da tenere d'occhio. Solo così l'offerta formativa futura potrà ampliarsi".

Sono otto gli insegnamenti complementari che nel corso del secondo semestre daranno vita ai moduli seminariali in lingua inglese. Ecco le discipline: **Analisi economica del diritto** con il dott. **Valerio Filoso**; **Diritto comunitario del lavoro** con

il dott. **Massimiliano Delfino**; **Diritto del commercio internazionale** con il dott. **Fulvio Maria Palombino**; **Diritto materiale dell'Unione Europea** con il prof. **Roberto Mastroianni**; **Storia del diritto penale** con la dott.ssa **Dolores Freda**; **Storia della costituzione romana** con il prof. **Cosimo Cascione**; **Teoria del federalismo fiscale** con il dott. **Salvatore Villani**; **Tutela internazionale dei diritti umani** con il prof. **Pasquale De Sena**.

Susy Lubrano

Partiranno ad aprile i corsi di lingua

Publicato l'orario delle lezioni degli insegnamenti di Idoneità di Lingua Straniera. I corsi partiranno dal 4 aprile secondo il seguente calendario: **Lingua Inglese I** cattedra (M-Z) prof. **Girolamo Tessuto**, lunedì e martedì, aula 35 (aula Informatica in via Porta di Massa), ore 14.30-17.30; **Lingua Inglese II** cattedra (A-L) prof. ssa **Vanda Polese**, giorno ed orario ancora da stabilire; **Lingua Tedesca** della prof.ssa **Amelia Bandini**, aula 32 (in via Porta di Massa) il lunedì e martedì dalle 14.30 alle 16.30, il giovedì dalle 10.30 alle 12.30. Il 7 aprile prenderanno il via: **Lingua Francese** della prof.ssa **Gabriella Fabbicino Trivellini**, aula 35, il giovedì e venerdì ore 9.30- 12.30; **Lingua Spagnola** della prof.ssa **Flor Avila Hernandez**, aula A2 in via Marina, giovedì e venerdì ore 9.30- 12.30.

Terzo anno, cattedra D-F Eliminata la sovrapposizione tra due corsi, le lezioni si concludono alle 18.30

Risolve la questione concernente gli studenti del III anno il cui cognome è compreso tra le lettere D-F. I ragazzi lamentavano la sovrapposizione di due insegnamenti dello stesso anno: **Procedura Civile** del prof. **Ferruccio Auletta** e **Storia della giustizia** del prof. **Luciano Martone**, tenuti entrambi il lunedì dalle 14.30 alle 16.30. Il corso di Storia della giustizia il lunedì è stato posticipato (16.30-18.30) ed il martedì si terrà dalle 14.30 alle 16.30. Evitata la sovrapposizione, non mancano altre lamentele. Un gruppo di studenti commenta: "la soluzione non è per nulla ottimale perché ci costringe a restare in Facoltà fino a tarda sera. Non si tiene conto delle esigenze di noi studenti. Il corso ha un orario ballerino, l'unico giorno in cui è collocato in maniera consona è mercoledì, quando si tiene alle ore 10.30. Più che una soluzione ci sembra una presa in giro, ancora una volta siamo discriminati a causa dell'iniziale del cognome". E' l'unica cattedra, infatti, a prevedere lezioni fino alle 18.30. "Un orario impensabile per chi deve tornare a casa con mezzi pubblici. Molti studenti si vedranno costretti a lasciare il corso per questo motivo. L'Università, invece, dovrebbe evitare le disuguaglianze garantendo a tutti la possibilità di seguire le lezioni con una programmazione didattica più agevole".



Second University of Naples

**Facoltà di Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali**



MASTER DI II LIVELLO

**BIOTECNOLOGIE APPLICATE
ALLA RIPRODUZIONE ASSISTITA**

A.A. 2010/11



Il Master è rivolto a laureati in discipline biomediche

**Prevede lezioni teoriche, esercitazioni pratiche
e un tirocinio presso Centri Specializzati di PMA**

**Il bando e il modulo di domanda
sono disponibili sul sito www.unina2.it**

Scadenza presentazioni domande: 31 Marzo 2011

DIRETTORE
Prof. Vincenzo Stingo

COORDINATRICE
Dott.ssa Lucia Rocco

Info: Lucia.Rocco@unina2.it

Villard, un'occasione di scambio e di confronto tra ragazzi di tutta Europa

Un seminario itinerante, tra l'Italia e l'Europa, per lavorare ad un progetto confrontandosi con ragazze e ragazzi di altri atenei. Si chiama Villard ed è giunto alla XII edizione. Coinvolge studenti e docenti di varie Facoltà di Architettura, italiane ed europee. Un'esperienza diversa dall'Erasmus, perché prevede vari soggiorni brevi, di alcuni giorni, in ciascuna delle sedi

che partecipano all'iniziativa. Ogni sessione offre l'opportunità agli allievi di confrontarsi, di affinare il progetto, di elaborare idee a stretto contatto con professori. **Daniele Lancia, Andrea Fiore, Chiara Cozzolino e Valeria Del Pezzo** hanno partecipato, con altri studenti della Facoltà di Architettura della Federico II, all'undicesima edizione di Villard, quella dello scorso anno.

I primi tre come studenti federiciani; la quarta è stata selezionata all'università di Parigi, dove era impegnata nel progetto Erasmus. "La nostra edizione", raccontano, "era dedicata al tema del **social housing**. Edilizia popolare, ma in senso diverso rispetto a quello che siamo abituati a pensare in Italia. In altri paesi gli alloggi popolari sono aperti alle giovani coppie ancora senza figli, ai single, agli studenti, oltre che ai nuclei familiari con prole. Serve a creare comunicazione, scambio, ad evitare di realizzare quartieri ghetto, come troppo spesso si è verificato in Italia, nell'ambito dei piani di edilizia popolare". Nel corso dell'anno, ragazze e ragazzi sono stati a Palermo, ad Ancona, ad Alghero, a Parigi, a Venezia, a Genova ed in altre città. "Il programma", raccontano, "prevedeva seminari di 4 - 5 giorni per ciascuna tappa. Giornate intense, perché sostanzialmente erano dedicate tutte a discutere il progetto, ad elaborare le tavole, a seguire i laboratori con i docenti. Alla fine, noi della Federico II abbiamo preparato un piano di social housing per la città di Roma". Il seminario Villard è parte sostanziale del laboratorio di sintesi finale, quello che i laureandi in Architettura

affrontano generalmente come ultimo esame. **Vale 14 crediti**, poco meno della metà del totale. "Chi aderisce al bando ed è selezionato per Villard", riferisce Daniele, "lavora moltissimo nel corso dell'anno. A me, quando ho cominciato, mancavano sei esami alla laurea. Altrettanti quando ho finito il seminario. Però, devo dire che ne è valsa davvero la pena. **E' una delle pochissime occasioni** che noi di Architettura della Federico II abbiamo per **confrontarci con realtà più ampie**, con altri docenti, con ambienti meno provinciali". Unico neo, peraltro non trascurabile: la Federico II non partecipa in alcun modo alle spese che sostengono i ragazzi. "L'università di Parigi", sottolinea Valeria Del Pezzo, "contribuisce invece in maniera sostanziale. In pratica, copre tutte le spese. Altri atenei, anche italiani, forniscono un **sostegno economico** che aiuta ad affrontare con minori patemi un'esperienza così formativa". Nella dodicesima edizione, quella in corso, Villard farà tappa a Napoli a maggio. Il tema di quest'anno è un progetto urbano per la città di Palermo. La responsabile scientifica della Federico II, per il progetto, è la prof.ssa **Lilia Pagano**.

Fabrizio Geremicca



Enrico, studente chitarrista, con la sua band a Sanremo Giovani

Venticinque anni e due passioni: i libri di architettura e la musica. Difficili, ma non impossibili da conciliare. **Enrico Pizzuti**, 25 anni, chitarrista, è uno dei giovani emergenti, nell'ambito della scena musicale partenopea. Suona in una band - *Le Strisce* - composta tutta da universitari: **Davide Petrella** alla voce, **Andrea Pas-**

qualini alla chitarra, **Raffaele Papa** alla batteria, **Francesco Caruso** al basso e, appunto, Pizzuti. Il gruppo ha debuttato con l'album "Torna ricco e famoso", nel 2008, che ha riscosso i favori della critica ed ha venduto 3000 copie. Ha partecipato quest'anno alla selezione "Sanremo Giovani". E' in preparazione il secondo album, sempre con la Emi, che uscirà a fine maggio.

Come riesci a conciliare studio e musica?

"Ci provo, perché sono entrambe due grandi passioni. Lo scorso anno col gruppo ho tenuto una quindicina di concerti e sono andato spesso a Milano, dove c'è la sede della casa discografica. Però, non ho mai abbandonato l'idea di laurearmi. Mi mancano quattro esami e ho tutta l'intenzione di concludere".

Come è nata la band dove suonate?

"Ci conoscevano da tempo, eravamo in gruppi diversi. L'idea di metterci insieme, di creare Le Strisce, è venuta dopo".

Come definiresti il genere che suonate?

"Rock pop. Leggero, frizzante, semplice".

L'episodio più divertente che ti è capitato all'università da quando suoni?

"Esame di Geometria Descrittiva con la professoressa Mara Capone. Prima di sostenere la prova le ho regalato un cd".

Cosa fu, captatio benevolen-



tiae?

"Diciamo un modo per giustificare la frequenza non tanto assidua, durante l'anno, al corso".

Come è andata?

"Bene, presi ventotto. Intendia-

moci, però, avevo studiato, ero preparato. Il dono del cd fu solo il modo per rompere il ghiaccio".

Ricorre spesso a questo metodo?

"Ogni volta che posso".

Chi racconta la città

Il Corso di Laurea in Urbanistica ha collaborato con altre realtà alla manifestazione "**Ascoltare, osservare, ricordare. Chi racconta la città**", una settimana di incontri, dibattiti, mostre e proiezioni in svolgimento fino al 19 marzo. Agli studenti che hanno seguito alcuni incontri nell'ambito dell'iniziativa saranno riconosciuti due crediti. Tra gli appuntamenti in corso di svolgimento, oggi, **18 marzo**: alle ore 11.00 presso la Facoltà di Sociologia "Studs Terkel. Le fonti orali, la voce. Sull'esempio di un grande protagonista della memoria e della radio, una riflessione sulla natura e l'uso pubblico delle fonti orali", con la partecipazione di **Alessandro Portelli**, professore di Letteratura americana all'Università La Sapienza di Roma; alle ore 18.00 (Galleria HDE piazzetta Nilo, 7) incontro con **Remy Lucas**, redattore del mensile francese di reportage e disegni **CQFD**.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Esami di marzo solo per i fuoricorso a SOCIOLOGIA

Appelli, monta la rabbia degli studenti

Una Commissione docenti-studenti per rimodulare l'organizzazione didattica

Finestre d'esame mal programmate, scarsa organizzazione nel calendario didattico, annullamento delle sessioni straordinarie di aprile e novembre, eliminazione di alcuni esami opzionali a seguito dell'indisponibilità alla didattica da parte dei ricercatori. Sono le motivazioni che hanno scatenato la rabbia degli studenti di Sociologia, i quali cominciano il secondo semestre sobbarcandosi delle difficoltà che vive la Facoltà. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata, però, l'introduzione di una sessione di recupero a marzo, dedicata esclusivamente ai fuoricorso degli ordinamenti 551 e 880, ancora alle prese con un piano di studi che prevede 36 esami. Sono esclusi, quindi, gli studenti fuoricorso del nuovo ordinamento (M12 Culture digitali ed M13 Sociologia). "Abbiamo le stesse difficoltà dei 551 - dice uno studente di Sociologia M13, durante un'assemblea con i rappresentanti tenutasi lo scorso 7 marzo - **Non stiamo chiedendo l'impossibile ma solo di poter partecipare agli esami che verranno istituiti. Cosa cambia per i professori? Se si rendono disponibili per dieci persone, non possono farlo per un numero più ampio che comprenda anche il nuovo ordinamento?**". "I docenti non hanno alcun motivo valido per escludere una parte degli studenti! - interviene una laureanda, transita, da poco, all'ordinamento M13, che rischia di dover rimandare la seduta di laurea se non avrà l'opportunità di sostenere esami a marzo - **Diciamoci la verità: l'Università non ha soldi e li vuole prendere da noi!**". E' pur vero che il numero degli esami - venti - è molto inferiore rispetto a quello previsto dagli ordinamenti adottati fino all'anno scorso. "I docenti affermano che non è complicato sostenere gli otto esami del primo anno, nelle tre sessioni che abbiamo a disposizione - afferma uno studente di Culture digitali - **Ma non è questo il punto! Vorrei chiedere loro come si fa a dare cinque esami, tutti da nove crediti, in quattro date, al termine di un semestre, tenendo conto anche della disorganizzazione che regna? Faccio solo qualche esempio: ad ottobre, gli esami di Antropologia e Comunicazione erano programmati nella stessa data, per non parlare delle giornate intere passate ad aspettare che arrivi il proprio turno per sostenere l'esame e sapere, solo alle 19.00, di dover tornare il giorno successivo**". All'unanimità, gli studenti reclamano una sessione di recupero per tutti, o almeno "una programmazione che preveda una certa distanza tra le date d'esame". Nel gruppo di Culture digitali c'è qualcuno che è riuscito a sostenere sei prove in meno di un mese. "A febbraio, - dice Marco - mi sono presentato a ben sei esami. **Ad essere sincero, non ricordo nulla di ciò che avevo memorizzato**".

In Consiglio di Facoltà non si è riusciti a trovare un accordo. "Non abbiamo trovato rispondenza da parte dei docenti", dice chiaramente

te **Roberto Paolo Meo**, mentre **Flora Frate**, senatrice accademica, parla di una fase di transizione molto delicata. "Al momento, c'è

un gran caos - afferma - **Abbiamo assoluta necessità di organizzare la didattica**". Se, comunque, quella di marzo non è una sessio-



Lezioni, settimana piena ad AGRARIA

Si sperimenta la settimana piena ad Agraria dove, dopo l'apertura della mensa, ci sono le condizioni giuste per poter permettere agli studenti di frequentare la Facoltà quotidianamente. "Stiamo facendo un tentativo, in questo secondo semestre, per capire come reagiscono gli studenti ad un calendario che vede lezioni esclusivamente mattutine, dal lunedì al venerdì - spiega il Preside **Paolo Masi** - **Abbiamo sempre concentrato le lezioni su tre giorni a settimana, mattina e pomeriggio, con un orario che portasse i ragazzi in Facoltà meno giorni, visto che non c'era un servizio di ristorazione. Ma negli anni abbiamo notato che il pomeriggio, proprio quando c'è il momento importantissimo delle esercitazioni, gli studenti sono stanchi e poco concentrati. Abbiamo colto al volo l'opportunità data dall'apertura della mensa e siamo speranzosi che con le sole lezioni mattutine i nostri studenti siano sempre a mente fresca!**".

Segnalazione libraria

Le quattro regole di Ballabio per far funzionare un centro di ricerca

"Bastano quattro, forse cinque, regole per far funzionare un centro di ricerca di livello internazionale: scegliere le persone migliori per competenza e capacità; favorire l'autonomia decisionale e la responsabilità dei singoli e dei gruppi, decentrando e non accentrando il potere; premiare con finanziamenti, spazio maggiore e potere chi lavora con profitto e raggiunge gli obiettivi prefissati; stabilire strategie che permettano la competitività sul piano internazionale, focalizzando l'attività su tematiche in cui l'Istituto è all'avanguardia". Le quattro regole sono del prof. **Andrea Ballabio**, ordinario di Genetica Medica a Medicina della Federico II e Direttore del Tigem (Istituto Telethon di Genetica e Medicina). Le detta al taccuino di **Emilia Leonetti**, giornalista, autrice del libro "Nel mare il fuoco. Ritratti napoletani", edito da Tullio Pironti, nel quale riscopre la città attraverso gli occhi e le parole di artisti, intellettuali, scrittori, registi, attori e musicisti, ma anche imprenditori e imprenditori, manager, commercianti, magistrati, sacerdoti e giornalisti. Tutti accomunati dal vivere o dall'aver vissuto a Napoli. Il libro sarà presentato alla Fnac di via Luca Giordano il 30 marzo alle ore 18.00.

ne straordinaria ma di recupero, perché eliminare le date di aprile e novembre? "Quando i consiglieri di Facoltà hanno proposto di inserire la sessione straordinaria di aprile - afferma Flora - i professori hanno ribadito che l'Università non è un esameificio. In ogni caso, c'è difficoltà ad istituire altre finestre d'esame perché i docenti sono veramente pochi (diciotto per più di 4mila studenti) e i ricercatori non faranno didattica nemmeno per il secondo semestre". Tra le conseguenze della protesta dei ricercatori, l'eliminazione di alcuni corsi opzionali. "A quanto pare, quando vogliono i docenti, è possibile cambiare il regolamento - afferma una studentessa - **Quando mi sono iscritta a questa Facoltà, sapevo che al terzo anno avrei potuto scegliere tra varie prove opzionali a seconda del mio interesse. In pratica, non è così: sono obbligata a studiare per determinati esami, perché, almeno per ora, gli altri sono stati eliminati**". L'unica soluzione sembra essere una generale riorganizzazione della didattica. La suggerisce **Valentina**. "Se i professori non possono venirci incontro in altro modo - dice - allora sarebbe bene rimodellare i corsi. Bisogna, prima di tutto, lavorare in aula, avere la possibilità di sostenere due o tre prove intercorso in un semestre e spezzettare il programma in più parti".

Il Preside: il problema è l'esiguità del corpo docente

Secondo il Preside prof. **Gianfranco Pecchinenda**, "la difficoltà maggiore che, attualmente, stiamo vivendo è relativa all'esiguità numerica del corpo docente". "Proprio per questo - continua - abbiamo dovuto eliminare alcuni corsi opzionali, limitando la scelta agli studenti, anche se l'insegnamento è sempre garantito. **Stiamo, poi, stipulando contratti con docenti in pensione**, come il prof. **Amato Lamberti** il quale ritornerà per l'insegnamento di Pianificazione territoriale, in partenza da marzo". Sul piano della didattica, e al fine di migliorarla tenendo conto delle esigenze della platea studentesca, divisa in ben sei tipologie di ordinamenti (551, 880, M12, M13, magistrali e vecchissimo ordinamento con matricola 027), sarà istituita una **Commissione** composta da Preside, docenti e studenti dei molteplici ordinamenti. "Tra i primi obiettivi dei lavori della Commissione, rientra **un'efficace modulazione dei periodi di lezione e degli esami** oltre ad una nuova strutturazione dei corsi per coloro che seguono". Riguardo la sessione di recupero di marzo riservata ai fuoricorso 551 e 880, "quella rimarrà invariata - conclude Pecchinenda - **ma, molto probabilmente, ce ne sarà un'altra ad aprile per tutti i fuoricorso**".

Maddalena Esposito

Matteo Renzi, il giovane sindaco 'rottamatore', in cattedra a Scienze Politiche

La politica, il ricambio generazionale, l'università: su questi temi **Matteo Renzi**, il sindaco di Firenze, ha tenuto lezione, una lezione atipica, nell'aula Vanvitelliana della Facoltà di Scienze Politiche. E' venuto a Napoli venerdì 4 marzo per presentare il suo libro *Fuori!*, edito dalla Rizzoli. Da settimana gira l'Italia e incontra studenti, militanti, simpatizzanti, curiosi. Alla Federico II Renzi ha spaziato su vari temi, con l'ausilio delle diapositive proiettate alle sue spalle. Ad ascoltarlo c'erano molti studenti e non pochi docenti, tra i quali il prof. **Tullio D'Aponte**. La gerontocrazia, ha sottolineato il sindaco fiorentino, è uno dei mali della società e della politica in Italia. "Ecco - ha detto - andiamo a vedere, con l'ausilio delle immagini, chi erano i capi di Stato degli ultimi tre vertici tra i paesi più industrializzati che si sono svolti in Italia". 1994: il G7 a Napoli. Quello era l'anno delle stragi in Ruanda. "Al vertice c'erano Clinton per gli Usa, Major per la Gran Bretagna, Mitterand per la Francia, Kohl per la Germania, Berlusconi per l'Italia. Nel centro sinistra era in corso la sfida D'Alema - Veltroni". 2001: il tragico summit di Genova, quello durante il quale fu ucciso Carlo Giuliani. "Un'altra era, rispetto a sette anni prima. A settembre ci

sarebbero state le Torri Gemelle. Al vertice, gli Usa erano rappresentati da Bush, la Francia da Chirac, la Germania da Schroeder, la Gran Bretagna da Blair, l'Italia da Berlusconi. Il centro sinistra? Si sfidavano veltroniani e dalemiani". 2009: il G8 a L'Aquila. Renzi proietta le immagini dei leader: "Per gli Usa Obama, il primo Presidente di colore. Al vertice della Gran Bretagna c'era Brown. Sarkozy era lì per la Francia, Angela Merkel per la Germania. L'Italia? Naturalmente Berlusconi. Il centro sinistra? Ovviamente i dalemiani litigavano con i veltroniani". Inevitabile la conclusione del ragionamento: "Il nostro è un Paese senza ricambio e questa è una oggettiva anomalia". Eppure, riflette Renzi, intorno ad una classe dirigente sclerotizzata il mondo cambia molto velocemente. "Io non sono anziano", dice il sindaco toscano, "ma ho frequentato il liceo prima di Internet. C'erano i libri, le enciclopedie e basta. Ebbene, i miei figli mi considerano, per questo, un residuo preistorico. Mutano gli scenari, evolve la società, manca un ricambio generazionale". Quanto alle università, "spesso soffrono ed occorre che le si aiuti a svolgere bene il loro lavoro, che è quello di formare, di educare, di dare a tutti gli

strumenti per essere cittadini. Invece, troppe università sono nate e sono state concepite sole per attribuire incarichi a questo, a quello, al figlio di o al nipote di. Così, però, la qualità della didattica va a picco. Insomma, è indispensabile che si ponga un freno a questa deriva". Renzi ricorre ad un termine un po' forte, **rottamazione**, per sintetizzare il concetto della necessità di un ricambio. Sottolinea: "E' la proposta concreta della nuova generazione che si propone di vincere la sfida sul merito e sulla qualità". Servono, però, riferimenti culturali di spessore. "Prima di me i ragazzi guardavano a Mandela e a John Fitzgerald Kennedy. Io, che sono nato nel 1975, ho compiuto 18 anni nel pieno dell'era di Tangentopoli. I ventenni di oggi vivono l'età del Bunga Bunga. Però - lo dico a voi che frequentate una Facoltà come questa e lo dissi all'epoca a me, che avevo 18 anni e ogni giorno sui giornali leggevo di scandali, arresti, corruzione - **non bisogna mai abbandonare l'idea che la politica possa essere rappresentata, vissuta, praticata in maniera diversa**. E' l'idea che sta alla base del libro che ho scritto". Manda altre immagini sullo schermo. Appare Obama che commemora le vittime della strage nel



Matteo Renzi

parcheeggio di un centro commerciale di Tucson, dove un giovane, tre mesi fa, ha ammazzato sei persone e ne ha ferite 14, tra le quali la parlamentare democratica Gabrielle Giffords. "Ecco, in questo discorso - traduce il primo cittadino di Firenze - il Presidente degli Stati Uniti dice che la politica deve essere capace di tenere in vita e di concretizzare le aspettative dei bambini".

Fabrizio Geremicca

La statistica, una passione di famiglia per Cira e Aldo Fiore

Si potrebbe definire una passione di famiglia quella che accomuna i due fratelli **Cira** e **Aldo Fiore**, entrambi laureati in Scienze Statistiche nel 2008, con tesi in analisi multivariata, relatrice la prof.ssa **Carmela Cappelli**.

I due giovani, che oggi hanno una eccellente posizione lavorativa, raccontano che la scelta di continuare sulla strada degli studi statistici è avvenuta con cautela e dopo attente indagini: "inizialmente eravamo indecisi sul percorso di studio da prediligere, pertanto abbiamo iniziato ad informarci presso gli sportelli di orientamento. Ci siamo rivolti anche al Dipartimento di Scienze Statistiche, dove abbiamo conosciuto il prof. Piccolo, il quale ci ha fornito tutte le informazioni sul percorso di studio e sulle potenzialità della materia, che ci sono sembrate attinenti alle nostre aspirazioni professionali".

Sicuramente studiare in due e darsi una mano a vicenda è stato uno stimolo in più per i due fratelli Fiore i quali tengono, comunque, a sottolineare che "durante il percorso di studio non abbiamo incontrato particolari difficoltà. Il Corso di Laurea è ben organizzato sia dal punto di vista dei corsi e degli esami che dei laboratori e delle aule. Inoltre, gli studenti sono seguiti in tutto il loro percorso di studio attraverso la presenza costante dei docenti, tutti molto disponibili, e un servizio di tutoraggio davvero utile".

Terminati gli studi con ottimi risul-

tati, non è stato difficile trovare inserimento nel mondo del lavoro, visto che la richiesta da parte delle aziende è spesso più alta dell'offerta di laureati. "Ci sentiamo di

consigliare di intraprendere questo tipo di studi a tutti i neodiplomati che desiderano diventare come noi una figura professionale e strategica indispensabile all'in-

terno dell'azienda. Quindi a tutti coloro che amano lavorare in team e risolvere problemi concreti con competenze specialistiche (matematiche, statistiche e informatiche) acquisite durante il corso di studio".

Attualmente Cira e Aldo sono inseriti in Nikeos, "un'azienda che si occupa di Business Intelligence e misurazione delle performance aziendali - raccontano - Nikeos è una realtà di eccellenza nel napoletano, punto di riferimento per il centro sud, in particolare per i prodotti IBM, di cui è advanced business partner. La recente acquisizione da parte di IBM di SPSS, leader mondiale nella produzione di software per analisi statistiche, ci ha consentito di applicare i nostri studi accademici alle realtà produttive italiane, fornendo precisi strumenti di misurazione delle performance aziendali e delle statistiche di lavorazione, particolarmente nell'ambito del manufacturing. Attualmente abbiamo ultimato, con grande soddisfazione, lo sviluppo di una piattaforma che fornisce alle aziende manifatturiere uno strumento indispensabile sia per il controllo della qualità dei prodotti che per la misurazione dei costi dei processi produttivi".



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Consigli a Scienze Biotecnologiche

Emergenza spazi, si accelera il trasferimento nella nuova sede

Dal 14 marzo sono partite in via De Amicis le lezioni dei primi due anni

Una grande novità a Scienze Biotecnologiche: le lezioni del secondo semestre di Biotecnologie Mediche sono partite il 14 marzo nella nuova sede della Facoltà in via De Amicis. I corsi sono stati posticipati per la carenza di aule: l'aula grande dell'Edificio 5 e un'aula della Tensostuttura si sono rese necessarie allo svolgimento dei corsi di Medicina. *"Nell'ultimo mese tutti gli uffici si sono messi in moto per attivare la nuova sede – racconta il Preside Gennaro Piccialli – Non si trattava soltanto di collocare sedie e schermi, abbiamo dovuto risolvere problemi di guardia-giornaliera e notturna, pulizia, cablaggio".* Dal 14 marzo, quindi, sono utilizzate **due aule della nuova struttura**: una per il primo anno di Biotecnologie Mediche, l'altra per il secondo: *"La Presidenza si è fatta carico dell'affitto di sedie, proiettori e microfoni. E' una situazione di emergenza. Con Stefano Bonatti abbiamo fatto l'impossibile".* Per l'inaugurazione della nuova sede, però, si dovrà attendere. Probabilmente avverrà prima di Natale, anche se dopo l'estate la Facoltà potrà disporre di aule funzionanti: *"Una delle 4 gare, che riguardava il lotto delle attrezzature informatiche, è andata deserta. Ho chiesto che, qualsiasi sia la situazione dei computer, ci venga data la possibilità di utilizzare le aule da settembre. Per allora spero di poter trasferire anche la Segreteria Studenti e la Presidenza".*

Si riorganizza la didattica

La notizia è stata data, il 2 marzo, in Consiglio di Facoltà e nel Consiglio di Corso di Laurea di Biotecnologie per la Salute. Numerosi sono stati i temi di discussione delle due sedute. All'ordine del giorno c'era la riorganizzazione didattica per l'attuazione del Decreto Gelmini. Poiché tutti i corsi dovranno valere almeno 5 crediti, quelli di 3 o 4 dovranno essere integrati o sop-

pressi. *"Ho cercato di fare un lavoro conservativo – afferma il Presidente del Corso di Laurea Giovanni Paoletta che ha proposto una prima bozza per riequilibrare il carico di lavoro tra i vari anni – Alcune attività curriculari verranno assemblate e accomunate a più Corsi".* Per fare in modo che i crediti complessivi di ciascun semestre siano inferiori a 30, occorre **trasferire alcuni esami da un anno ad un altro**. Il problema maggiore sorge al **primo semestre del secondo anno** dove gli studenti devono affrontare **4 esami impegnativi** (Biologia Molecolare, Scienze morfologiche e fisiologiche, Microbiologia e Immunologia e Biochimica) per un numero complessivo di 36 crediti. *"Gli spostamenti derivano dall'esigenza di rendere più fluido il percorso degli studenti. Ma la mia è solo una proposta per dare modo e tempo ai colleghi di esprimere il proprio parere",* precisa Paoletta. I rappresentanti degli studenti **Antonio Passariello e Angela Varchetta** spiegano: *"L'idea è creare un percorso più equilibrato, per esempio posticipando Farmacologia dal primo al secondo semestre del III anno e collocando Genetica non più al primo ma al terzo anno".*

Un altro punto sollevato dal rappresentante **Mosè Parisi** riguarda un numero significativo di studenti che rischiano di **rimanere bloccati al II anno** per non essere riusciti a sostenere l'**esame di Fisica applicata**. La richiesta di ottenere un ulteriore appello per questo esame è appoggiata dai professori **Raffaele Velotta e Carlo Altucci**. *"A seguito del pensionamento del prof. Pietro Luigi Maria Indovina si sono accumulati gli studenti che avrebbero dovuto sostenere l'esame con lui. Perciò siamo disponibili a fissare un ulteriore appello il 25 marzo, ma solo per quest'anno".*

Un argomento delicato riguarda **gli esami a scelta** i cui corsi non sono partiti perché agli **assegnatori delle docenze** viene richiesto come requisito un **reddito minimo di 40 mila euro annui** secondo



quanto stabilito dal Decreto Gelmini. *"Le supplenze assegnate il 25 gennaio e non ancora approvate in Facoltà sono state annullate perché non tenevano conto delle nuove regole – chiarisce il Preside in Consiglio di Facoltà – Per i contratti approvati entro il 25 gennaio, alcuni docenti verranno chiamati dagli uffici a dimostrare il possesso dei requisiti, altri presenteranno una richiesta formale in Presidenza sottoscrivendo quanto previsto dal bando".* Non si sa ancora, dunque, in quanti saranno in grado di accettare le supplenze. Senza fare i conti in tasca ai docenti, si può presumere, per esempio, che i dipendenti del CNR potranno firmare il contratto. *"Ribandiremo gli insegnamenti dei contratti annullati, più altri i cui titolari hanno chiesto l'esonero",* sostiene il Preside.

Il problema del riordinamento degli insegnamenti e dei rispettivi crediti è avvertito da tutti i Corsi di Laurea. Il prof. **Aldo Galeone** ha già riflettuto su come ristrutturare il Corso di Biotecnologie del Farmaco mentre la prof.ssa **Renata Piccoli** dichiara: *"I Presidenti dei Corsi di Laurea dovrebbero riunirsi per ragionare su come uniformare la distribuzione dei crediti".* Per questo motivo Piccialli ha rimandato al prossimo Consiglio l'approvazione congiunta del nuovo Regolamento di Triennali e Magistrali.

Si è deciso, inoltre, che le Commissioni per lo svolgimento delle sedute di Laurea vengano nominate con largo anticipo dal Preside e siano formate da almeno 12 membri interni. *"In questo modo le Commissioni mantengono una forte rappresentanza della Facoltà. Ad esse si aggiungono i relatori",* precisa il prof. **Vincenzo De Simone**.

Piccialli ha poi posto l'accento sul lavoro della Commissione per la valutazione della **carriera pregressa degli studenti**, composta dai professori **Raffaele Velotta, Carlo Altucci, Rocco Trombetti e Paola Costanzo**: *"E' importante sapere quanti crediti per semestre gli studenti riescano a maturare e valuta-*

re esame per esame dove incontrano difficoltà. Magari sono dovute alla posizione del corso all'interno del semestre, all'orario o all'aula in cui si svolge. Se individuamo gli ostacoli, abbiamo la possibilità di attivare corsi di recupero".

Una casa comune per i biotecnologi

Infine Piccialli ha espresso la volontà di attivare una serie di discussioni per confrontare le posizioni dei docenti sulla creazione di un **nuovo Dipartimento**: *"Noi tutti dobbiamo molto alle Biotecnologie. E' doveroso costruire una casa comune. Un nostro Dipartimento è una logica conseguenza di tanti anni di impegno".* Il Preside ha invitato i docenti a confrontarsi tra loro e si è impegnato ad invitare il Rettore ad incontrarli.

A che **Scuola** afferirà il Dipartimento di Biotecnologie? E' una domanda che si fanno in molti ma che per adesso non trova risposta: *"Niente è già deciso – asserisce il Preside – Abbiamo l'obbligo di essere propositivi, di essere artefici del nostro destino".* *"Metà dei nostri problemi sarebbero risolti se pensassimo solo alla creazione del Dipartimento – interviene la prof.ssa Piccoli, sottolineando che, provenendo da cinque Facoltà diverse, è ovvio che i docenti avrebbero differenti preferenze riguardo alla struttura di coordinamento – Se parte del potere del Dipartimento sarà trasferito alle Scuole, al tavolo comune il Presidente della Scuola e quello del Dipartimento saranno come l'elefante e una mosca".* *"Per adesso si tratta di problemi ideologici, non concreti – risponde Piccialli – Non sappiamo che potere avranno le Scuole, né che svantaggio potremmo trarre dall'affidare all'una anziché all'altra. Se avremo il nostro Dipartimento, continueremo comunque a decidere noi sui nostri Corsi di Laurea".*

Manuela Pitterà



Orientamento al lavoro per i laureati in CTF, riparte il progetto Sofion

Sono pronti ai blocchi di partenza i partecipanti al terzo ciclo di attività di SOFION-CTF, un percorso di orientamento, formazione ed avviamento al lavoro per i laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, nato dalla collaborazione tra la Facoltà di Farmacia e la Provincia di Napoli. *“Ventidue ragazzi hanno avuto l'opportunità di formarsi e muovere i primi passi nel mondo del lavoro. I neo-laureati spesso ignorano le diverse figure professionali che possono ambire a ricoprire nelle aziende del campo chimico-farmaceutico. Sofion-CTF è nato proprio per offrire loro una panoramica delle diverse strade percorribili e per prepararli alla scelta, non solo rafforzando e ampliando le competenze teorico-pratiche ma sperimentandosi sul campo”,* spiega la prof.ssa **Maria Grazia Rimoli**, coordinatrice del progetto, soddisfatta dei risultati ottenuti finora. L'iter del programma prevede, infatti, una prima parte seminariale di orientamento e formazione che si svolgerà i primi tre sabato mattina di aprile, una serie di esercitazioni e di visite studio alle realtà produttive nel mese di maggio ed un tirocinio semestrale in un'azienda del settore. **I posti disponibili quest'anno sono 10.** Per inoltrare la domanda di partecipazione c'è tempo sino al **25 marzo**. *“Abbiamo posticipato la scadenza per consentire di accedere alla selezione anche a coloro che si laureeranno a marzo - afferma la Rimoli - In Segreteria sono già arrivate diverse richieste. Selezioneremo i candidati tenendo conto del voto di laurea ma soprattutto della motivazione”.*

Tutti attivi sono i ragazzi che hanno preso parte alle precedenti edizioni. C'è chi, come **Marianna Moscaritolo**, ha ottenuto subito un contratto a tempo indeterminato alla Panpharma, l'azienda presso cui aveva svolto il tirocinio, e chi ha avuto un percorso meno lineare. **Antonio Turtoro**, per esempio, racconta: *“Dopo aver prolungato lo stage con rimborso spese per ulteriori sei mesi presso la sede dell'Angelini di Ancona, mi è stata offerta la possibilità di una sostituzione di maternità presso la sede di Pomezia dove lavoro tutt'oggi. Ho un contratto a tempo determinato che scadrà a giugno”.* **Veronica Maddaloni** da gennaio ha preso servizio nel reparto del controllo di qualità della La.Fa.Re, un'azienda farmaceutica di Ercolano: *“Per un mese ho fatto l'informatrice scientifica remota per la Mercurio Pharma. Mi avevano anche offerto un contratto a progetto di quattro mesi ma ho deciso di cambiare perché ritengo la posizione di analista chimico alla La.Fa.Re più vicina alle mie inclinazioni”.* Dopo un prolungamento semestrale con rimborso spese alla Bristol di Serraneta, **Edy Vastano** oggi risiede a Firenze: *“Sto seguendo un Master a Pisa in Attività Regola-*

torie e collaborando con la Menarini. Una gran bella esperienza...”. Anche **Federica Tramontin** ha optato per un prolungamento semestrale del tirocinio e rimborso spese ma alla ACRAF di Ancona. Ora lavora nel reparto di quality assurance della Kedrion di



La prof.ssa Rimoli

Sant'Antimo, un'azienda di emoderivati: *“Ho trovato qualcosa qui a Napoli e mi ritengo fortunata. Ho un contratto a tempo determinato. A maggio scade e non so se verrà rinnovato. Speriamo bene!”.* **Adriana Fichera** ha collaborato con la USP di Pomigliano D'Arco ed oggi opera come informatore medico scientifico per la Infotech logistica di Casandrino: *“E' un'azienda che gestisce in tutto il Sud Italia una rete di informatori per la “Marco Antonetto Farmaceutici” di Torino. Ho un contratto enasarco e frequento corsi di aggiornamento organizzati dall'azienda. Per poter migliorare la mia posizione lavorativa sto seguendo un corso di inglese”.*

I laureati hanno preso strade differenti ma concordano tutti sull'utilità del percorso formativo. *“Per la prima volta ho visualizzato la mappa delle aziende farmaceutiche esistenti sul territorio, ho capito in cosa sono specializzate. Finché sei all'Università non ne hai la più pallida idea”,* afferma **Adelaide Maria Grazia Terracciano** che collabora con la Mercurio Pharma sin dalla fine del suo tirocinio, nel dicembre 2009. **Giovanna Verrengia** opera con un contratto a progetto come analista di laboratorio alla I.C.I. di Celliole, l'azienda dove ha svolto il tirocinio. *“Ho imparato guardando gli altri - racconta - Sin dall'inizio mi sono stati affidati compiti di cui dovevo dar conto alla fine della settimana. A volte ero sola e dovevo procedere lo stesso. Essere costretta a sbrogliarmela senza chiedere aiuto mi è servito tantissimo”.*

Secondo semestre, prime impressioni degli studenti

Molto stimolanti le esercitazioni di laboratorio

Le prime lezioni del secondo semestre servono ai docenti per fornire una panoramica degli argomenti da trattare e agli studenti per farsi un'idea del programma e del metodo didattico dei professori. I frequentanti cercano di individuare quali saranno le difficoltà da affrontare nei prossimi mesi. **Imma**, iscritta al V anno, che ha iniziato a seguire Preparazioni Estrattive e Sintetiche dei Farmaci col prof. **Vincenzo Santagada**, afferma: *“E' un esame difficile ma il professore è tranquillo. Perciò credo sia fattibile. Ci saranno una decina di giorni consecutivi di laboratorio”.* L'amica, **Titti**, spiega: *“Siamo un centinaio, saremo divisi almeno in tre gruppi. Anche il prof. avrà un bel po' di lavoro”.* *“Estrattiva sembra tosto. Del resto gli esami dell'ultimo anno sono più densi rispetto a quelli dei primi”,* è il parere di **Carlo**. A **Salvatore** dà serenità il fatto che in Estrattiva si riprendano diversi argomenti di Chimica fisica. Durante la prima lezione Santagada ha spiegato in che modo le microonde attraversano il materiale. *“Alcuni esperimenti potrebbero essere fatti anche nel forno a microonde di casa. Però il professore ci ha sconsigliato di usare solventi perché c'è il pericolo che esplodano - racconta Salvatore - In laboratorio ci sarà mostrato come il microonde velocizzi le reazioni: i tempi si riducono da un quarto d'ora a due, tre minuti”.*

“Strage degli innocenti” a Legislazione

A Farmacia le esercitazioni di laboratorio sono frequenti e sempre molto apprezzate dai ragazzi. Il loro giudizio sui corsi, però, è legato soprattutto alle capacità didattiche del docente. *“Uno dei migliori corsi che ho seguito è stato Analisi dei Medicinali II con Antonio Lavecchia. E' proprio bravo”,* sostiene **Giovanna**, iscritta al IV anno di Farmacia. **Virginia**,

iscritta anche lei al IV anno, invece racconta: *“Con il pensionamento della prof.ssa Maria Immacolata La Rotonda, all'ultimo esame di Tecnologie e Legislazione farmaceutiche c'è stata una strage degli innocenti. Chi come me aveva seguito con La Rotonda ha sostenuto l'esame con i suoi collaboratori. Gli altri sono passati con la prof.ssa Agnese Miro e hanno avuto voti bassissimi”.*

Dario e **Daniilo**, iscritti al III anno, seguono il corso integrato di Farmacologia Generale e Farmacoterapia: *“La prima parte la spiegherà la prof.ssa Rosaria Meli. Poi subentrerà il Preside Cirino. Sembra un bell'esame, se non fosse che c'è un libro di 1500 pagine da imparare”.*

A **Giumaria**, uno studente del V anno dal nome di origine sarda, mancano 8 esami alla laurea. Non ha iniziato a seguire le lezioni perché, dice, *“Sono in procinto di partire per l'Erasmus. Trascorrerò 7 mesi a Lisbona. Non so una parola di portoghese ma conto di cavarmela con l'inglese”.*

Per completare le prove previste nel primo semestre, ad alcune matricole di CTF manca l'esame di Matematica, ad altre quello di Biologia. Contano di recuperarli assieme ai due esami del secondo semestre: **Chimica Generale ed inorganica** e **Fisica**. **Claudia**, **Nicla** e **Mary** sono tre studentesse del I anno che hanno intenzione di seguire con assiduità i due corsi: *“I professori sono preparati. Non ci mettono in soggezione. Hanno cominciato a spiegare tutto da zero”.* *“La prof.ssa Elena Morelli è partita dall'atomo e le particelle - afferma Nicla - “Il prof. Giulio De Filippis ha dedicato la prima lezione di Fisica alle unità di misura. Ha sottolineato che per svolgere gli esercizi bisogna avere le basi di matematica”.* *“Hanno consigliato entrambi più manuali, sta a noi scegliere”,* spiega **Mary**. E **Claudia** aggiunge: *“Non prendono la presenza ma ci siamo sempre tutti. Spiegano bene, abbiamo tutti intenzione di seguire. Facilita lo studio”.*

Manuela Pitterà



Lavori in corso a Medicina, la parola al Preside Persico

“Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio 6. Verrà rimodernato sia all'esterno che all'interno”, afferma il Preside **Giovanni Persico**. L'aulario è composto da una sala da 400 posti, 4 aule di media grandezza e 6 più piccole. La struttura è collegata internamente con l'edificio 7 che è in buone condizioni. **“Tra tre mesi l'intervento dovrebbe essere terminato. Un passo alla volta stiamo procedendo a rimettere a nuovo tutte le strutture del Policlinico”:** Persico sottolinea che gli edifici 1 e 2 sono stati completati, così come la copertura dell'edificio 20. **“Ora ci concentreremo sui lavori della biblioteca. Non vi potevamo intervenire prima di ultimare il tetto. Poi rifaremo anche gli interni”.** In programma vi è anche il rinnovamento degli arredi dell'**Aula Magna**: **“L'impianto audio e video è nuovo; appena possibile sostituiranno le poltrone. E' un intervento dispendioso perché devono essere realizzate con materiale ignifugo”.**

Tutti questi lavori in corso creano qualche problema per lo svolgimento di lezioni ed esami. Il Preside racconta come la Facoltà vi stia facendo fronte: **“Abbiamo utilizzato a pieno regime le aule della Tensostuttura destinate a Medicina. Vi si fa lezione fino alle 18. E quando Scienze Biotechologiche avrà la sua sede, la Tensostuttura verrà interamente utilizzata dalla nostra Facoltà. In questo modo siamo riusciti ad organizzare i corsi di Magistrali, Triennali e Specialistiche. Tuttavia abbiamo difficoltà con le Scuole di Specializzazione che non hanno ancora a disposizione delle proprie aule”.**



• Il Preside Persico

Evento organizzato dagli studenti del Sism Come prevenire il cancro al seno

Gli studenti federiciani del S.I.S.M. (Segretariato Italiano Studenti di Medicina) hanno deciso di festeggiare l'8 marzo nell'Aula Magna con una conferenza dedicata ad una patologia femminile: il cancro al seno. **“Negli ultimi anni la prevenzione ha fatto miracoli nel ridurre la mortalità. Nonostante ciò, sono tantissime le donne che non si controllano per timore o per ignoranza”,** afferma **Alessia Frascogna**, studentessa del secondo anno, che ha ideato e organizzato l'evento assieme ai colleghi **Mario Paracuello, Barbara Savarese e Roberto Ascione**. **“Le iniziative realizzate dai giovani per i giovani mi danno sempre grande soddisfazione”,** afferma il Preside **Persico**, il quale sottolinea l'operato degli specialisti del Policlinico che si occupano di chirurgia del seno (**“siamo secondi solo al Pascale. La nostra struttura è molto efficiente nella diagnostica ma nel campo della prevenzione dobbiamo fare ancora tanto. Per avere buoni risultati occorre una équipe che non solo curi ma che si prenda cura delle donne col tumore alla mammella”**). Ai giovani che sognano di diventare chirurghi, il Preside avverte: **“Sappiate sin da subito che non potete essere egoisti pensando di risolvere tutto con il vostro intervento. Dovete capire che prevenire è meglio che curare”.**

I casi di cancro alla mammella costituiscono il 25 per cento di tutti i tumori femminili. I dati dell'oncologa **Grazia Arpino** sono allarmanti: **“E' la seconda causa di morte per neoplasia maligna dopo il tumore al polmone. Nel mondo occidentale una donna su 10 nel corso della sua vita svilupperà il tumore”.** Un'arma efficace per ridurre significativamente la mortalità è lo screening di massa. La docente individua tra i fattori di rischio: la presenza di casi tra i familiari, il menarca precoce, la menopausa tardiva, l'assenza di gravidanze. Per cercare di allontanare la malattia bisogna fare attività fisica, essere normopeso, fare figli prima dei 30 anni, non fumare, non bere ed evitare terapie ormonali. **“Il cancro alla mammella è una patologia di cui ci si ammala tanto ma da cui si guarisce spesso”,** rassicura il Preside. Per combattere la patologia è necessario un team di specialisti che vanno dalla chirurgia all'endocrinologia,

dalla diagnostica all'oncologia. L'endocrinologa **Annamaria Colao** afferma che l'aspettativa di vita delle donne in Campania dal 1989 ad oggi è aumentata da 72 a 83 anni. Tuttavia il 40% delle donne soffre di scompensi del metabolismo che rendono più probabile la comparsa del cancro: **“La sindrome metabolica comprende obesità addominale,**

abbassamento del colesterolo buono, ipertensione e iperglicemia. La dieta e lo sport sono ottimi strumenti per prevenire i tumori ed evitare le recidive. Dunque, al bando grassi saturi e dolci, pochi carboidrati e molte fibre vegetali. E poi per stare in buona salute dobbiamo camminare tanto”. La senologa **Leda Di Pietro** consiglia **gli**

esami per effettuare una corretta prevenzione: **“Dai 30 anni in su autopalpazione ed ecografia annuale. Dai 38 anni mammografia ogni due anni. E se ci fosse bisogno, risonanza magnetica e prelievo di cellule”.** Gli interventi chirurgici sono, però, molto meno invasivi di un tempo. **“L'asportazione di un quadrante o del solo tumore ha sempre più spesso sostituito la mastectomia radicale”,** afferma il prof. **Gennaro Limite**. Tuttavia è ancora da capire quanto l'intervento sui noduli ascellari impatti sulla sopravvivenza: **“Non possiamo ottenere informazioni sullo stato dei linfonodi senza asportare il nodo sentinella. Se questa operazione non viene eseguita, c'è grande rischio di recidive. Solo se è positivo si procede allo svuotamento dell'ascella. Con questa tecnica possiamo affrancare il 75% delle pazienti dalla chirurgia demolitiva”.** La chirurgia conservativa va sempre accompagnata alla radioterapia. **“Lo scopo dell'oncologo radio-terapista è di erogare la minima dose di radiazioni colpendo un bersaglio preciso, ossia limitare la tossicità del trattamento”,** sostiene il radiologo **Roberto Pacelli**. Dalla platea uno studente fa notare che nei paesi occidentali l'incidenza del tumore sta aumentando. **“E' un problema legato alle disfunzioni del metabolismo ma anche al baby boom del dopoguerra: il numero dei sessantenni oggi è maggiore rispetto ad altri momenti della storia”,** spiega il prof. Pacelli. Qualcun altro chiede se, data l'efficienza del Policlinico, non ci sia più bisogno di andare a Milano per farsi operare dalla celebre scuola di Veronesi. **“Siamo all'avanguardia per qualità dell'assistenza e della ricerca per cui ci meravigliamo quando sentiamo di persone che decidono di andare a curarsi al nord – risponde il prof. Limite - I tempi di attesa della nostra azienda non sono superiori alle tre settimane”.** Gli studenti dichiarano di aver trovato stimolante soprattutto la parte della conferenza relativa all'illustrazione delle tecniche per intervenire sulla patologia. **Alessandro Lupo**, per esempio, commenta: **“E' stata estremamente interessante, abbastanza tecnica, forse non sufficientemente divulgativa, ma adatta ad un pubblico di iscritti a Medicina”.**

Manuela Pitterà



Le prossime iniziative

Una serie di lezioni sulla **dissezione anatomica**, la prossima iniziativa del Sism. **“Cercheremo di aiutare gli studenti a superare il muro invalicabile di Anatomia. Il prof. Raffaele Sciorio si è offerto di collaborare gratuitamente per mostrarci la struttura di organi di maiale dal vero”,** racconta **Nunzia Verde** che sta organizzando gli incontri con **Giuseppe Ambrosino, Arturo Cesaro, Ciro Candido e Pasquale Ruggiero**. Vi potranno prendere parte al massimo 20 studenti, i primi che si iscriveranno sul sito www.napolifed.sism.org. **“Successivamente realizzeremo un corso sulle norme comportamentali da tenere in sala operatoria”,** prosegue **Nunzia**. **“All'estero la partecipazione degli studenti a questo tipo di attività è molto più forte”,** interviene **Giuseppe Buono**, segretario dell'associazione, studente al V anno e reduce da un Erasmus in Portogallo. Altri argomenti che saranno affrontati, **“la pillola abortiva”,** fa sapere **Gianmarco Russo**, iscritto al IV anno, incaricato locale del S.I.S.M. che anticipa: **“a maggio ci sarà una conferenza sulla donazione di organi e sangue. Inoltre, partirà un breve corso di orientamento in Chirurgia Generale rivolto agli studenti dal III anno in poi. Lo scopo è di mostrare ai ragazzi cosa si fa in reparto, comprese le fasi preparatorie e successive all'operazione”.**

Il Rettore Marrelli al Consiglio di Facoltà Ad Economia un'organizzazione simile al MIT di Boston?

Chi approva i regolamenti? E come si ripartiscono le competenze fra Dipartimenti e strutture intermedie? Sono queste le domande del Rettore **Massimo Marrelli** al Consiglio di Facoltà di Economia che si è svolto lunedì 14 marzo, primo di una serie di incontri "per riferire a tutti quello che gli altri pensano" nel corso della scrittura dello Statuto. "Dobbiamo chiederci quale ricerca e quale didattica vogliamo e poi stabilire quale aggregazione, fra il Dipartimento e la Scuola, la sosterrà. Per ragioni storiche stiamo ragionando al contrario", insiste ripetutamente Marrelli. L'intenzione sembra essere quella di dar vita a **grandi agglomerati disciplinari, con Dipartimenti culturalmente coesi**. Uno incentrato sulla Facoltà di **Medicina**; uno di **area tecnologica** che raggrupperebbe Ingegneria, parte di Architettura e i Dipartimenti di Matematica, Fisica, Chimica e Scienze della Terra; un ulteriore agglomerato potrebbe riunire le attuali Facoltà di **Bioteologie, Veterinaria, Farmacia, Agraria e i Corsi di Laurea di area biologica** di Scienze. Inviti espliciti ad Economia per dar vita ad **un'organizzazione che ricordi il MIT di Boston**; più complessa appare, invece, la riorganizzazione nell'area umanistica, nella quale **Giuri-**

sprudenza sembra orientata a creare un unico Dipartimento. Per ora solo proposte, idee ancora acerbe, come l'**accordo di programma** fra le università campane



Il Rettore Marrelli

ed il Ministero. "Un libro delle intenzioni – sottolinea il Rettore – e un presupposto per consentire la **mobilità infra-regionale** e gli accordi fra settori analoghi di Atenei diversi e affrontare il problema

dei requisiti minimi, evitando la scomparsa di interi settori culturali. Le disattivazioni delle quali si parla tanto sono avvenute negli anni passati proprio per questa



Il Preside Basile

ragione". Al tempo stesso una soluzione che darebbe respiro a Facoltà come Economia, Bioteologie e Farmacia, gravate dalla carenza di personale ed un passo in avanti verso criteri che non sia-

no solo economici: "se l'Ateneo crede in un settore, può decidere anche di investire per rilanciarlo". Argomenti che trovano terreno fertile nella riunione di Facoltà che deve decidere della programmazione didattica e delle attivazioni per il prossimo anno. **Scongiorato il pericolo dei numeri programmati**, grazie al contributo di altre Facoltà che, mettendo a disposizione forze docenti, consentiranno di raggiungere i requisiti minimi, dalle riunioni fra Preside, Presidenti dei Corsi di Laurea e Direttori dei Dipartimenti, è emersa la tendenza a **conservare, ancora per il prossimo anno, lo status quo anche in termini di offerta formativa**. Dal canto suo il **Dipartimento di Economia** presenta un documento, votato pressoché all'unanimità, in cui chiede, prima di introdurre i numeri programmati, di operare **significative riorganizzazioni della didattica**. Un invito che non incontra le simpatie di tutti. In ballo c'è l'esistenza di percorsi con un'ottima spendibilità nel mondo del lavoro come **Finanza e Statistica** (che sta lavorando ad un percorso interateneo) e con una peculiarità unica in Campania, come **Scienze del Turismo**. I tempi non sono maturi, la prossima seduta in cui si voteranno le attivazioni è già fissata per il 28 marzo.

Simona Pasquale

Economia e Gestione, una materia che stimola il ragionamento

IL PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI. Una materia interessante, che prosegue il lavoro iniziato con Economia Aziendale e Ragioneria. Si occupa di impresa, della sua organizzazione e della gestione di tutte le sue parti, approfondendo l'analisi di bilancio. È questo il giudizio dei ragazzi su Economia e Gestione, un esame del primo anno di Economia Aziendale e Scienze del Turismo e del secondo anno di Economia e Commercio. "Ci stiamo occupando degli stakeholder e di tutti i portatori di interessi all'interno dell'azienda, studiando i modi attraverso i quali si reperiscono risorse. Stiamo parlando di casi reali affrontando temi legati alla FIAT ed a tutto quello che rappresenta l'attualità in campo economico", spiegano **Marino Torreggiani, Carmine Silvestri e Davide Zuccari**, studenti di Economia Aziendale. "Rispetto alle altre materie, è molto concreta, ci fa entrare davvero in azienda ed è ricca di riscontri con il Diritto e l'Economia Aziendale", sottolinea **Francesca Torrebruno**, studentessa di Economia Aziendale. "Non è per niente schematica, è ricca di esempi, stimola il ragionamento", commenta **Viktor Zenga**, stesso Corso di Laurea. **Dani-**

Procopo e Dioniso Sgueglia, al primo anno di Scienze del Turismo, sono entusiasti: "la materia è molto bella, affronta l'organizzazione in azienda". "Servono solide basi di Economia Aziendale. La nostra dispensa sul Bilancio Civile è stata molto utile nell'approccio alla comprensione delle basi indispensabili per un imprenditore che voglia avviare un'attività in proprio, arricchita dal confronto con una persona che ha svolto l'attività sul campo", dicono **Valeria De Magistris, Maddalena Lencino e Salvatore D'Andria**, anch'essi al primo anno di Scienze del Turismo. "Non è un corso particolarmente impegnativo. E' un primo approccio chiaro alle diverse attività aziendali, con approfondimenti utili sui metodi di calcolo e le relazioni con i clienti. Un insieme di contenuti base comuni a tutti gli esami del ramo aziendalistico", dice **Massimo Cerrone**, terzo anno di Economia Aziendale. "Matematica a parte, è stata la prima materia che mi sia piaciuta. Seguendo le pubblicità, per esempio, riuscivo finalmente ad individuare gli elementi che testimoniavano il lavoro di anni, oppure riuscivo ad intuire strategie di lunghissimo termine dietro l'impostazione dei canali distributivi,

questo mi ha poi fatto appassionare agli studi in Economia", racconta **Angelo Di Falco**, terzo anno di Economia Aziendale.

...E QUELLO DEI DOCENTI. Economia e Gestione "fornisce metodi e conoscenze di base che verranno in seguito approfondite. Parte integrante del percorso sono le testimonianze in aula, importanti soprattutto per il corso rivolto agli studenti di Scienze del Turismo, che richiede una contestualizzazione specifica", dice il prof. **Maurizio Sciarrelli**, docente presso i Corsi di Laurea di Economia Aziendale e Scienze del Turismo. L'esame "si basa su un test ed un colloquio; durante il corso, svolgiamo una prova intercorso volontaria di autovalutazione". La disciplina insegna a rendere operativi, interpretando il contesto al contorno, gli strumenti relativi alla gestione dei processi industriali e commerciali. "Posizionata al primo anno, aiuta i ragazzi a maturare un interesse consapevole per le discipline aziendali ed a capire se un percorso di tipo manageriale può piacere o meno", sottolinea il prof. **Roberto Vona**. Al corso di ambito turistico partecipa anche il dott. **Giulio Querques**, 36 anni, dottorando in Management delle Imprese Turistiche,

con una lunga esperienza in importanti catene alberghiere ed una più recente come direttore d'albergo in un quattro stelle a Palinuro. "Cerchiamo attraverso l'esperienza di aiutare i ragazzi maturare gli aspetti più complessi collegati alla sostenibilità e all'etica", spiega il ricercatore. "Grande importanza rivestono la comunicazione ed il linguaggio. Invito spesso i ragazzi a riflettere sul significato dei termini in relazione agli argomenti, perché la stessa parola in ambiti diversi implica diverse azioni – sottolinea il prof. **Paolo Stampacchia**, docente presso il Corso di Laurea in Economia Aziendale – È una introduzione alle attività dell'impresa ed alle relazioni che queste sviluppano tanto all'interno quanto all'esterno". L'Economia e Gestione rappresenta l'evoluzione di una disciplina denominata Tecnica Commerciale e Industriale, che presentava il quadro delle relazioni tra funzioni commerciali e amministrative dell'azienda. "Nel tempo la materia si è evoluta perché è cambiato il modo di produrre – prosegue il prof. Stampacchia – Non esiste più l'industria fordista, in cui si fa tutto internamente. Un'impresa oggi governa processi e massimizza le risorse. Gestire processi significa governare tutto quello che influenza le funzioni aziendali e ne determina l'attività in termini di innovazione, produzione, distribuzione commerciale ed in cui il Bilancio rappresenta un importante indicatore di redditività".

Microeconomia, l'esame più formativo del primo anno

Una disciplina che affascina e incute timore

Affronta lo studio del consumatore ed il comportamento dei singoli mercati, analizzando il complesso delle interazioni con tutti gli altri mercati ed i rapporti di equilibrio fra domanda ed offerta condizionati dal prezzo e dal reddito. Microeconomia è, per gli studenti di Economia, l'esame più formativo del primo anno, uno scoglio da cui dipendono le sorti del resto del percorso. Eppure fra la paura e la fascinazione, nel giudizio dei ragazzi, quest'ultima sembra prevalere. **“È una materia molto interessante, spiegata in maniera molto chiara. Rispecchia la realtà e consente di comprendere molti aspetti della vita pratica, dall'organizzazione del tempo alla gestione della domanda e dell'offerta. Appassiona, però non si deve perdere nemmeno una lezione, altrimenti si non riesce più a seguire quelle successive, perché gli argomenti sono tutti molto consequenziale”**, dice con entusiasmo **Eugenio Afelba**, studente di Economia Aziendale. Opinione condivisa da **Viviana Cennamo**: “abbiamo iniziato a parlare del tempo, la risorsa più scarsa, e dei rapporti fra prezzi, qualità e diffusione dei prodotti, però **il linguaggio adoperato è molto avanzato per il nostro livello di conoscenze. È importante capire i grafici che rappresentano le curve di domanda e i concetti legati alla Matematica**”. “Capire i mattoncini che formano l'intero sistema economico è interessante. **Il programma è molto vasto**, ma l'approccio matematico non è poi così fondamentale come dicono in tanti. Niente di più di quanto già fatto a scuola”, spiega **Daniele Albano**, studente di Economia Aziendale. **Ciro De Angelis** si è appena laureato in Economia Aziendale: “**il corso è molto bello ma non si hanno gli strumenti di Matematica per affrontarlo. I contenuti della materia sono di tipo analitico induttivo, danno una spiegazione di ogni fenomeno che ci circonda in termini economici, però non sono mai riuscito a riscontrarli nella pratica e la loro applicazione resta, per me, molto complicata**”. **Angelo Scialò** e **Pietro Passariello**, primo anno di Economia Aziendale, e **Giuseppe Auriemma**, primo anno di Economia e Commercio, hanno formato un gruppo di studio che si dedica a tempo pieno alla Microeconomia: “**perché c'è chi non si riesce a laureare per quest'esame**”. Spiegano: la disciplina “studia le leggi del mercato, il suo comportamento ed il suo ciclo di vita, sia nell'ottica del consumatore che in quella del venditore. Si tratta di leggi naturali come quelle della Fisica, in cui però le applicazioni matematiche sono complicate e le basi che abbiamo non bastano. L'approccio è troppo meccanico, ma in Microeconomia non basta conoscere la regola, si comincia a ragionare sul modo di applicare la Matematica al contesto osservato”. **Marina Nappo**, di Economia e Commercio, è stata colpita dalla logica della materia: “**è fuori dagli schemi normali, ti obbliga ad andare oltre le logiche comuni. Anche se il livello di difficoltà è maggiore rispetto a tutti gli altri es-**

mi fin qui affrontati, si tratta solo di applicare dei principi matematici all'Economia”. “Affronta le logiche che spingono un consumatore ad acquistare un bene piuttosto che un altro, analizzando delle funzioni di

blema non è la materia ma l'approccio. Una volta superato, ci si rende conto che non era poi così impossibile, però si è diffusa la convinzione che Microeconomia e Macroeconomia siano gli esami più



utilità associate a diversi gradi di preferenza. Certamente **non è una disciplina noiosa e le esercitazioni pomeridiane sono molto utili**”, sottolinea **Antonio Crisci**, iscritto ad Economia e Commercio. “**Il pro-**

difficili. Non è così e, in questo modo, si rischia di affrontarli con dei pregiudizi”, avverte in conclusione **Giuseppe Soviero**, terzo anno di Economia Aziendale.

Simona Pasquale

Finanza, incontri con il mondo delle professioni

Iniziativa di formazione rivolte agli studenti del corso in **Economia delle Imprese Finanziarie e Finanza**. Si comincia venerdì primo aprile, alle ore 10.15, quando è atteso l'incontro con **Faiza Errais Borges**, segretario generale della PlaNet Finance Italia (placetfinancegroup.org), che presenterà le opportunità di formazione e lavoro per studenti e laureandi nel campo del microcredito. A seguire (probabilmente l'8 aprile, ma la data è da confermare) il seminario con **Emerico Amari**, regional director di PRMIA, Professional Risk Managers' International Association, l'associazione internazionale dei professionisti della Risk Industry che rilascia la più importante certificazione internazionale per la professione di risk manager. E' possibile sin da ora presentare il curriculum per partecipare alle iniziative inviandolo all'indirizzo: rosa.cocozza@unina.it. “**Se riuscissimo ad ottenere la certificazione per il corso, i nostri studenti potrebbero vedersi riconoscere alcuni esami per la certificazione da risk manager**”, dichiara la prof.ssa **Rosa Cocozza**.

Premio Lilli Basile

È indetta la quarta edizione del premio dedicato alla prof.ssa **Lilli Basile**, docente di Microeconomia ed Economia Politica, prematuramente scomparsa il 2 gennaio del 2007. Il premio consiste in un contributo (massimo 3 mila euro, di cui 500 messi a disposizione dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) per la **frequenza di corsi di perfezionamento o scuole estive presso prestigiose università straniere**, destinato ad una **studentessa** che abbia dimostrato passione e capacità nello studio dell'economia e desideri internazionalizzare la propria formazione. Requisiti di partecipazione: Laurea Triennale in ambito economico o aziendale, conseguita almeno con il voto di 105/110, iscrizione alla Laurea Magistrale in Economia presso l'Università Federico II. La domanda andrà consegnata entro il **30 aprile** presso la Segreteria del Dipartimento di Economia (stanza numero 20 del Dipartimento di Economia) alla signora Lia Ambrosio. La selezione avverrà per merito (voto di laurea triennale, qualità del corso prescelto) e sull'esito del colloquio finale riservato alle candidate più promettenti.

I consigli del
prof. Acconcia

Il ruolo della matematica è marginale

“È giusta la sensazione degli studenti: **perdere una lezione significa privarsi di un tassello importante perché esiste una forte consequenzialità nel programma. Inoltre, è difficile che una lezione offra argomenti marginali per il prosieguo del corso**”, afferma il prof. **Antonio Acconcia**, uno dei docenti della disciplina. Non concorda, invece, sulle osservazioni a proposito del **ruolo della Matematica**. Ritiene che tra gli studenti vi sia un po' di confusione: “**un conto è l'utilizzo della Matematica per l'Economia, un altro è l'uso di una certa formalizzazione per uno studio profittevole. In ogni caso, non si tratta di Matematica avanzata. Piuttosto si utilizzano le conoscenze apprese a scuola, al massimo il 25 per cento degli argomenti trattati nel corso di Matematica Generale del primo semestre. Semplici equazioni che sintetizzano un insieme di concetti**”. L'uso della Matematica in senso stretto è, quindi, veramente minimo: “**l'analisi grafica non implica necessariamente applicazioni matematiche spinte**”.

Il vero problema è che una disciplina formalizzata prevede un **uso rigoroso dei termini**. “**Ciò che serve è, fondamentalmente, il buon senso. Le prime lezioni hanno proprio l'obiettivo di fornire strumenti e concetti di base per cominciare a costruire il ragionamento economico. Dopo le prime quattro-cinque lezioni, ci si rende conto che i concetti sono sempre gli stessi e ritorneranno trasversalmente in tutti gli argomenti successivi**”. Se non si interiorizzano questi concetti, le analisi successive risulteranno complicate. “**Una caratteristica del ragionamento economico e microeconomico è l'esistenza di problemi formalmente diversi fra loro - come le decisioni delle imprese sulla produzione o quelle dei consumatori su spesa e risparmio, lo studio dell'intero sistema economico partendo dalle azioni dei singoli - che l'analisi economica tratta in modo simile**”. Con il giusto approccio, Microeconomia può risultare un corso interessante in quanto fornisce concetti fondamentali che si riporranno nell'arco dell'intero percorso di studi in ambito economico. Un momento formativo importante è costituito dalle **esercitazioni**, da intendere però nel modo proprio della disciplina: “**non si tratta di applicazioni del ragionamento a dei casi particolari, sono semplici ripetizioni del ragionamento**”.

Dibattito in Consiglio di Facoltà

Parte il secondo semestre con la partecipazione alla didattica dei ricercatori

C'è confusione nell'università, scossa dalle incertezze legate all'accordo di programma con il Ministero e dalle voci sulla chiusura di importanti Corsi di Laurea fra i quali compare, clamorosamente, quello in Ingegneria Aerospaziale. Il momento è delicato e il confronto necessario, per fare chiarezza e fugare i dubbi su uno 'spegnimento' che riguarda esclusivamente i contratti quadriennali e quinquennali relativi ad un settore che, a Napoli, vanta tradizione e prospettive occupazionali. "L'Accordo è una scatola vuota. Esprime degli auspici. La nostra collaborazione con l'Università del Sannio nei settori dell'Ingegneria Civile ed Energetica ne rappresenta una versione 'ante litteram' ma resta, per ora, un caso isolato. Le opportunità sono ancora molte", dice, cercando di placare gli animi, il Preside **Piero Salatino** inaugurando la seduta del Consiglio di Facoltà dell'11 marzo.

"La Federico II dovrà operare delle riorganizzazioni" – prosegue il docente – ma non è a rischio la sua esistenza e la Facoltà continuerà ad erogare i suoi servizi". Niente paura, quindi, ma i timori sulla mancanza di partecipazione e le fughe di notizie restano e la decisione del prof. **Giovanni Miano** di dimettersi dall'incarico di senatore accademico non può lasciare indifferenti. "La Facoltà dovrebbe esprimersi. È una protesta contro la decisione di calare dall'alto la Commissione Statuto", interviene il prof. **Riccardo Bruzese**. Il diretto interessato, pressato dagli inviti a ripensarci e dalle richieste di chiarimento, risponde semplicemente: "si tratta di ragioni personali, ho la coscienza tranquilla". Ma non c'è tempo per fermarsi a discutere, il secondo semestre bussa già alle porte. Lunedì 14 marzo sono ricominciati i corsi e, per scongiurare ulteriori crisi, Preside e ricercatori si sono più volte incontrati per giungere ad una soluzione condivisa. "Ho deciso di assumere una serie di impegni, per i quali vorrei il pieno sostegno della Facoltà", dice ancora il prof. Salatino leggendo una lettera aperta ai ricercatori, in cui si impegna affinché, nel prossimo quinquennio, si creino le condizioni economiche che consentano, ad una larga parte dei ricercatori, di conseguire l'abilitazione scientifica nazionale e diventare associati. In attesa del nuovo regolamento e compatibilmente con i vincoli di bilancio, si richiederanno all'Ateneo le risorse necessarie per **rimpinguare il fondo destinato alle supplenze e agli affidamenti**, per garantire retribuzioni accessorie pari a 1200 euro per 6 crediti, a partire dal primo modulo affidato. In ultimo, si confermano le garanzie per una piena partecipazione agli organi di Governo. "Come sempre, la nostra Facoltà si dimostra molto attenta a tutte le sue componenti, specie le più giovani, delle cui istanze mi farò portavoce presso gli

organi di Governo. La programmazione didattica vedrà, quindi, la sostanziale partecipazione dei ricercatori, un atto di responsabili-

no Squillace in rappresentanza dei ricercatori, prima di rilanciare con una proposta per la Governance del futuro, estendere il diritto di voto

quest'avventura". Problemi risolti, dunque, se non fosse per i 'gineprai burocratici' provocati dal passaggio di regime. Alcune norme della nuova legge, infatti, confliggono con quelle vigenti al momento della pubblicazione dei bandi per le supplenze. Risultato, alcuni hanno fatto domanda a titolo gratuito, altri retribuito e non tutti avrebbero diritto al titolo di 'professore aggregato' (ma i ricercatori hanno chiesto di assegnarlo a tutti indistintamente) e, nonostante si vada verso una sostanziale normalizzazione della situazione, permane la difficoltà di attribuire contratti esterni a professionisti che dichiarino un reddito di almeno 40mila euro lordi l'anno, come previsto dalle nuove regole. Pratiche docenti e studenti, affidamenti per i Master e le comunicazioni del prof. **Antonio Lanzotti** relative alla stipula dell'accordo di cooperazione con l'ESTA (l'Ecole Supérieur des Technologies Industrielles Avancées), istituzione internazionale con sedi in Francia, Spagna e Regno Unito, completano la seduta.

Simona Pasquale



tà verso gli studenti ed il mondo esterno", sottolinea ancora Salatino. "Ringraziamo il Preside per la lettera. Abbiamo riconosciuto in lui un vero interlocutore", dice **Antoni-**

per l'elezione del Rettore a tutti gli strutturati dell'università, compreso il personale tecnico amministrativo: "Invito i colleghi di prima e seconda fascia a farsi nostri compagni in

Statuto, i membri della Commissione incontrano la Facoltà

Un'abitudine del passato, quella delle riunioni aperte, riportata in auge dalla delicatezza del momento. Subito dopo il Consiglio di Facoltà dell'11 marzo, Ingegneria si è riunita per discutere le questioni cruciali con i suoi due rappresentanti presso la Commissione Statuto, i docenti **Bruno Montella** e **Antonio Moccia**. È quest'ultimo ad introdurre all'aula i principi e gli aspetti più interessanti e innovativi in termini di gestione universitaria, introdotti dalla riforma Gelmini. "Fra le linee guida da formalizzare ci sarà il massimo trasferimento delle autonomie decisionali e della responsabilità alle strutture periferiche in materia di gestione, amministrazione, reclutamento e progressione di carriera", dice il prof. Moccia. Le Scuole (strutture di raccordo tra i Dipartimenti), per esempio, potrebbero diventare organi di coordinamento della didattica ed avere rappresentanti in Consiglio di Amministrazione. Il dibattito è intenso e ricco di contributi, divisi fra la necessità di recuperare efficienza ("non facciamo diventare lo Statuto un elenco di principi generali che domanda a regolamenti successivi. Si rischia di avere, in seguito, un tempo di discussione indefinito", fa notare il prof. **Massimo D'Apuzzo**) e la preoccupazione per la direzione da prendere ("non c'è niente di buono nel passato? Ho paura delle istituzioni che, nel cambiare, non tengono

conto delle proprie tradizioni, imitando modelli insostenibili", obietta il prof. **Pasquale Erto**). I timori relativi ad una reale partecipazione collegiale e trasparente sono molto forti: "forse dovremmo ripartire dal basso raccogliendo idee dalle persone. Qual è il percorso del denaro?" (prof. **Antonello Cutolo**); "la legge stabilisce una dicotomia fra didattica e ricerca, ma la base deve essere presente nel momento costitutivo, per sorvegliare sulle deleghe relative al reclutamento" (prof. **Nino Grizzuti**); "si tratta di una riforma fortemente piramidale e dirigista; le deleghe si danno solo dopo aver preso delle decisioni, ma noi facciamo al contrario. Il passo successivo può solo essere il dispotismo, sperando che sia illuminato" (prof. **Antonio Sforza**). Diverse anche le opinioni sull'identità: "noi, forse, dovremmo fare, da soli, una Scuola" (prof. **Luciano Rosati**); "apriamo ad altri soggetti con i quali fondare una Scuola. È ancora in vigore una legge sulle separazioni organiche dei mega Atenei" (prof. **Giuseppe Gentile**). Le conclusioni sono affidate al prof. Montella. "La legge stabilisce che le funzioni siano centralizzate, per massimizzare le efficienze ed eliminare le criticità – dice – Per quanto riguarda il denaro, lo attribuirà il Consiglio di Amministrazione ai settori in funzione delle risultanze del Nucleo di Valutazione. È

una riforma dirigista, lo sappiamo, perché il Consiglio di Amministrazione può fare quasi tutto". Acqua sul fuoco anche sui temi dell'identità e delle Scuole: "la nostra Facoltà e Medicina racchiudono all'incirca milleseicento persone. Il resto dell'Ateneo è



Il prof. Montella

costituito da un altro migliaio di docenti, ci sono i numeri per formare un numero contenuto di Scuole, lasciando dei forti poli di attrazione. Il problema è, semmai, capire cosa cambierà nei problemi quotidiani".

Trasmissione Numerica, esame che richiede buone conoscenze di Statistica

Sono tanti gli studenti che lo sostengono come ultimo esame della Triennale

È una disciplina importante dei percorsi di Laurea Triennale del settore dell'Ingegneria dell'Informazione. Obbligatorio per tutti fino all'ultima riforma, con l'introduzione della 270 è rimasto tale solo per i Corsi di Laurea di Telecomunicazioni, Informatica ed Elettronica in cui insieme a Teoria dei Segnali dà vita ad un più vasto esame denominato *Fondamenti di Telecomunicazioni*. Trasmissione Numerica si occupa del migliore modo di trasmettere e ricevere segnali su banda tanto infinita, quanto finita. Di solito è collocato al terzo anno, dopo Teoria dei Segnali, con la quale condivide una non semplice parte probabilistica sui segnali aleatori. L'impostazione, l'ampiezza del programma e i crediti attribuiti non sono gli stessi per tutti i Corsi di Laurea. "Si basa su codici binari, ma non in senso informatico. Insegna la codificazione dei canali sorgente affinché un segnale arrivi all'antenna giusta e, occupandosi di segnali aleatori, richiede forti conoscenze di Statistica", spiegano **Rossella Lippiello** e **Federica Fusco**, studentesse magistrali di Ingegneria delle Telecomunicazioni. "Non è di facile comprensione perché è molto teorico. Non prevede alcun laboratorio. Capire fino in fondo quello che si fa è difficile. Aver studiato bene Teoria dei Segnali è utile, ma non cambia significativamente l'approccio", sottolinea la collega **Elena Battisti**. **Pasquale Boenio**, studente di Ingegneria Biomedica, lo ha superato da poco: "mi piace molto questa parte dell'Ingegneria legata al trasporto ed alla codifica delle informazioni. Con una buona

preparazione in Teoria dei Segnali e Metodi Matematici si affronta facilmente. Ho avuto la fortuna di sostenere entrambi gli esami con lo stesso docente, un vantaggio nell'affrontare la parte aleatoria". Anche **Diana Troianello** studia Biomedica: "mi ha inte-

canale Rai 1). Parte importante del programma, lo studio dei 'rumori', i disturbi che interferiscono con la trasmissione del segnale, il più importante dei quali, il rumore Gaussiano, è di natura termica, legato al surriscaldamento dei circuiti. "Però non studiamo i parame-



ressato in modo particolare la parte probabilistica legata alla trasmissione dei segnali aleatori, ma per il nostro indirizzo non ha una grande utilità".

Il cuore della materia è lo studio della relazione fra un mittente ed un destinatario, rappresentata tipicamente da un'antenna sorgente di elevata potenza che trasmette un segnale specifico, scelto fra i tanti possibili (per esempio la Rai che trasmette le frequenze relative al

tri fisici del supporto. Ci interessano piuttosto fattori come fulmini, o altri effetti esterni, che possono interferire, causando la perdita delle informazioni", dice **Pina D'Ambrosio**, studentessa di Ingegneria Informatica. Purtroppo, molti confinano quest'esame alla fine degli studi. E' il caso di **Angelo Carandente**, iscritto ad Ingegneria Informatica, il quale sottolinea: "di solito è l'ultimo esame della Triennale".

Simona Pasquale

Si affrontano problemi reali nel nuovo corso in Project Management per le Opere Civili

Si è concluso nel primo semestre *Project Management per le Opere Civili*, corso di nuova attivazione destinato agli studenti delle Magistrali in Ingegneria Civile ed Ingegneria Gestionale. L'in-



Il prof. Capaldo

segnamento, tenuto dal prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, ha l'obiettivo di sviluppare la capacità di pianificare e controllare, secondo la duplice dimensione temporale ed economica, i progetti relativi ad Opere Civili ed Infrastrutture, attraverso l'appropriato e consapevole utilizzo delle tecniche di Project Management. Le lezioni del prof. Capaldo sono state integrate con alcuni seminari dell'ing. **Antonello Volpe**, Direttore del Southern Italy Chapter del PMI (Project Management Institute). Gli studenti, in sede d'esame, hanno discusso un elaborato progettuale sviluppato nell'ambito del corso. A coloro che hanno superato l'esame, grazie ad una convenzione quadro tra la Facoltà ed il PMI, è stato rilasciato un attestato che certifica il riconoscimento delle "contact hours" necessarie per ottenere il primo livello di certificazione PMI. Tanti ed entusiasti gli studenti che hanno frequentato il corso. "Ci siamo confrontati con problemi reali, che possono

riscontarsi nella pratica lavorativa", afferma **Vittorio Piccolo**, studente al primo anno della Laurea Magistrale di Ingegneria Strutturale e Geotecnica. "È stato interessante sviluppare, con le tecniche del PM, la pianificazione di un progetto reale, mettendosi alla prova non solo con le proprie conoscenze ma anche con i membri del gruppo di cui facevamo parte, simulando la partecipazione ad un vero 'team' di lavoro. Il corso già l'ho suggerito a molti miei colleghi, perché consente di acquisire un approccio diverso e più sistematico alla pianificazione, controllo e monitoraggio di un progetto", afferma **Concetta Boccia**, stesso anno e Corso del suo collega. Il corso è stato chiaro e ricco di approfondimenti. Apprezzamenti anche da **Daniele D'Avino**, al primo anno della Laurea Magistrale in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto: "ritengo che il know how fornitomi sia un ottimo bagaglio per i futuri sviluppi occupazionali che un giovane ingegnere potrebbe incontrare in un futuro si spera non troppo remoto".

La parola al prof. Mario Tanda

La disciplina richiede "esercizio e capacità di autovalutazione"

Il diverso approccio, di tipo probabilistico e non più deterministico, rappresenta la difficoltà maggiore per gli studenti che affrontano Trasmissione Numerica e, più in generale, le discipline del settore delle Telecomunicazioni. È questa l'opinione del prof. **Mario Tanda**, docente presso il Corso di Laurea di Informatica. "L'informazione è tanto più forte, quanto più lo è la sua natura aleatoria, perché si ricavano maggiori informazioni da un dato inaspettato", sottolinea il docente, ponendo l'accento sul carattere metodologico della disciplina, fondata su basi matematiche molto complesse. "In Teoria dei Segnali, gli studenti imparano a ragionare su sistemi con una o due variabili aleatorie. In Trasmissione Numerica, queste diventano un'intera ennuia. Un salto in avanti, che richiede esercizio e capacità di autovalutazione. Dico sempre ai ragazzi che si diventa davvero bravi solo quando si è in grado di svolgere un esercizio in più modi, con la consapevolezza di averlo svolto correttamente. Per lo stesso motivo, solo alcuni miei esercizi hanno la soluzione".

Il corso insegna le differenze fra un sistema a trasmissione analogica ed uno a trasmissione numerica, che ne consente una vera e propria rigenerazione. "Rispetto ad un flusso indistinto di dati, un segnale di tipo numerico, in una certa cadenza spaziale, riproduce una determinata funzione d'onda, a cui si associa un numero (0 oppure 1), in corrispondenza del quale il segnale viene ripulito da ogni rumore". Anche così, però, non si riescono ad evitare gli errori di decisione; l'obiettivo è avere una probabilità di eventi compatibile con l'errore imposto da vincoli di banda e di potenza nella trasmissione, per progettare trasmettitori e ricevitori con il minore rumore e le minori distorsioni possibili. "Non è semplice, perché anche un cavo è un elemento che introduce rumore. Un segnale debole può andare bene per un satellite in orbita intorno alla terra, con temperature vicine allo zero assoluto, ma in condizioni di agitazione termica più elevata il segnale non può essere troppo debole". Per tanti fattori di cui tener conto, Trasmissione Numerica rappresenta uno degli insegnamenti più ostici, "essenzialmente per due ragioni: ha un contenuto metodologico molto forte con una parte relativa ai processi aleatori assente in altri insegnamenti, e nel prosieguo specialistico, a meno di scelte particolari, questi strumenti non sono richiesti". E gli studenti tendono a rimandarlo. Un errore da evitare per il docente, perché "si arriva stanchi, magari in concomitanza con il tirocinio, ad affrontare contenuti complessi".

I mestieri della scienza/7 Teorici e sperimentali, le due 'razze' dei fisici

Creativi, curiosi, dietro l'apparenza di una professione unica si nascondono due ben distinte 'razze' di scienziati: i **teorici** e gli **sperimentali**. E guai a fare confusione. Sebbene i metodi di base siano gli stessi, gli obiettivi lavorativi sono diversi: i primi formulano ipotesi e ricercano strumenti matematici, i secondi verificano le teorie e, alla luce dei dati sperimentali, ne formulano di nuove. Concludiamo parlando della professione 'fisico', il ciclo di approfondimento sui mestieri della scienza. Un tempo legata quasi esclusivamente alla ricerca, all'insegnamento e all'informatica, la figura del fisico, a causa di difficoltà di inserimento, ma anche per le nuove esigenze tecno-

logiche, è oggi aperta a nuove opportunità. I fisici trovano collocazione nelle industrie dei materiali, in quelle aerospaziali, elettroniche e, in generale, in tutti i settori ad elevato contenuto tecnologico. Insomma, dovunque ci sia da fare modelli, previsioni o verificare risultati applicativi. Ambito di frontiera è quello economico-finanziario. Il percorso, però, è difficile e tutt'altro che banale. *"In genere, ci si iscrive a Fisica perché attratti dalle meraviglie dell'universo. L'apprendistato per riuscire ad apprezzarle, però, è lungo e molto meno ricco di meraviglie di quanto si immagini in precedenza. Strada facendo, si scopre che tutto è molto più concreto e, nell'apprendere questo nuovo pun-*

to di vista, si cambia molto, ritrovandosi ad apprezzare cose che in un primo momento non si erano nemmeno ipotizzate", sottolinea il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso di Laurea. Che poi racconta la sua storia di scienziato cominciata con l'amore per lo spazio e la fantascienza nato in tenera età e proseguito con una tesi ed una carriera in ambito teorico con studi in Meccanica Statistica, una branca interdisciplinare che si occupa di sistemi fatti di molte particelle interagenti...per un malinteso sull'assegnazione della tesi. *"Mi recai dal coordinatore del settore didattico per chiedergli una tesi in Astrofisica, ma lui pensò che avessi chiesto un lavoro nel suo campo.*



Il prof. Peruggi

Mi piacque e da allora non ho più smesso. La ricerca, insieme alla didattica e alla divulgazione, offre grandi soddisfazioni".

Simona Pasquale

Entusiasmo ed impegno per studiare a Fisica

Hanno in mente stelle e particelle, vogliono scoprire l'universo e le sue leggi e mettersi alla prova con idee sempre nuove. Sono così gli studenti che scelgono di studiare Fisica, tanto entusiasmo e tanta voglia di dedicarsi alla ricerca. *"Mi sono iscritto perché mi sembrava ci fossero molte cose da scoprire. E penso sia questo il bello: arrivare dove non è mai arrivato nessuno",* racconta **Francesco Grieco**, iscritto alla Laurea Magistrale in Elettronica. Occorre, però, impegno: *"si studia anche dodici ore al giorno senza battere ciglio, una dedizione per la quale ci si deve quasi annientare. Però poi si acqui-*

sce un'apertura mentale applicabile al resto del mondo". Gli esami sperimentali hanno radicato in Francesco la voglia di stare in laboratorio: *"l'Elettronica fornisce strumenti di lavoro e permette di spaziare in tanti settori diversi".* Diverso l'approccio di **Giovanni Laudanno**, studente Magistrale di Fisica Teorica. *"Non sono mai stato interessato alle materie discorsive, mi piace fare i conti, dimostrare tutto, ma non stare in laboratorio. I professori sono bravissimi, ma in un laboratorio spesso le cose non funzionano e a me piace far discendere le cose da una teoria, con ordine",* dice. Il futuro, per lui come per tanti, è

ancora un punto interrogativo: *"fare ricerca sarebbe interessante. Quando mi sono iscritto mi piaceva l'Astrofisica, ma valuterò anche la possibilità di un Master o di un lavoro in azienda. L'unica cosa da fare, adesso, è andare avanti e questo è un bell'ambiente, in cui i professori aiutano molto quando si è in difficoltà".* **Tiziana Ingenito** studia alla Magistrale in Biofisica: *"perché offre maggiori possibilità di lavoro, visto la situazione nera. In questa Facoltà si arriva con tanti entusiasmi, pronti anche a sacrifici non indifferenti, ma le condizioni dopo non sono assolutamente dignitose".* **Luigi Cimmino**, laureato in Fisica

Teorica, ha da poco vinto il dottorato in ambito particellare: *"è una disciplina interessante, un mondo da scoprire in cui, quando pensi di aver afferrato tutto, scopri di non aver capito niente. Certo è difficile studiare senza avere una situazione economica stabile".* Poi sintetizza: *"la passione rappresenta il 99 per cento, il resto è impegno".* **Gennaro Sansone** e **Ilaria Sperandio** sono studenti della Triennale, conquistati al liceo dalle attività di orientamento e promozione della Fisica Moderna. *"È stato un colpo di fulmine ma per andare avanti serve tanta pazienza e resistenza",* sottolineano.

Diego Monorchio in Consob dopo il dottorato

Trentatré anni, laureato in Fisica in ambito particellare, **Diego Monorchio** lavora alla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), occupandosi di



Diego Monorchio

analisi e le stime sui dati e, anche se non mi occupo più di fisica, sfrutto le mie competenze matematiche, scrivo programmi informatici e svolgo un lavoro dinamico in un campo innovativo in cui i metodi scientifici di controllo, alla luce della crisi finanziaria, sono molto importanti". Nel suo passato il dottorato, la ricerca, le esperienze a Stanford e al CERN. Una passione che si è dovuta scontrare con le difficoltà del sistema nazionale e la voglia di restare in Italia. *"Mi piaceva studiare le interazioni fondamentali nell'ambito di grandi collaborazioni, ma andavo avanti con con-*

tratti ed assegni. Non me la sono sentita di puntare tutto solo sulla ricerca, non volevo ritrovarmi precario a quarant'anni. Perciò ho preso l'abilitazione all'insegnamento ed ho partecipato a diversi concorsi, perché mi piace l'idea di lavorare per il pubblico". Non aveva preso in considerazione il settore bancario ma oggi si dice contento perché *"è interessante lavorare dal lato della tutela degli investitori. Poi lavoro a Roma e quindi posso tornare spesso a casa".* Gli studi gli hanno dato una forma mentis ed un approccio ai problemi molto utile in quello che definisce un 'contesto

pionieristico'. *"L'Italia è uno dei primi paesi comunitari ad aver intrapreso un attento e accurato lavoro di vigilanza incontrando, pertanto, la resistenza dell'industria. Ma credo molto in quest'attività di grande utilità sociale".*

A chiunque volesse studiare Fisica, raccomanda **volontà, spirito di sacrificio e disponibilità** ad andare all'estero: *"per imparare cose nuove e poi, al momento, in Italia le opportunità non sono tante. È un peccato che tante persone partano perché non riescono a trovare in casa loro la stessa dignità del lavoro".*

In breve

• **LA SCIENZA PLURALE.** Nell'ambito del ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Scienze, il **24 marzo**, alle ore 16.00, presso la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo, intervverrà la prof.ssa **Luisa De Cola**, docente di Nanoelettronica e Nanofotonica all'Università di Munster in Germania. L'appuntamento è promosso dal Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza.

• **NAPOLI NOBILISSIMA.** Prosegue la sedicesima edizione della rassegna *"Napoli Nobilissima, itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea"* diretta dal prof. **Catello Tenneriello** per il progetto *Rismateneo* (Dipartimento di Matematica del Federico II). L'appuntamento del 10 marzo, aperto da una relazione del dott. **Paolo Jorio**, Direttore del Museo del Tesoro di San Gennaro, ha visto alternarsi sul palco cantanti e musicisti. Ha condotto l'incontro **Laura Intrito**. I prossimi incontri, presso l'abitual sede del Teatro del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Piazza Dante (alle ore 18.15), si terranno il 14 aprile, 12 maggio e 9 giugno. Ingresso libero. Per informazioni tel. 081-675722; 081-675635.

finanza di controllo, variabilità dei mercati, previsioni sugli andamenti finanziari a contatto con imprese e banche. *"Sono abituato a fare l'a-*

Fisica incontra gli studenti medi con il progetto Masterclass

Incontri sui temi di frontiera della Fisica per i ragazzi delle scuole superiori. È il cuore della Masterclass, il programma europeo di divulgazione scientifica che coinvolge ogni anno all'incirca 3mila studenti in tutto il continente. In Italia sono pochissime le sedi a partecipare, fra queste Napoli, dove, presso le strutture del Dipartimento di Fisica di Monte Sant'Angelo, mercoledì 9 marzo si è svolto l'ultimo dei tre seminari sull'universo, le particelle elementari, le forze fondamentali e le simmetrie nascoste tra i costituenti ultimi della materia. **"Siamo riusciti ad istituzionalizzare un'iniziativa che coinvolge all'incirca cento ragazzi, provenienti da una quindicina di scuole di Napoli e provincia e siamo fra le pochissime Facoltà di Scienze in Italia che è riuscita in quest'operazione"**, dichiara con soddisfazione il prof. **Giovanni Chiefari**, coordinatore dell'iniziativa, prima della prova finale: la visualizzazione grafica ed informatica di alcuni set di dati sperimentali, che quest'anno ha riservato una sorpresa speciale. **"I ragazzi hanno lavorato su dati reali, presi nel corso del 2010**

all'interno del progetto ATLAS, uno dei due principali esperimenti che si svolgono al CERN di Ginevra. Sebbene siano già stati pubblicati ed un po' 'masticati', rappresentano davvero gli ultimi aggiornamenti", spiega la dott.ssa **Camilla Di Donato**. **"Sono ormai cinque anni che partecipo a questa iniziativa ed è sempre molto gratificante accorgersi di essere in grado di comunicare questi concetti, in maniera chiara, utilizzando un linguaggio diverso da quello adoperato con le persone del settore. È il bello dell'insegnamento"**, racconta il dott. **Francesco Peretto**.

Entusiastiche le impressioni degli studenti selezionati fra quelli con maggiore propensione ed interesse per la matematica e la scienza. **"Ci ha colpito molto l'efficacia delle spiegazioni. All'inizio abbiamo affrontato argomenti sui quali avevamo già avuto un'infarinatura in passato, ma le ultime lezioni sono state davvero interessanti. Ci hanno presentato argomenti e concetti che sfuggono alla normale percezione"**, dicono **Francesca Mazzella** e **Cristian Onzaca** del liceo Silvestri di Portici.

Federica Illuminato, Alessandro D'Auria, Vincenzo Catapano, Anna Sannino, Rossana Boccia e Raffaele Campanile, studenti del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana, sono colpiti dalla novità: **"la Fisica Subnucleare per noi è nuova, bella. Sono argomenti complicati, presentati con chiarezza e precisione. Dall'esterno non si sa di preciso cosa faccia un ricercatore e cosa sia la ricerca, ma poi si scoprono possibilità lavorative che prima non si erano immaginate"**. **"È la prima volta che veniamo all'università, che svolgiamo attività con l'ausilio di supporti multimediali. Avevamo paura di non riuscire a seguire niente e, invece, abbiamo capito tutto. È stato proprio interessante"**, raccontano con trasporto **Wanda Lauro** e **Michele Cioffi** del Liceo Don Milani di Gragnano. **"È stato interessante scoprire questa disciplina in cui, a volte, devi accettare di non sapere tutto, o di non aver capito tutto, perché è sempre in evoluzione"**, confessano **Nadia Frojo, Tudor Andoni e Lorenzo Barbagallo** del Liceo Calamandrei di Napoli.

Simona Pasquale

Progetti per nuove sale chirurgiche a VETERINARIA

"Bisogna pensare ad un'organizzazione che vada incontro il più possibile alle esigenze degli studenti. Concretamente, punteremo a dare maggiore risalto alle attività pratiche, anche in previsione della visita da parte dei commissari EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education) nel 2012". E' determinata la prof.ssa **Brunella Restucci**, neo Presidente del Corso di Laurea in **Medicina Veterinaria** della Federico II, a seguire un pro-



gramma che renda la Facoltà napoletana idonea alle misure europee richieste. **"La nomina mi è stata affidata direttamente dal Preside Luigi Zicarelli, anche se non sono docente ordinario ma associato – ha detto – Questo è una dimostrazione della fiducia e della stima che il Preside ripone nel mio lavoro. Mi impegnerò al massimo per esserne all'altezza"**.

La prof.ssa Restucci, che insegna Anatomia Patologica, si è laureata nel 1990 proprio a Napoli e per questo motivo dice di sentirsi ancora più vicina ai problemi degli studenti. **"La maggiore causa di disagio qui da noi è riconducibile agli spazi – ha detto – e di conseguenza all'insufficienza di attività pratica rispetto alla teoria. Risolvere il problema delle strutture è fondamentale per superare l'esame da parte dell'EAEVE e la Facoltà si sta attivando per apportare miglioramenti in tal senso"**. Si lavora anche al progetto di nuove sale chirurgiche. **"Le proposte sono due e cioè quella di una sala operatoria per cavalli presso l'ospedale veterinario Frullone e quella di una sala necroscopica per piccoli (e speriamo anche per grossi) animali. Ormai manca davvero poco alla visita da parte dei commissari europei, ma siamo ottimisti: sia la ASL che l'Istituto Zooprofilattico si sono mostrati molto collaborativi ma, poiché credo che realisticamente sarà difficile completare il tutto entro il termine del 2012, speriamo almeno di poter essere in fase di attuazione dei progetti da qui a qualche mese"**. Ipotesi di lavoro per migliorare la didattica: **"preparare i ragazzi a costruire dei casi clinici utilizzando programmi come powerpoint e insegnare loro a effettuare ricerche bibliografiche anche in lingua inglese"**.

Difficoltà ad armonizzare corsi ed esami per gli iscritti a Biologia Generale

Inaugurato il secondo semestre a Biologia Generale e Applicata, tra i primi Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze ad aver ripreso le attività che, almeno nella prima fase, si sono intrecciate con gli appelli, previsti fino a metà marzo. Abbiamo fatto un breve giro fra gli studenti per capire i problemi legati alle difficoltà di armonizzare sessioni d'esame e semestri, soprattutto al primo anno. **"Chi non è riuscito a sostenere nemmeno un esame, per depressione non viene a seguire nemmeno i corsi"**, dice **Ilaria Bifulco**. **"Se sei della provincia, torni a casa distrutta. Si deve necessariamente scegliere quale esame affrontare e quale lasciarsi dietro. Chi sbaglia opzione si ritrova ad affrontare esami come Matematica, per il quale servirebbero**

almeno sei mesi di lezioni private", commenta **Laura Iaccarino**. **"L'anno scorso, fra esami e ripresa delle lezioni, è trascorso più tempo, quest'anno i ritardi dell'inizio si sono fatti sentire"**, sottolinea **Silvana Izzo**, studentessa ripetente al primo anno. Non tutti sono d'accordo. **"Al primo semestre abbiamo avuto dei problemi con lo sciopero dei ricercatori, ma nel complesso le cose sono andate abbastanza bene"**, sostiene **Arianna Cirillo**. **"Le sessioni sono state eccessivamente prolungate. Troppi appelli danneggiano chi ha studiato durante i corsi"**, aggiunge **Antonio Esposito**. Si tratta però di casi isolati. **Roberta Rocco** e **Giuseppe Minichillo** sono studenti del terzo anno che hanno dovuto recuperare alcune materie: **"lo sbarramento all'in-**

gresso sembra essere positivo perché le lezioni del primo anno si seguono meglio – dicono – ma l'agitazione dei ricercatori ha prolungato i tempi e alcune date d'esame si sono accavallate. I professori non si sono saputi organizzare e questo ha rovinato i piani di tante persone". E' successo a **Giuseppe Cacace** e **Mariangela Montella**. **"In più di un caso ci siamo ritrovati con appelli di esami diversi, nello stesso giorno. Un esempio Fisica e Biochimica, ma se ne potrebbero fare anche altri. I tre appelli previsti per legge si sono concentrati tutti in un mese. Penso che per noi studenti non in regola con gli esami, ma non ancora fuori corso, potrebbero fissare almeno un preappello e provare a renderci le cose più semplici. Su quattro esami previsti, io ne ho sostenuti solo due e la sessione estiva si preannuncia identica, con date vicinissime fra loro"** (Giuseppe). **"Tutti gli anni è così, poche date e tutte vicine. Gli altri anni almeno il secondo semestre cominciava a metà marzo"** (Mariangela). Nonostante il numero programmato, si cominciano a sentire gli effetti del mancato ricambio generazionale e della protesta. È venerdì pomeriggio e l'aula A5 è gremitissima in ogni ordine di posto, perché **sono stati riuniti insieme gli studenti degli indirizzi Nutrizione e Biologia Molecolare**. **"Stanno accorpare diversi corsi e anche i laboratori si tengono insieme. Capita anche di seguire seduti sulle scale"**, sottolinea **Potito Patano**.



Novità dai Corsi di Laurea Lettere Moderne attiva un proprio sito web

Sarà presto attivo il sito di Lettere Moderne. Lo anticipa la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Presidente del Corso di Laurea. "Anche se gli studenti possono già far riferimento al sito web di Facoltà, pensiamo che poter offrire uno spazio interamente dedicato al nostro Corso, dove trovare news, programmi e notizie, possa essere un'ottima opportunità", dice. Sul sito si potrà anche visionare l'elenco delle altre attività che presto verranno attivate per consentire ai ragazzi di accumulare ulteriori crediti. La prof.ssa Mauriello invita gli studenti anche a consultare la bacheca del Dipartimento di Filologia Moderna, dove si possono trovare gli avvisi riguardanti le conoscenze linguistiche ed informatiche, nonché tutti gli orari di ricevimento dei componenti della **Commissione Didattica**. "La Commissione si occuperà anche dell'orientamento - spiega Mauriello - e potrà offrire supporto agli studenti che devono operare passaggi o trasferimenti".



• La prof.ssa Mauriello

Lezioni anche on-line a Lettere Classiche

Per gli studenti di Lettere Classiche, dal prossimo anno arriverà la possibilità di sfruttare tutte le potenzialità del web con Federica. "Il nostro progetto - illustra la prof.ssa **Marisa Squillante**, Presidente del Corso di Laurea - è di far fluire tutti i nostri insegnamenti sulla piattaforma e-learning di Ateneo. Abbiamo già organizzato dei corsi on-line; un ultimo video caricato è quello di una conferenza alla quale ha partecipato Tullio De Mauro. L'obiettivo non è certo di sostituire le lezioni in aula, ma offrire uno strumento in più per ripetere, per reperire i testi, per recuperare qualche lezione a cui si è stati assenti o anche per rivedere una conferenza, un seminario, un incontro che ci interessa particolarmente". Insomma, l'e-learning come strumento aggiuntivo alla didattica frontale. "Stiamo già lavorando per registrare le lezioni. L'équipe di Federica sta spiegando ai colleghi come gestire le registrazioni. Sicuramente si tratta di una novità anche per noi, che ci impegnerà molto, ma che ci auguriamo possa essere utile ai nostri studenti!".



• La prof.ssa Squillante

"Scrivere la città" a Lingue

"I ragazzi stanno partecipando con grande interesse a questa iniziativa", commenta la prof.ssa **Rosamaria Loretelli**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Lingue, che ha coinvolto i suoi studenti in un progetto letterario di incontri dal tema **'Scrivere la città'**, organizzato per i 150 anni dell'Unità d'Italia in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa e il liceo Giuseppe Mazzini. Il ciclo di incontri vuole indagare su come dei testi letterari, che hanno al centro della narrazione la città di Napoli, siano un *'modo di essere al mondo'*, come direbbe Calvino, un momento interpretativo della forma storica della città come metropoli post-moderna con i suoi problemi, comuni a molte metropoli post-moderne. Per questo fin dal primo appuntamento, che si è svolto il 28 febbraio, si è deciso di accostare alla discussione sul testo, la testimonianza di chi vive i problemi in oggetto quotidianamente sul territorio. Prossimi due incontri ospitati presso la Facoltà di Lettere: **22 marzo**, ore 16, aula A2 Università Centrale, Corso Umberto I, *'Esiliati in patria: la ricerca scientifica a Napoli e la fuga dei cervelli'*, con **Ugo Olivieri**, **Sergio De Santis** e **Davide Melisi**, ricercatore biomedico della Fondazione Pascale; **15 aprile**, ore 16, aula A4 via Marina 33, *'La città multi/etnica'*, **Ugo Olivieri** introduce **Ermanno Rea** che parla di *Napoli Ferrovia* (Rizzoli, 2007), partecipa **Luigi De Matteis**, psicoterapeuta, membro del Forum Antirazzista Campano.



• La prof.ssa Loretelli

Valentina Orellana

Sei lezioni su Francesco Orlando alla Brau

Ciclo seminariale per presentare e discutere dell'opera di Francesco Orlando, allievo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, critico e teorico della letteratura scomparso nel 2010. Le *Sei lezioni*, organizzate nell'ambito degli Incontri Malatestiani di Letteratura, si svolgeranno fino al 7 aprile presso la Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (Sala del Refettorio) in Piazza Bellini. I prossimi appuntamenti: giovedì 24 marzo, ore 17.00, *"Su Proust"*, presiede **Giuseppe Merlino**, docente di Letteratura francese (Università Federico II), relatore **Mariolina Bertini** (Università di Parma); venerdì 1° aprile, ore 17.00, *"Cesure e continuità nella storia letteraria"*, presiede **Antonio Gargano**, docente di Letteratura Spagnola (Università Federico II), relatore **Paolo Tortonese** (Università de Paris III, Sorbonne nouvelle); giovedì 7 aprile, ore 16.30, *"L'eredità critica e gli scritti inediti di Francesco Orlando"*, presiede **Francesco de Cristofaro**, docente di Filologia germanica (Università Federico II), tavola rotonda con Paolo Amalfitano, Stefano Brugnolo, Francesco Fiorentino, Antonio Gargano, Gianni Iotti, Piero Tofano, Sergio Zatti.

Universali linguistici, ciclo di incontri realizzato in collaborazione con L'Orientale



"E' un tentativo di rispondere all'esigenza di razionalizzazione delle risorse e di sinergia tra gli Atenei, come è stata esposta anche dall'Accordo di Programma firmato il 23 febbraio", la prof.ssa **Michela Cennamo** presenta così il ciclo di incontri, organizzato con i docenti dell'Orientale, dal titolo *'Ai piedi di Babele: universali linguistici e teoria del linguaggio'*.

"L'iniziativa è nata come un esperimento per iniziare una sinergia specifica su un determinato modello didattico, che va oltre i già proficui rapporti scientifici tra colleghi. La Riforma implica un cambiamento di tipo culturale, e questo modulo nasce con questo spirito. Sicuramente il poter creare dei moduli didattici con colleghi che lavorano in realtà diverse e con esperienze diverse porterà un grande arricchimento sia agli studenti che agli stessi professori - aggiunge - L'idea è nata dal prof. **Livio Gaeta**, docente di Linguistica tedesca, per offrire ai nostri studenti uno strumento di approfondimento su un argomento tanto dibattuto come gli universali, la gamma di variazioni presenti nelle lingue naturali e le loro restrizioni".

Il primo incontro si è tenuto il 14 marzo, ma la prof.ssa Cennamo invita ancora i giovani interessati a partecipare alle lezioni che continueranno con 60 ore di lezione, fino al mese di maggio.

Ogni settimana terrà lezione, dal lunedì al mercoledì, un diverso docente che approfondirà una tematica specifica. "Porteranno il loro contributo colleghi della Federico II e dell'Orientale, dei Corsi di Laurea in Lettere Moderne, in Lettere Classiche, in Lingue. Cercheremo di studiare i diversi approcci al problema degli universali: come assoluti, caratteristica di tutte le lingue, oppure come principi linguistici innati che facilitano l'apprendimento linguistico nel bambino, o come tendenze universali presenti in tutte le lingue, con l'esame su sintassi, morfologia, fonetica".

Lo schema è quello delle lezioni frontali, anche se i materiali didattici verranno presentati agli studenti prima delle lezioni *"in modo da poter incentivare il dibattito e un percorso formativo condiviso"*.

Al termine del modulo, che dà diritto a **12 crediti per il Triennio e 8 crediti (56 ore) per la Magistrale**, gli studenti dovranno realizzare una tesina su un argomento tra quelli affrontati durante il corso, sotto la guida di uno dei docenti.

Un momento molto intenso per studenti e docenti

Lettura no-stop della Costituzione alla SUN

Bistrattata, calpestata, continuamente mortificata: non sono tempi d'oro per la Costituzione italiana. La Seconda Università, invece, ha deciso di omaggiare la legge fondativa del nostro Stato nell'ambito di *Suncreacultura*. Il 3 marzo si è tenuta una lettura no-stop della Carta Costituzionale, organizzata dal prof. **Filippo Terrasi**, al Polo scientifico di Via Vivaldi, in un'Aula Magna gremita. L'evento, ha sottolineato il Rettore **Francesco Rossi**, coincide con la prima delle manifestazioni per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. *"Siamo cresciuti considerando la Costituzione un punto di riferimento. Sulla base dei suoi dettami stiamo lavorando al nuovo Statuto universitario. Troppo spesso si dimentica che è la stessa Costituzione a garantire una conoscenza libera, a permettere a tutti di poter raggiungere gli stessi risultati senza nessun tipo di favoritismi"*. Ha preso quindi inizio la lettura dei primi 54 articoli, seguita da un commento del prof. **Giuseppe Limone**, ordinario di Filosofia Politica a Giurisprudenza. Limone sottolinea quanto la Costituzione vada dedicata ai giovani, quelli di un tempo e quelli di oggi: *"ricordo i ragazzi che protestavano abbracciando e invocando il libro di Mao; beh, i nostri ragazzi oggi hanno ancor più diritto a protestare invocando questa Costituzione, che non è solo un bene giuridico, ma civile"*. Non bisogna dimenticare, a detta del professore, che la Costituzione è un bene del popolo e dal popolo creata e declamata. Non è un caso che le costituzioni siano state scritte soprattutto dopo grandi tragedie, perché è in questi momenti che si creano le radici per la nascita di un popolo: è chi sta tra la vita e la morte, come oggi in Africa, che trova il coraggio di parlare a tutti e per sempre; la sovranità appartiene al popolo, perché *"il popolo è la Costituzione, non esercita la Costituzione. Gli ideali di libertà, dignità, uguaglianza, solidarietà, diritto alla salute, non sono altro che il giuramento di un popolo che stabilisce un nuovo patto della Repubblica della conoscenza"*. Importantissimi, a questo proposito, secondo Limone, l'idea e il concetto di *"libertà"*, un valore di cui la Costituzione non dà una definizione ben precisa, ma che rappresenta la massima aspirazione degli uomini, a cui si può arrivare solo dopo aver distrutto i ceppi dell'oppressione con un uso cosciente e critico della Costituzione. Il professore termina quindi citando tre momenti altissimi nella storia dell'Italia unita: Piero Gobetti, che fu il primo a parlare di rivoluzione per un ideale di speranza; i fratelli Rosselli, che affermano l'indissolubilità dei valori di uguaglianza e libertà e, infine, Pierpaolo Pasolini, che comprende la deriva consumistica della nostra società in *"Le ceneri di Gramsci"*. Tuttavia, ciò su cui maggiormente pone attenzione il professore è la traduzione di Pasolini delle *"Mille e una notte"*, dove Sherazade, per difendersi dalla morte, inanella una serie di storie per allontanare il fatidico momento. *"Noi abbiamo lo stesso problema nei momenti di depressione: rac-*

contiamo fiabe. Ma le fiabe non sono nulla di inventato, rappresentano un riflesso della realtà: siamo tutti Sherazade". Terminato quindi l'intervento del prof. Limone, la cantante **Agnese Ginocchio**, per sua stessa definizione *"cantautri-*



Il prof. Terrasi

ce della pace", ha parlato del suo impegno civile attraverso la musica ed ha quindi intrattenuto e coinvolto il pubblico in sala cantando il suo brano *"l'Italia che vorrei"*. Continua quindi la lettura con la seconda parte della Costituzione e il successivo intervento del prof. **Sergio Tanzarella**, ordinario di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale. Tanzarella ha fatto notare come nella Costituzione non si parli mai di *"Paese"*, termine abusato dai politici attuali,

e mai di Repubblica, perché il concetto di Repubblica implica valori troppo pericolosi oggi. A detta di Tanzarella, *"c'è una forte omissione di conoscenza della Costituzione, non solo sulla prima, ma anche sulla seconda parte e non a*



Il prof. Limone

caso coloro che vogliono cambiare la seconda parte, lo fanno per distruggere la prima. Poiché oggi l'unico ostacolo che incontra una politica di dominio è la Corte Costituzionale. Ed è proprio la Corte Costituzionale che si cerca di cambiare". Il professore quindi traccia un excursus storico sui crimini impuniti dall'Unità d'Italia: uno su tutti l'epurazione dei fascisti che tornarono al loro posto dopo la caduta del fascismo. Il docente è poi passato ad analizzare in parti-

colare alcuni articoli e il modo in cui sono stati manipolati. Dal passato, Tanzarella arriva quindi fino ai giorni nostri, in cui persiste il problema della delegittimazione, perché così come i funzionari fascisti anche i membri della P2 (per ammissione di Tina Anselmi, che aveva guidato le inchieste contro questa organizzazione massonica) mantengono intatte le proprie cariche, siano esse politiche e meno. Citando un libro di Paolo Bagnoli, Tanzarella parla di una *"politica opaca"* che rischia di rendere opaca anche la Costituzione, con personaggi quali Ferrara, Vespa, Fede e Minzolini, che *"rappresentano una fabbrica del falso e della mistificazione"*. Termina il suo intervento, infine, citando Gaetano Arfè: *"nell'ombra della notte, la libertà ci ascolta: nella difficile situazione politica del nostro Stato, la Costituzione e tutti quelli che l'hanno creata continuano ad ascoltarci"*. La giornata si è conclusa con la lettura della poesia *"Milano non esiste"* scritta dal prof. Limone e interpretata dall'attore **Roberto Solofria**. Grande emozione tra gli studenti presenti in sala. **Micaela Rocca** afferma: *"Ho scoperto oggi molte cose che prima non conoscevo. Soprattutto per noi ragazzi credo sia importante, per non essere manipolati, sapere come stanno le cose e conoscere a fondo la nostra Costituzione"*. Della stessa idea **Rosita Russo**: *"Sono stata assolutamente arricchita da quest'incontro, certe cose a scuola non le insegnano e secondo me, invece, dovrebbero"*.

Anna Verrillo

GIURISPRUDENZA

Argomenti di attualità nel ciclo seminariale sull'ordinamento giudiziario

Parte il 31 marzo un ciclo di seminari dedicati all'approfondimento di argomenti di attualità in tema di *'Ordinamento giudiziario'*, tenuto nell'ambito delle abilità relazionali o tirocinio per gli studenti di Giurisprudenza. *"Si tratta di incontri che si affiancano alle lezioni – afferma il prof. Ernesto Aghina, in magistratura dal '79 e docente di Ordinamento giudiziario alla Sun – la cui caratteristica è quella di essere aperti ad interventi esterni che stimolano il dibattito con i partecipanti"*. Dopo il successo dello scorso anno - *"la partecipazione è stata assidua e abbiamo avuto ospiti come il magistrato Raffaele Cantone, solo per citarne uno"* - il programma degli incontri *"è stato calibrato su argomenti di grande attualità, che vedranno il coinvolgimento di studiosi e specialisti del settore"*. Nell'incontro introduttivo, si parlerà del sistema concorsuale di accesso alla magistratura *"tra essere e dover essere"*, per poi passare, nei successivi appuntamenti, al confronto tra i due *"mestieri"* di avvocato e magistrato fino alla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. *"E' tutto in fieri – conclude Aghina – ma ci saranno sicuramente vari ospiti, tra cui un giovane magistrato del foro di Torre Annunziata che, nel secondo appuntamento, si confronterà con un avvocato"*. Tutti gli studenti interessati possono iscriversi presso la segreteria didattica, al primo piano dell'Aulario, oppure inviare una mail al sig. De Rosa (antonio.derosa2@unina2.it).



INGEGNERIA

La Fisica “non è per tutti ma deve diventare di tutti”

La Fisica è una delle materie fondamentali di Ingegneria. Spesso, però, così come con la Matematica, gli studenti faticano ad approcciarla nella maniera giusta. Ma partiamo dall'inizio. “E’ una scienza applicata”. Compito dello studioso di questa disciplina è “osservare ciò che lo circonda”, in particolare “guardare la natura per poterne conoscere le leggi e trasformarle in equazioni”, spiega il prof. **Francesco Tafuri**, associato presso la Facoltà avversana dove insegna Fisica II (ad Ingegneria dell'Informazione) e Fisica dello Stato Solido (ad Ingegneria Elettronica). Per avvicinarsi alla Fisica nel modo corretto è necessaria “la curiosità” ma altrettanto importante è coglierne “l'interdisciplinarietà”. Per il docente “un ingegnere non può accontentarsi di ciò che vede, deve trasformare quanto osservato in formule” e per poterlo fare deve conoscere bene sia la Fisica che la Matematica. Perché allora se uno studente sceglie di frequentare una Facoltà di Ingegneria si trova spesso in difficoltà proprio con le discipline di base? “Il vero problema riguarda gli argomenti elementari, c'è una carenza di basi che dovrebbero essere fornite dalla scuola”, risponde il professore. “Ci sono annate buone e meno buone”, aggiunge, ma in ogni caso “gli studenti che vivono la Facoltà sono seri, motivati, si impegnano”. Ma questo non basta: “ci vuole extraimpegno”, spiega Tafuri. “Sono dalla

parte dei giovani che ce la mettono tutta ma chiedo disciplina. Cerco di coinvolgerli molto durante le lezioni anche con esperimenti e attività di laboratorio (posseggo una sorta di laboratorio portatile che porto in aula)”. Per il docente, i ragazzi “devono capire che il tempo dedicato alle lezioni va sfruttato bene. L'interesse per me è un elemento importante”. Compito degli insegnanti è quello di “mettere gli studenti in grado di saper ragionare con la propria testa ed essere in

grado di risolvere i problemi in qualunque contesto si trovino”. La Fisica, aggiunge, “non è per tutti ma deve diventare per tutti”.

Insegnamento e ricerca devono procedere di pari passo. Tafuri si occupa di ricerche sulla superconduttività. Spiega: “in laboratorio lavoriamo su nuovi materiali superconduttori ad alta temperatura critica, ossidi superconduttori a livello di azoto liquido (-200°)”. Frequenti gli scambi con realtà nazionali ed internazionali (con la Normale di

Pisa, ma anche con università di Svezia, Svizzera e Belgio e con la IBM presso la quale Tafuri ha lavorato per diversi anni). Un gioiellino il laboratorio di Fisica della Facoltà che è dotato di un macchinario – “ve ne sono pochissimi esemplari nel mondo” - in grado di misurare le proprietà dei dispositivi, ossia “superconduttori non convenzionali” che permettono di studiare “effetti quantistici macroscopici, effetti di coerenza e dissipazione nonché effetti quantistici su scala nanometrica” ricorrendo, per questi ultimi, a “nanodispositivi ibridi”. L'assiduo lavoro di Tafuri e del suo team di ricercatori - “spesso ci capita di rimanere in laboratorio fino a tarda sera” - ha portato alla scoperta di **elettroni in grado di oltrepassare la materia solida**. “Per spiegarla in termini molto elementari, è come quando il maghetto Harry Potter attraversa i muri. Ebbene, con questa scoperta possiamo affermare che anche nella realtà un oggetto solido può essere in grado di attraversare un muro”.

Barbara Leone



BIOTECNOLOGIE

Troppi esami alla fine del quadrimestre per gli studenti del secondo e terzo anno

Vita dura per gli studenti di Biotecnologie, o meglio per gli iscritti al secondo ed al terzo anno, tutt'oggi alle prese con una calendarizzazione che prevede corsi quadrimestrali intervallati da finestre d'esame di durata mensile. Se, infatti, per le matricole c'è stato l'adeguamento al decreto ministeriale 270 con una conseguente considerevole diminuzione degli esami (venti contro i trentasei previsti dal vecchio ordinamento), nulla è cambiato per gli studenti iscritti negli anni scorsi. “I corsi durano tre mesi - spiega un gruppo di studentesse di Cassino, al secondo anno - dopo i quali sono previsti venti giorni per sostenere gli esami. Quest'anno abbiamo seguito ben cinque corsi nel primo quadrimestre. Com'è possibile sostenere tutti e cinque gli esami subito dopo i corsi e in venti giorni?”. Le ragazze descrivono ritmi incalzanti ed estrema difficoltà a laurearsi in tre anni. “Dobbiamo sostenere trentasei esami in tre anni - dicono - e la divisione in quadrimestri non ci aiuta affatto, in quanto i tempi sono troppo stretti!”. Non va sottovalutata, però, la numerosità delle sessioni d'esame. “E' vero, le finestre d'esame sono frequenti, ma dovrebbero essere quanto meno allungate, perché sono davvero poche le persone che riescono a

sostenere le prove in quel lasso di tempo. I professori dovrebbero venirci incontro in qualche modo”. Nessuna delle ragazze - sono più di una decina - è riuscita a terminare gli esami del primo anno se non prima di dicembre, quando avrebbero già dovuto essere iscritte al secondo anno. “Il primo anno è molto impegnativo, ci sono gli insegnamenti fondamentali, quelli che creano le basi per l'apprendimento delle nozioni successive più specifiche. Il nostro piano di studi prevede ben nove esami, è impossibile sostenerli tutti nei tempi accademici. Per questo, abbiamo potuto effettuare l'iscrizione al secondo anno solo a dicembre”. Valentina, studentessa casertana, confessa di non avere tempo neanche “per andare in palestra, due o tre volte a settimana!”. “Con i quadrimestri - continua - devi dedicarti esclusivamente allo studio. Non puoi perdere tempo in altro”. Dunque, se tanti sono i sacrifici dei ragazzi, perché i docenti non si mettono per un attimo dalla nostra parte?”. “Sappiamo che il regolamento prevede 36 esami, e non ce li toglie nessuno - interviene Marica - ma perché non adottare lo stesso calendario per tutti gli studenti? Per gli iscritti al primo anno, i corsi sono semestrali. Non potremmo avere i semestri anche noi del secondo e

terzo anno?”. Gilda, che oggi è al secondo anno della Specialistica in Biotecnologie per la salute e l'ambiente, è riuscita a laurearsi in ritardo di una sola sessione. “Sono stati tre anni di sacrifici - racconta - durante i quali ho sempre messo lo studio al primo posto. Seguivo sempre i corsi e studiavo man mano, per cercare di sostenere tutti gli esami al termine dei quadrimestri”. “L'unica nota positiva - continua Gilda, che sogna di lavorare in un'azienda farmaceutica - è che ci sono molte finestre d'esame. Questa è stata la sola agevolazione che mi ha permesso di conseguire il titolo di laurea triennale quasi nei tempi, seppur con un voto non altissimo (novantasei)”.

Abbiamo girato le segnalazioni degli studenti al prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute. “Da quest'anno, nel tentativo di migliorare ulteriormente la didattica, - spiega Pedone - i quadrimestri sono stati aboliti per dare spazio ai semestri. Ciò è stato possibile grazie alla diminuzione del numero degli esami, all'eliminazione dei curricula e all'attribuzione di un numero maggiore di crediti per le discipline fondamentali”. Per gli studenti del vecchio ordinamento, calendario e organizzazione didattica sono rima-



Il Preside Pedone

sti invariati. “Mi rendo conto che, per i ragazzi del secondo e terzo anno, i tempi sono più stringenti e ciò potrebbe causare qualche problema. In ogni caso, non penso che la calendarizzazione quadrimestrale renda impossibile lo studio, anche perché sono previste tante sessioni d'esame”. In effetti, ogni tre mesi, ci sono tre settimane dedicate agli appelli, “e questo, senza dubbio, aiuta”. E se le finestre d'esame fossero più ampie? “I corsi dovrebbero essere ridotti a meno di dieci settimane, e non è fattibile”. Resta la possibilità, per gli studenti, di chiedere il passaggio al nuovo ordinamento, ma “questo significherebbe avere meno tempo per sostenere gli esami”, conclude il Preside.

Maddalena Esposito

MEDICINA

Appello di marzo solo per i fuoricorso del vecchio ordinamento, delusi gli studenti

Delusione tra gli studenti di Medicina i quali, dopo aver appreso – con gioia – l'introduzione di una finestra d'esami a marzo per i fuoricorso, hanno appurato che vi poteva partecipare solo un numero limitato di iscritti. Alla base c'è un'incomprensione e un generale disorientamento da parte dei ragazzi che hanno difficoltà a capire la differenza tra fuoricorso e ripetente. Se poi entrambe le diciture assumono significati diversi per i due Corsi di Laurea Magistrale (quello di Napoli e quello di Caserta), allora le cose si complicano ulteriormente. *"Gli studenti sono rimasti veramente male – afferma Saverio D'Elia, rappresentante per la sede casertana – avevano inteso che la sessione d'esami fosse per tutti i fuoricorso. Nel momento in cui sono state rese pubbliche le date, ci siamo resi conto che erano solo per i fuoricorso del vecchio ordinamento, cioè coloro che sono iscritti più volte al sesto anno. Quelli del nuovo ordinamento sono stati esclusi. Evidentemente, c'è stato un disguido tra ciò che si era detto in commissione didattica e la successiva delibera. Purtroppo, a breve, non si potrà risolvere nulla e marzo resterà una sessione solo per una parte dei fuoricorso".* Sembra che, a Caserta, col termine 'fuoricorso' si voglia indicare lo studente che non ha superato lo sbarramento (a febbraio), non ha raggiunto il cinquanta per cento dei crediti formativi dell'anno in corso ed il cento per cento degli anni precedenti. Secondo il regolamento adottato, invece, presso la sede partenopea, quelli che, a Caserta, vengono definiti 'fuoricorso' sono 'ripetenti'. *"A Napoli – afferma Maria Francesca Muscio, rappresentante e membro della commissione didattica – i fuoricorso sono quegli studenti che hanno seguito i corsi di tutti e sei gli anni e che non hanno più necessità di accumulare presenze. Sono ancora iscritti in quanto hanno esami da sostenere. C'è da dire che la stessa segreteria confonde tra ripetenti e fuoricorso".* *"Sapere – continua Maria Francesca – che le date di marzo fossero solo per gli iscritti dal settimo anno in poi è stata una sorpresa. Pensavamo che vi potessero partecipare anche gli studenti di quarto e quinto anno".* Secondo **Francesco Costiero**, rappresentante al terzo anno del Corso di Laurea di Napoli, *"nell'immediato, non può essere cambiato nulla. In vista del prossimo anno, magari, si potrà riprendere la questione".* A chiarire tutto, il prof. **Italo Francesco Angelillo**, Presidente del Corso di Laurea napoletano. *"I ragazzi – afferma il docente – hanno diversi ordinamenti e sono disorientati rispetto ai regolamenti. L'attuale ordinamento non cita mai i fuoricorso. Parla solo di ripetenti, cioè studenti che, nel momento in cui non hanno accumulato un determinato numero di presenze o hanno debiti formativi, devono ripetere l'anno senza poter effettuare l'iscrizione a quello successivo".* Dunque, ad oggi, i fuoricorso, *"come prevedevano i vecchi ordinamenti, sono coloro che hanno completato il percorso didattico dei sei anni, non*

sono più tenuti a seguire le lezioni, ma devono ancora sostenere alcuni esami per poter conseguire il titolo di laurea". E sono proprio questi ultimi che, a marzo, hanno la possibilità di sostenere esami. *"Sono un*

numero considerevole, circa trecento, che non frequentano più la Facoltà e a cui mancano pochi esami al traguardo. Inoltre, proprio per venire incontro alle esigenze di alcuni fuoricorso della Specialistica

e del vecchio ordinamento, abbiamo provveduto ad un'integrazione del calendario del mese di marzo, aggiungendo, a quelli già esistenti, gli esami di Istologia ed Embriologia, Microbiologia, Fisiologia, Medicina interna e Chirurgia generale". La novità di quest'anno è l'**appello di dicembre**, a cui potranno partecipare tutti gli studenti. *"I ragazzi hanno guadagnato una data per il 2011 – che, tra l'altro, chiedevano da diverso tempo – daremo diritto a tutti di poter sostenere gli esami".* Intanto, si lavora per arrivare all'**uniformità dei due Corsi di Laurea**. *"Ho cominciato a discutere con il prof. Paolo Golino, Presidente del Corso di Caserta e speriamo, per questa estate, di riuscire a rendere omogenei due Corsi che fanno parte della stessa Facoltà",* conclude Angelillo.

Maddalena Esposito



Infertilità maschile, campagna di prevenzione

La Sun partecipa alla campagna nazionale di sensibilizzazione sulle problematiche relative all'infertilità maschile realizzata da SIAMS (Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità), con il patrocinio dei Ministeri dell'Università, della Salute e della Difesa. Il **19 marzo** alle ore 9, presso l'Aula della Presidenza di Medicina in via Costantinopoli 104, si terrà la manifestazione di presentazione del progetto diretto agli studenti universitari e medi, mentre dal **21 al 25 marzo** gli ambulatori di Andrologia del Policlinico effettueranno visite gratuite (per prenotazioni chiamare al numero verde 800.100.122).

Un'iniziativa della Facoltà di Lettere con il Formed Paolo Mieli all'inaugurazione del Corso per addetto stampa

L'addetto stampa per enti pubblici e privati. E' il profilo professionale che intende formare il primo corso di alta formazione in *Informazione e Comunicazione Istituzionali, Marketing e Grafica Pubblicitaria-Editoriale per enti pubblici e privati*, tenuto da Formed, Ente di Formazione Didattica e Cultura, in convenzione con la Facoltà di Lettere. Il corso, che prevede 178 ore di didattica, è rivolto a laureati e laureandi in Lettere, Scienze dei beni culturali, Scienze del turismo per i beni culturali, Sociologia, Scienze della formazione, Scienze della comunicazione, Psicologia, Scienze dell'educazione e lauree equipollenti. *"I moduli di didattica sono otto – spiega la prof.ssa Rosanna Cioffi, Preside di Lettere – alcuni dei quali saranno tenuti da docenti della Facoltà: i professori Paolo De Marco, docente di Storia contemporanea, Steven Spedding di Inglese, Raffaele Spiezia di Francese. Alla base di cultura*

generale si aggiungono gli aspetti più specifici della comunicazione, le cui lezioni sono tenute da giornalisti ed esperti provenienti dal mondo delle professioni e delle Pubbliche Amministrazioni". Oltre alle lezioni frontali, sono previste visite guidate presso uffici stampa, agenzie di marketing, redazioni giornalistiche e televisive. *"Il lavoro dell'addetto stampa può essere, senza dubbio, un ulteriore sbocco occupazionale, diverso dall'insegnamento, per i laureati in Lettere",* conclude la Preside Cioffi. L'inaugurazione del corso, che prevede la partecipazione del giornalista **Paolo Mieli**, si terrà il **21 marzo**, alle 18, presso l'Aula Magna della Facoltà.

Ricordiamo che le lezioni si terranno presso la sede Formed di Caserta, in corso Trieste 291, presumibilmente tutti i martedì e giovedì (oppure venerdì) dalle 14.30 alle 18.30, a partire dalla seconda metà di marzo, e che il costo del corso ammonta a **1800 euro**. Per tutte le

altre informazioni, è possibile contattare la segreteria Formed allo 0823/279263 o collegarsi al sito internet www.formedcampania.it.



Paolo Mieli

Servizio di tutorato no-stop per gli studenti di Architettura

Studenti al servizio degli studenti: è l'attività di tutorato predisposta dalla Facoltà di Architettura che il 1° marzo – dopo la sospensione coincidente con la finestra esami – ha riaperto i battenti. Tutor, dieci studenti selezionati tra tutti i Corsi di Laurea che senza rinunciare alla possibilità di seguire le lezioni hanno dato disponibilità per tre ore settimanali.

A dare delucidazioni in merito al servizio la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, responsabile del Coordinamento Didattico: “si tratta di una riorganizzazione dell'iniziativa avviata all'inizio dell'anno accademico”. Il Preside Gambardella ha deciso di “destinare uno spazio all'attività di tutorato dove gli studenti possono recarsi per chiedere informazioni o sostegno nella risoluzione di qualunque problematica relativa al loro percorso di studi”. Un servizio costante, dato che “il tutorato è attivo tutti i giorni dalle 11.00 alle 16.00” con “un accavallamento di due tutor alle 13.00 in modo da passarsi le informazioni circa le questioni esposte dagli studenti”, spiega Zerlenga. L'idea di un servizio continuo e spalmato

su tutta la settimana è nata “per andare incontro alle esigenze di tutti gli studenti” dato che “gli orari delle lezioni differiscono tra i diversi Corsi”, aggiunge la docente. Per rendere l'attività quanto più efficiente possibile, “i ragazzi addetti al tutorato sono dotati di una chiavetta internet con cui possono accedere in tempo reale ai siti istituzionali della Facoltà ed essere messi al corrente di tutte le novità di interesse per i ragazzi”, informa Zerlenga che chiarisce: “I tutor hanno alle spalle il Coordinamento Didattico. Qualora si trovasse in difficoltà per la risoluzione di qualche questione possono interpellarci”. Prima di iniziare l'attività, i tutor sono stati formati. Hanno svolto una serie di riunioni con la docente “nelle quali sono state fornite loro alcune indicazioni circa, ad esempio, la differenza tra Coordinamento e Commissione Didattica, tra studente in corso e fuori corso con rispettivo calendario per le sedute d'esame”. Ad Architettura, infatti, da quest'anno **gli studenti fuori corso hanno la possibilità di sostenere gli esami ogni mese**, disponendo dunque di un

diverso calendario rispetto agli studenti in corso. Ma anche per questi ultimi c'è una novità: “**Gli studenti dell'ultimo anno in corso, che a giugno concludono le lezioni, possono usufruire, così come i fuori corso, delle date d'esame predisposte ogni mese fino a marzo 2012**”.

Tornando al tutorato, quali sono le domande più frequenti degli studenti? “I ragazzi si rivolgono a noi soprattutto per problematiche di carattere burocratico”, risponde **Stefania Di Donato**, al quinto anno di Architettura UE e alla sua seconda esperienza come tutor. Il numero maggiore di richieste proviene “dagli studenti degli ultimi anni. Le domande più frequenti riguardano le procedure per la richiesta della tesi ma anche le modalità di selezione dei tutor per gli esami a scelta”, continua Stefania. Ancora un po' timide le matricole che però sono a conoscenza della presenza del servizio di tutorato, presentato loro durante l'iniziativa “Welcome Matricole”. “I ragazzi hanno potuto cominciare a vivere la Facoltà senza traumi”, fa notare la prof.ssa Zerlenga.

Per essere ancor più “a portata di studente”, i tutor hanno aperto **un gruppo su Facebook**: “è continuamente aggiornato sulle novità della Facoltà. Gli studenti possono interagire con noi in qualunque momento”, dice Stefania. “Come Coordinamento didattico facciamo di tutto per accogliere tutte le richieste degli studenti. E' ovvio che sono poi loro che devono avere la volontà di cogliere al massimo tutte le opportunità che la Facoltà offre”, conclude la docente.

Barbara Leone



La prof.ssa Zerlenga

La parola agli studenti del Polo di via Vivaldi

Docenti ottimi, meno le strutture

Buona la didattica, meno le strutture e l'organizzazione. La pensano così gli studenti della Sun che frequentano le Facoltà ubicate in via Vivaldi a Caserta. “Credo che studiare biotecnologie non sia impossibile, però a rendere le cose più difficili ci pensa la disorganizzazione: gli spazi non sono adeguati, gli orari confusi e i laboratori mancano di attrezzature. I docenti, invece, sono preparati”, afferma **Dante Di Roberto**, iscritto al terzo anno di Biotecnologie Industriali e Alimentari. **Simona Stefanelli** conferma la versione del suo collega: “Probabilmente gli esami più difficili sono Chimica e Biochimica, ma la cosa peggiore qui è senza dubbio l'organizzazione: soprattutto gli orari dei corsi e degli esami; la nota positiva sono i docenti, molto professionali”. **Valentina Madonna**, stesso Corso ed anno di iscrizione, lamenta: “prenotare gli esami è una pratica quasi impossibile... però so che rispetto agli altri Atenei facciamo più lezioni pratiche. La materia più difficile senza dubbio è Fisica, perché è un esame a sé stante, non ci sono altri esami che possano servire come riferimento”. **Melania**, iscritta al terzo anno di Scienze Biologiche, sottolinea la mancanza di attrezzature nei laboratori “anche se non è che abbiamo lavorato tanto in laboratorio... forse siamo andati quattro volte in 3 anni. C'è da dire, però, che, a differenza di altre Facoltà, noi abbiamo la possibilità di sostenere esami ogni mese”. L'esame che considera più complicato è “Chimica organica”, sia perché è una materia difficile da capire sia perché il programma è molto vasto. **Rosa Izzo**, terzo anno

di Matematica, si lamenta soprattutto per gli orari della biblioteca: “chiude prestissimo, per le persone che vengono da fuori è molto difficile rispettare questi orari, senza

contare l'organizzazione dei corsi. Lo scoglio più grande per me è stato, senza dubbio, l'esame di Fisica matematica, perché il professore era molto esigente ed il program-

ma molto vasto”. **Pasquale Moccia**, secondo anno fuoricorso a Biotecnologie Industriali e Alimentari, non ha peli sulla lingua: “laurarsi qui è quasi impossibile: i professori pretendono troppo, 44 esami sono tantissimi”. Stessa musica a Scienze e tecniche per l'ambiente e il territorio. **Maria**, iscritta al secondo anno della Magistrale, afferma: “la struttura è pessima e i corsi si sovrappongono. Nonostante ciò, i professori sono molto disponibili e preparati”. **Francesca**, iscritta al secondo anno della stessa Magistrale, aggiunge: “l'esame più difficile è stato senza dubbio Impianti: il carico di lavoro non è proporzionato ai sei crediti, la materia è complicata e il professore pretende molto”. Per finire, **Simona Nozzolillo**, iscritta al primo anno di Psicologia, si lamenta dei pochi appelli ma aggiunge: “c'è una grande precisione per quanto riguarda le lezioni e piena disponibilità dei docenti”. Qualche problema l'ha avuto con l'esame di Psicologia Generale.

(An. Ve.)



In breve

• **PSICOLOGIA**. *Lectio Magistralis* della prof.ssa **Amalia Signorelli** a Psicologia sul tema “Teoria antropologica e pratica etnografica nell'opera di Ernesto de Martino”. Si terrà il **24 marzo** alle ore 11.00 presso l'Aula Magna della Facoltà. La prof.ssa Signorelli, ordinaria fuori ruolo di Antropologia Culturale presso la Facoltà di Sociologia della Federico II, fu allieva di de Martino, l'etnologo napoletano, scomparso nel 1965, che a ragione si può considerare come uno dei maggiori intellettuali del Novecento Italiano.

• **ECONOMIA**. Sono riprese le lezioni del secondo semestre per gli studenti del primo anno. Alcune cattedre ancora scoperte saranno assegnate nel Consiglio di Facoltà del 16 marzo, mentre andiamo in stampa. Si tratta dei corsi di Economia Politica A-L, Matematica per l'Economia (A-D, E-O, P-Z), Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda E-O i cui corsi partiranno dal 21 marzo.

Salvaguardia dell'ambiente e comunicazione, una tre giorni di incontri con giornalisti ed esperti

Dieci azioni massmediali per salvare il pianeta, dieci incontri per provare a spiegare quali sono oggi le relazioni tra salvaguardia dell'ambiente e comunicazione, per cercare di analizzare i fenomeni che scaturiscono da questo legame e individuare una serie di possibili campi di intervento. Gli incontri in questione sono organizzati dall'Orientale, nell'ambito di una tre giorni che si terrà a Procida - nella sede del Conservatorio delle Orfane, nel borgo di Terra Murata - tra il 24 e il 26 marzo, e che ospiterà personalità di rilievo assoluto, dallo storico del giornalismo **Giovanni Gozzini** al Presidente della Società Geografica Italiana **Franco Salvatore** fino a docenti come **Valerio Caprara** e **Rossella Bonito Oliva**, o al giornalista **Pino Scaccia**. "Davvero non riesco ad individuare se ci siano, e quali siano, i momenti più

importanti della manifestazione - riflette il prof. **Alberto Manco**, uno degli organizzatori dell'evento - data la caratura delle persone che vi partecipano e la particolarità dei singoli incontri. Ancora di più, vado in difficoltà se la sera accendo la televisione e ascolto le interviste di **Pino Scaccia**, storico inviato di guerra della Rai, o se penso all'importanza dei preziosi contributi da parte dei colleghi linguisti nell'ambito che è oggetto della tre giorni". Il nome del progetto è **"Allarme Globale - Dieci azioni massmediali per salvare il pianeta"** ed è appunto ispirato ad una analisi del rapporto tra il mondo della comunicazione e il tema, sempre più attuale e pressante, della salvaguardia ambientale. Gli organizzatori si pongono, attraverso gli incontri, di evidenziare i nessi tra questi due ambiti e di arrivare a proporre una serie di iniziative educative: "Parliamo, ovviamente, di iniziative di tipo didattico e culturale, nell'ambito dell'utilizzo e della partecipazione, da parte dei giovani, ai mass media. L'università deve educare le nuove generazioni sul modo più proficuo nel quale porsi nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa, e ancor di più provare a spiegare come l'utilizzo di questi ultimi possa comportare una serie di interventi attivi, di carattere culturale ma anche pratico, in una

direzione di tutela e salvaguardia del pianeta". Il mondo si crea, è il concetto, attraverso le azioni di chi lo vive: è alla luce di questo, o



Il prof. Manco

severo mondo accademico. Un'iniziativa come questa può solo aiutarci". Quando si parla di comunicazione di massa, ovviamente, si fa riferimento a diversi medium. Uno degli spazi più importanti, in particolare durante la prima giornata - oltre gli incontri dedicati a internet, al cinema e alla scrittura -, è quello che fa riferimento al mondo della radio: "Si tratta di un media tutt'altro che in declino, come poteva invece essere parso a qualcuno negli ultimi decenni. Oggi, anzi, anche grazie all'utilizzo del web, la radio è uno strumento in grandissima ascesa, soprattutto tra le generazioni più giovani, che sono quelle che dovranno, volenti o nolenti, avere più sensibilità verso i problemi dell'ambiente. Tenendo conto di questo, alla luce dell'impronta che abbiamo voluto dare alla manifestazione, il mondo della radio non poteva che meritare da parte nostra un approfondimento adeguato".

Riccardo Rosa

Le Giornate su "Comunicazione e ambiente" costituiscono il terzo modulo del Progetto OASI organizzato dall'Università degli studi di Napoli "L'Orientale" in collaborazione con Unione Europea, Repubblica Italiana, Regione Campania, POR Campania 2007/2013, La tua Campania cresce in Europa. Per contatti è possibile scrivere all'indirizzo oasi@unior.it

quantomeno anche per questo, come spiega il prof. Manco, il quale all'Orientale insegna Comunicazione scritta e Linguistica testuale, che l'iniziativa si rivolge non solo agli studenti universitari, ma anche a quelli liceali, in particolare a quelli provenienti dalla comunità isolana: "In primo luogo, perché riteniamo che questo genere di tematiche interessi anche generazioni ancor più giovani rispetto a quella degli studenti universitari. Si tratta, infatti, di generazioni che più, e meglio, interagiscono con le nuove tecnologie, e di conseguenza con il nuovo mondo della comunicazione. E poi, diciamoci la verità, questi sono i ragazzi che tra qualche anno avremo all'università con noi, dobbiamo essere allenati a parlare con loro, e loro pronti a confrontarsi con questo

quantomeno anche per questo, come spiega il prof. Manco, il quale all'Orientale insegna Comunicazione scritta e Linguistica testuale, che l'iniziativa si rivolge non solo agli studenti universitari, ma anche a quelli liceali, in particolare a quelli provenienti dalla comunità isolana: "In primo luogo, perché riteniamo che questo genere di tematiche interessi anche generazioni ancor più giovani rispetto a quella degli studenti universitari. Si tratta, infatti, di generazioni che più, e meglio, interagiscono con le nuove tecnologie, e di conseguenza con il nuovo mondo della comunicazione. E poi, diciamoci la verità, questi sono i ragazzi che tra qualche anno avremo all'università con noi, dobbiamo essere allenati a parlare con loro, e loro pronti a confrontarsi con questo



Pino Scaccia

Un seminario a maggio

Come scrivere un elaborato di ricerca

Come scrivere una tesi? Come selezionare i testi? Come stilare un indice bibliografico? Per dare risposta a queste domande partirà a maggio il ciclo di seminari 'Introduzione ai metodi della ricerca', curato dalle prof.sse **Natalia Tornesello** e **Roberta Giunta**.

"Due anni fa c'è stata una prima esperienza di questo genere, organizzata dal prof. Bernardini, che ha riscosso molto successo. Abbiamo pensato di riproporla perché pensiamo possa essere utile agli studenti - spiega la prof.ssa Tornesello, docente di Lingua e Letteratura Persiana - Inoltre, la prof.ssa Giunta ed io, in base alla nostra esperienza di docenti, ci siamo rese conto che alcuni studenti mancano della preparazione di base in relazione agli approcci per la ricerca. C'è tra i giovani studenti un disorientamento di partenza, proprio nella ricerca del materiale bibliografico: non sanno da dove e come iniziare le ricerche; non conoscono strumenti innovativi come quelli offerti dal web, con gli archivi o i cataloghi on-line". Un'altra grande difficoltà, la docente l'ha rilevata proprio nella stesura dell'elaborato, "che sia una tesina per un esame o

laboratorio oppure la tesi di laurea: gli studenti non capiscono come impostarlo, non conoscono la funzione o l'utilizzo delle note a piè di pagina, delle citazioni e non sanno come annotare i riferimenti bibliografici. Inoltre, molti problemi si incontrano anche nelle presentazioni, ad esempio con il power point, e nell'archiviazione dei dati scientifici".

Il ciclo di seminari, che partirà il 2 maggio e prevede sette incontri fino al 17 dello stesso mese, vuole fornire, dunque, gli strumenti di base per potersi avvicinare alla scrittura di un elaborato di ricerca. "E' rivolto agli studenti delle Triennali e delle Magistrali della Facoltà di Lettere e dà diritto a 2 crediti", aggiunge la prof.ssa Tornesello. Ogni incontro punterà l'attenzione su un particolare argomento attraverso l'intervento di sette docenti: da **Andrea Manzo**, docente della Facoltà di Studi Arabo Islamici, che nella lezione di apertura parlerà di 'Analisi del Testo', ad **Antonella Muratgia**, della Biblioteca di Studi Asiatici, che porterà la sua esperienza diretta nell'appuntamento su 'Strumenti informatici di ricerca e biblioteche on-line', al prof. **Michele Bernardi-**

ni che racconterà 'Come si fa una recensione', alla prof.ssa **Anna Filigenzi** che fornirà informazioni agli studenti su 'Archiviare le informazioni: come si struttura una scheda descrittiva'.

Già raggiunto il tetto di adesioni fissato a solo 25 partecipanti: "per

poter svolgere nel migliore dei modi il programma e permettere ai ragazzi di essere seguiti durante le esercitazioni. Il corso prevede, infatti, sia delle lezioni frontali che delle esercitazioni pratiche che cambieranno in base al tipo di argomento affrontato di volta in volta".

Maghreb, la rivoluzione ai tempi di internet

"La rivoluzione ai tempi di internet. Crisi politica, questioni sociali ed economiche: il futuro della democrazia nel Maghreb e nel mondo arabo", il tema della giornata di studio promossa dalla Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo e dal Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi.

L'incontro si terrà **mercoledì 30 marzo** presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone) dalle 9.30 alle 18.30. Interverranno al dibattito, coordinato dalle prof.sse **Annamaria Di Tolla** e **Ersilia Francesca**, docenti anche di atenei stranieri, esperti del mondo arabo, giornalisti. Tra gli altri i professori de L'Orientale **Maria Cristina Ercolelli**, **Armando Salvatore**, **Luigi Serra**, **Alessandro Triulzi**, **Mansour Ghaki**, i giornalisti **Paolo Di Giannantonio** del Tg1 Rai, **Vittorio Dell'Uva** de Il Mattino, **Lorenzo Trombetta** di LiMes e Ansa. Invitati a partecipare docenti, studenti e dottorandi.

L'ORIENTALE

Una compagnia teatrale nelle aule di via Duomo Studenti in scena con il CIT

Entrare in un'aula e trovare degli studenti che provano una commedia è una sorpresa possibile solo in poche università. Certamente potrebbe capitare se si studia all'Orientale. Ed è proprio nella R1, un'aula occupata del palazzo della sede via Duomo, che abbiamo trovato il CIT, "Centro di Igiene Teatrale", una compagnia formata quasi interamente da studenti. In parte dell'Orientale, in parte del Suor Orsola e della Federico II, questo gruppo di circa 40 ragazzi quasi ogni mese mette in scena uno spettacolo. Il progetto nasce nel 2007 grazie ad **Antonio Lepre**, studente dell'Orientale con la passione per il teatro. Nel 2009 lo raggiunge **Andrea Bonetti**, un altro studente di Storia del Teatro. "Avevo già calcato le scene - racconta Andrea - e in più avevo frequentato un corso come tecnico del palcoscenico, nella compagnia mi occupo di tutto l'aspetto tecnico". Andrea entra nella compagnia come disegnatore/tecnico di luci, ma oggi affianca Antonio nella regia. Il suo spettacolo di esordio è stato "Polisteroide", nell'aprile 2010. La storia narra di un giovane ateniese che scosso da ciò che accade nella sua Polis decide di porre fine alla sua vita. A salvarlo è un extraellenico che gli propone di andare via dalla Terra, su un asteroide, alla ricerca di un nuovo mondo. "Successivamente abbiamo deciso di scrivere uno spettacolo a quattro mani - continua Andrea - che poi sono diventate sei grazie all'aiuto di **Antonio Iannuale**. Così nasce "Mundo ... italiano", un modo diverso di guardare all'Unità d'Italia senza i soliti lustrini che ci vogliono propinare per i 150 anni

ma attraverso il fenomeno della migrazione. Questo è il nostro modo di fare controinformazione. Noi, attraverso l'arte, cerchiamo di dare una chiave di lettura diversa da quella che ci forniscono i media!". Per entrare a far parte di questa compagnia non si deve essere per forza attori professionisti. "Noi cerchiamo gli attori tra i palazzi dell'Università offrendo la possibilità di partecipare attivamente alla cultura in modo diverso

da quello istituzionale - afferma Andrea - Poi se c'è qualcuno che non è mai salito su un palco non fa nulla. Intanto, noi gli offriamo la possibilità di provare". I ragazzi stanno anche avviando un progetto "cittadino" con l'aiuto di **Michele Maria Lamberti** e **Roberto Minichini** che prevede di trasformare il CIT da gruppo studentesco ad associazione teatrale per "uscire dalle mura universitarie e aprirci alla città. In quanti uffici o

negozi c'è qualcuno che vorrebbe cimentarsi e provare almeno una volta ad essere attore?", ci dicono. Certo già all'interno dell'Università le difficoltà non sono poche. I ragazzi non hanno uno spazio fisso. "Di solito proviamo due volte a settimana dove poi mettiamo in scena gli spettacoli, presso il Teatro Spazio Libero (una sala storica del teatro d'avanguardia degli anni 70). Quando non possiamo lì, cerchiamo un'alternativa o in un'aula o a casa di qualcuno di noi. Non abbiamo chiesto uno spazio all'Università, perché, tra la didattica e le altre associazioni, ci rendiamo conto che non sarebbe possibile", asserisce Andrea. A volte sono gli stessi docenti ad aiutarli indicando loro le aule libere quando non tengono lezione e spesso vanno ad assistere agli spettacoli. Come si scelgono le opere da interpretare? Di solito a proporle è Antonio Lepre, il regista, ma poi vengono discusse insieme. Al momento, stanno cercando di creare un gruppo a più teste per poter muoversi con più facilità ed organizzare più cose. "Il teatro è una grande macchina - spiega Andrea - tutti hanno un ruolo. Io, lavorando nelle retrovie, ho la possibilità di vedere tutto nel suo complesso e sono contento quando mi rendo conto che la macchina ha funzionato bene". E le soddisfazioni arrivano. Quando? "Nel sentire gli applausi delle persone e nel vedere le facce soddisfatte dei ragazzi che escono dal teatro". Uno degli obiettivi della compagnia è di poter un giorno riuscire ad inscenare un'opera all'interno dell'Università.

Marilena Passaretti

Tasse, proroga al 16 maggio

Proroga il termine di pagamento della seconda rata delle tasse dal 31 marzo al **16 maggio**. Gli studenti potranno utilizzare il Mav che arriverà al proprio domicilio. Chi versa la seconda rata dopo la scadenza pagherà la mora di 70 euro.

Seminari

• **Seminari di Filosofia moderna e comparatismo** all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Palazzo Serra di Cassano) tenuti dal prof. **Alberto Postigliola**, docente presso la Facoltà di Lettere de L'Orientale. Questi i temi degli incontri che si terranno dal **21 al 24 marzo**, alle ore 16.00: Dall'universitas studiorum alla république des lettres; Forme e livelli della produzione e della circolazione filosofica in età moderna; La lunga coesistenza del latino e del volgare; "Si può parlare di filosofie moderne comparate?".

Agli studenti che seguiranno il ciclo di incontri verranno assegnati due crediti.

• **"Aspetti ritmico-prosodici nell'italiano L2"**, il tema della due giorni che si terrà il 5 e 6 maggio presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil. L'evento è organizzato dal Centro Interdipartimentale dei Servizi Linguistici e Audiovisivi (Cila) de L'Orientale e dal gruppo di studio sulla Comunicazione Parlata (GSCP). Il Comitato Scientifico è composto dai professori **Anna De Meo**, **Antonella Giannini** e **Massimo Pettorino**. Relatori del convegno, esperti provenienti da università italiane e straniere.

PARTHENOPE / Progetto Napulang

Il teatro, un mezzo per apprendere le lingue

'Lingue in festa: NAPU-LANG' è il progetto della Regione Campania, in collaborazione con l'Università Parthenope, che mira a promuovere la conoscenza delle lingue attraverso uno strumento particolare, il teatro. "Il Parthenope è il primo Ateneo in Campania che sperimenta il teatro quale mezzo per apprendere le lingue, - afferma la prof.ssa **Colomba La Ragione**, direttrice del Centro Linguistico d'Ateneo - senza la conoscenza delle quali, oggi, si è tagliati fuori dal mondo". Il **Festival** si articolerà in due sezioni: una estera ed una italiana. "I gruppi studenteschi esteri che intendono partecipare dovranno redigere, oltre che in lingua madre, anche in italiano, un breve testo teatrale o una rielaborazione della durata massima di quarantacinque minuti sulla tematica **'Napoli e le sue tradizioni linguistiche-culturali'**. I gruppi italiani, invece, dovranno esprimersi nella lingua parlata nella città prescelta come topic della rappresentazione". Sarà una Commissione a curare la selezione delle opere.

"Questa esperienza potrebbe fungere da stimolo per gli studenti, oggi alquanto riluttanti allo studio delle lingue. Li aiuterebbe ad entrare in un'altra cultura, acquistando familiarità con espressioni e modi di dire. Oggi ci sono tanti problemi che nascono da pregiudizi

nei confronti di altre popolazioni. Probabilmente, se conoscessimo le lingue ci rispetteremmo di più". Il bando è stato inviato a diverse università straniere. "Siamo curiosi di verificare quanti testi ci arriveranno", conclude la docente. Per partecipare occorre presenta-

re domanda, in carta semplice, al Centro d'Ateneo per l'erogazione dei Servizi Linguistici, via Petrarca, 80; per tutte le altre informazioni, contattare la segreteria del Centro, tel. 081/5475428; indirizzo e-mail napulang@uniparthenope.it.

Bar, le proteste degli ex dipendenti

Dopo i reclami degli studenti del Parthenope a seguito della chiusura dei bar ristoro presso le sedi del centro direzionale e di via Acton, insorgono anche i sei ex lavoratori del bar, senza lavoro dallo scorso 23 dicembre. "La società A.M. Food, - si legge in una lettera firmata dai dipendenti del bar e inviata, oltre che al Rettore, alla direzione amministrativa ed ai rappresentanti di Dipartimenti, personale docente e non docente e studenti - subentrata da un anno nella gestione, dopo tre mesi senza pagare gli stipendi, era sparita nel nulla... Abbiamo cercato di instaurare un dialogo con la dirigenza amministrativa dell'Università, e più volte ci siamo illusi in una rapida riapertura di locali per il nostro rapido reimpiego". Intanto, è partito il nuovo capitolato d'appalto, nel quale i lavoratori - che, tra l'altro, accennano a "comportamenti scorretti dell'A.M.Food fin dal luglio 2010 per il mancato pagamento delle nostre spettanze" - chiedono di inserire una clausola che richiami la loro presenza. "Chiunque si aggiudicherà l'appalto del servizio - dicono - dovrà pure impiegare del personale, meglio se esperto e qualificato". I tempi per la gara d'appalto, si può immaginare, non saranno di sicuro brevi. "In una sede universitaria come quella di via Acton, dove non ci sono aule studio o luoghi di ritrovo, il bar era un punto di incontro, di aggregazione e socialità - afferma **Giuseppe Sbrescia**, rappresentante in Senato accademico - di cui sentiamo il bisogno. Il prof. Giuseppe Vito, Preside della Facoltà di Scienze motorie, ha avanzato la proposta di affidare la gestione del bar ad una cooperativa di studenti, ma è tutto da vedere". Per ovviare al disagio, si potrebbe, intanto, "allestire dei distributori automatici, almeno per l'acqua", secondo **Walter Savarese**, altro rappresentante studentesco.

Chiusura della sede di Nola, protestano gli studenti di Giurisprudenza

Monta la protesta degli studenti di Giurisprudenza, iscritti presso la sede nolana a rischio chiusura entro il prossimo ottobre. Il trasferimento della Facoltà a Napoli, che obiettivamente rappresenta una perdita considerevole per l'intero territorio, si ripercuoterà inevitabilmente anche sui bilanci delle famiglie costrette a sostenere costi aggiuntivi per gli spostamenti dei propri figli. Da qui la necessità di fare il punto della situazione per verificare la possibilità di scongiurare la soppressione delle attività didattiche, in un'assemblea tenutasi l'11 marzo alla presenza del Rettore prof. **Claudio Quintano**, il Preside prof. **Federico Alvino**, alcuni sindaci dei Comuni dell'agro-nolano e gli studenti. "La chiusura della Facoltà di Nola comporterebbe un enorme disagio alla comunità ed ai giovani della provincia – afferma **Pietro Casillo**, studente al quinto anno di S. Giuseppe Vesuviano – la maggioranza dei quali sceglie Nola proprio per la vicinanza". Nonostante i servizi scadenti, o in alcuni casi assenti – come "una mensa o un punto ristoro, un'aula-studio, un parcheggio per studenti e docenti,

la rete wi-fi" –, le carenze strutturali "per cui le lezioni sono tenute in una sala cinematografica (il cinema Savoia)", la sede nolana è preferita a Napoli per diversi altri motivi. "A parte la vicinanza per tanti di noi, – continua Pietro – Nola sta diventando una vera e propria cittadella universitaria per i futuri giuristi. La sede della Facoltà è di fronte al Tribunale e, in piazza o nei bar vicini, è facile incontrare e scambiare quattro chiacchiere con giovani avvocati e procuratori, intessendo, così, una rete di contatti utili ad uno studente o neo-laureato. Se c'è davvero la volontà di fare in modo che la Facoltà resti e si sviluppi a Nola, allora devono collaborare tutti proponendo progetti pratici e attuabili". Sembra che la vicinanza del Tribunale stimoli gli stessi studenti alle prese con esami e studio teorico. "Quella di Nola è una Facoltà a misura di studente – afferma **Paolo Iardino**, consigliere d'Ateneo, al quinto anno, trasferitosi al Parthenope dopo un anno al Federico II – se solo le strutture fossero adeguate, sarebbe perfetta. Si è creato un bel dibattito culturale, è possibile incontrare quoti-



dianamente i docenti, con i quali diverse volte siamo stati in tribunale per meeting e convegni, e abbiamo discusso di argomenti attuali del diritto penale e della comunità europea". Da circa due mesi è stata disposta la chiusura della segreteria, con conseguente difficoltà per gli studenti che devono recarsi a Napoli, in via Acton. "E' già stato firmato il protocollo che prevede il trasferimento della sede a Monte di Dio – avverte **Gennaro**, di Nola, iscritto al quinto anno – e i ragazzi l'hanno presa molto male. Purtroppo, buona parte dei quaranta sindaci dell'agro-nolano addossa le colpe della probabile chiusura ad una cattiva gestione universitaria, senza comprendere che la Facoltà è una risorsa per il nostro territorio". L'unica soluzione

ne cui si è accennato è "la costituzione di un consorzio tra i Comuni limitrofi al fine di raccogliere i fondi necessari per mantenere un servizio minimale, senza, dunque, alcuna prospettiva di miglioramento o sviluppo". Si procede, intanto, con la raccolta delle firme estesa a tutta la cittadinanza e non solo. "Siamo arrivati a 1500 firme che, entro fine marzo, presenteremo al Presidente della

Regione Caloro e al Ministro dell'Istruzione Gelmini. In questi giorni siamo stati in piazza e al centro commerciale Vulcano Buono per informare i cittadini, non solo i nolani, e raccogliere quante più firme possibili". Gli studenti si dicono indignati e non si fermano. "Ci siamo iscritti a Nola e vogliamo rimanere qui!", ribadisce **Fabrizio Cuciniello**, rappresentante in carica. In un clima di malessere diffuso, si cerca di studiare per sostenere quanti più esami entro luglio, prima della preannunciata chiusura. "Seppure i Comuni riuscissero a trovare un accordo, la Facoltà potrebbe rimanere aperta ancora per poco, dopo di che diventerà solo un punto d'ascolto", conclude Pietro.

Maddalena Esposito

SELEZIONI FIXO

I progetti imprenditoriali di tre giovani laureati

Tre progetti ambiziosi e legati allo sviluppo del territorio campano. Ci stanno lavorando i giovani laureati del Parthenope, selezionati nella seconda fase del progetto Fixo finalizzata all'ingresso nel mercato del lavoro, che desiderano sviluppare idee imprenditoriali. Si tratta di un ulteriore percorso formativo di durata semestrale (i progetti dovrebbero essere conclusi e presentati entro luglio) rivolti a coloro che hanno volontà di intraprendere un'attività autonoma. "Spesso i ragazzi sono demotivati, vedono l'Università come un luogo dove si erogano esclusivamente corsi – afferma il prof. **Alessandro Scaletti**, responsabile dell'Ufficio Placement dell'Ateneo – e, allo stesso tempo, non conoscono né il mercato del lavoro né i canali per accedervi. E, invece, oggi, l'Università è cambiata: è aperta al mondo esterno. Uno degli obiettivi del nostro Ateneo è proprio quello di informare i nostri studenti e laureati sulle molteplici attività di orientamento in entrata ed in uscita messe in atto".

Ferdinando Flagiello ha conseguito la laurea in Management e Controllo nell'ottobre 2010, con il massimo dei voti. Attualmente lavora presso uno studio di consulenza aziendale, ma sogna di diventare un imprenditore e di "riuscire ad aprire un'azienda in Campania". Originario di Grumo Nevano, sta lavorando alla realizzazione di un'azienda che si occupi del riciclaggio dei pneumatici fuori uso. "Dai pneumatici – spiega – è possibile ricavare tre elementi: fibre, ferro e granulo con cui si possono produrre materiali per l'edilizia, suole per le scarpe, mattonelle di vari tipi, ecc. Ad oggi, le

aziende che lo fanno sono pochissime e, qui al Sud, gli imprenditori difficilmente investono in innovazione". Sotto la guida del prof. **Marco Ferretti**, docente del Dipartimento di Studi Aziendali, "sto procedendo con le dovute ricerche di mercato, lo studio delle leggi di riferimento per il recupero dei pneumatici e il business plan, anche se mi rendo conto che, quando il progetto diventerà pratico, ci saranno spese non indifferenti da affrontare (il solo impianto di riciclaggio costa circa due milioni di euro)". In ogni caso, Ferdinando è ottimista. "Non voglio scappare come fa la maggior parte dei laureati con voti alti che preferisce trasferirsi al Nord. Voglio puntare sulla Campania e creare qualcosa che porti sviluppo".

Pensa al capoluogo partenopeo anche **Annarita Sorrentino**, laureata da un anno e mezzo in Management del settore turistico, oggi docente presso una cooperativa sociale. "Avendo visitato varie regio-

ni d'Italia, – dice Annarita – mi sono resa conto che, in Campania, non c'è una forma mentis orientata al turismo". In pratica, "esiste solo il classico infopoint, presso il quale vengono distribuite le mappe della città". Il progetto di Annarita, 27enne di Torre del Greco, consiste nella realizzazione di una rete di uffici, localizzati in punti strategici della città, che possano offrire svariati servizi. "L'ufficio deve accogliere, dialogare e orientare il turista, oltre ad erogare molteplici servizi che vanno dalla prenotazione dell'albergo ai consigli sui ristoranti". Secondo Annarita, "a Napoli manca una pianificazione strategica, per la quale non c'è bisogno di investimenti immediati. Piuttosto, il primo passo sarebbe instaurare un dialogo tra enti pubblici e privati". Le basi affinché il progetto diventi realtà ci sono. "Sto contattando il Comune di Napoli e ho già individuato uno spazio al porto, nelle vicinanze della biglietteria del molo Beverello, dove

potrebbe esserci un primo ufficio". Si divide, invece, tra ricerca e sogni di imprenditorialità **Sergio Bellantonio**, 28 anni, di S. Giorgio a Cremano, dottorando in Scienze del movimento umano e della salute. "Il mio lavoro – spiega Sergio nel settembre 2009 – è partito da uno studio del rapporto Censis del 2010 sull'influenza che la mafia ha sulla società e i giovani in particolare". Dunque, dopo un'analisi dei bisogni del territorio, "ho orientato il mio progetto verso la realizzazione di un ipotetico centro sportivo, che non abbia solo una funzione di addestramento piuttosto una valenza educativa. A mio avviso, il territorio ne avrebbe davvero bisogno". Le difficoltà economiche non sembrano spaventare Sergio che afferma: "Credo fortemente nell'avvio di un'attività del genere, magari in collaborazione con figure professionali con competenze specifiche in determinati settori, in cui mi sento poco preparato".



Ferdinando Flagiello



Annarita Sorrentino



Sergio Bellantonio

Career Day dell'hospitality, iscrizioni fino al 25 marzo

Come prepararsi al meglio per sostenere un colloquio di lavoro, cosa scrivere in un buon *curriculum vitae*, quali sono le caratteristiche che richiedono le aziende: per rispondere a queste e ad altre curiosità sulle intricate questioni che si presentano ai neo laureati, il Suor Orsola Benincasa promuove il **Career Day dell'Hospitality 2011**, un progetto dedicato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del turismo. L'iniziativa è organizzata dall'Ateneo con l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Napoli. "Non si tratterà precisamente di un 'day' soltanto – chiarisce la prof.ssa Paola Villani, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Turismo per i Beni Culturali – ma di un evento atipico, nel senso che si svolgerà

attraverso un percorso trimesale di formazione e lavoro. Non il solito appuntamento in cui rappresentanti delle aziende vengono all'Università per ricevere i curricula degli studenti, dunque, ma un vero e proprio incontro mirato con gli imprenditori".

Le iscrizioni alle due giornate di workshop, che si terranno il **14 e 15 aprile**, sono aperte fino al **25 marzo**. Saranno selezionati i primi 200 nominativi in ordine di prenotazione. Possono presentare la propria candidatura laureati e laureandi di tutti gli Atenei campani in Conservazione dei Beni Culturali, Lingue, Comunicazione, Turismo, Economia Aziendale, collegandosi al sito www.careerday2011.it. Basta inserire il proprio curriculum e chiedere di partecipare alle sele-

zioni e alla formazione. Per i meno fortunati che si prenoteranno più tardi ci sarà comunque la possibilità di entrare in una banca dati cui accedono associazioni di categoria, nazionali ed europee, imprese campane nazionali ed internazionali.

"Le imprese partner (70 in tutto, tra cui Grimaldi Lines, Il Sole 24ore, Crowne Plaza, Don Alfonso-Iaccarino) ci hanno fornito un totale di dieci figure professionali – spiega la prof.ssa Villani – sulla base delle quali noi formeremo i ragazzi, affinché le loro competenze rispondano alle esigenze dei datori di lavoro. L'Università si sta attivando in questo processo di selezione e formazione, con l'idea di far nascere una rete integrata tra istruzione e lavoro".

Anna Maria Possidente



La prof.ssa Villani

Atrio e facciata,quasi ultimati i lavori di riqualificazione

Manca ormai poco al completamento dei lavori di ristrutturazione al Suor Orsola Benincasa. Il progetto di riqualificazione è iniziato a settembre ed ha interessato essenzialmente la facciata, l'ingresso e la storica rampa di accesso che da Corso Vittorio Emanuele 292 passa per la murazione antica e (percorrendo un arco parallelo al Corso) arriva alla seicentesca Cittadella dell'Ateneo.

Il primo intervento appena ultimato riguarda il restauro architettonico dell'atrio e degli spazi adiacenti: uffici di Segreteria, Aula Magna, SOT (Servizio di Orientamento e Tutorato), SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità). Si è trattato di realizzare una pavimentazione antisdrucchiolo, una rampa di accesso per portatori di handicap e inoltre sono stati sostituiti gli infissi e i rivestimenti laterali a protezione delle pareti.

Per quanto riguarda la facciata, l'opera di restyling ha riguardato il ripristino dell'intonaco e la realizzazione di cancellate in acciaio. E' previsto anche il recupero del cortile interno, con la messa in opera di una nuova pavimentazione e la realizzazione di panchine e aiuole.

"Purtroppo, come spesso accade, abbiamo avuto degli intoppi in corso d'opera – spiega l'arch. Sergio Prozzillo, progettista esterno, il quale con l'arch. Ernesto De Nora e l'ing. Massimo Del Giudice (consulente interno del Suor Orsola) si occupa dei lavori – L'Ufficio tecnico mi ha fatto presente che, durante la prima fase dei lavori, è stato trovato un condotto fognario costruito in eternit. Di conseguenza, non si è trattato di procedere ad una semplice riparazione, ma è stato necessario rimuovere questo condotto e provvedere al trasporto speciale dei rifiuti. Sono state operazioni che hanno dilatato i tempi dei lavori, ma fortunatamente non hanno creato problemi di fruibilità a studenti e docenti".

Anche durante gli interventi per il recupero della rampa storica ci sono state difficoltà, legate alla

rottura di un'altra tubatura fognaria. "In questo caso, però, – ha spiegato Prozzillo che, oltre ad insegnare Teorie e tecniche della rappresentazione e Grafica pub-

blicitaria al Suor Orsola, cura la grafica del sito di Ateneo e si è occupato di allestire il Museo storico dell'Opera – i tempi per la conclusione dei lavori sono piuttosto

incerti, in quanto si tratta di una questione che coinvolge il Comune di Napoli e non dipende quindi soltanto dall'Università".

(A. M. P.)

E' il sogno il tema del corso di Ermeneutica Leopardiana

Il sogno è uno dei motivi dominanti all'interno della produzione letteraria di Leopardi ed è il fulcro attorno al quale ruota il corso di Ermeneutica Leopardiana di quest'anno al Suor Orsola Benincasa. L'insegnamento è tenuto dal prof. **Alberto Folin**, che ha iniziato il ciclo di lezioni il 3 marzo scorso. "Anche quest'anno saranno presenti i più importanti studiosi del poeta di Recanati – ha detto il docente del corso intitolato Verità e sogno nella teoresi dello Zibaldone e nella rappresentazione lirica dei Canti – **Antonio Prete, Luigi Blasucci e Gilberto Leonardi**, per citarne soltanto alcuni. E' stato scelto questo aspetto della poetica leopardiana proprio per l'importanza che assume nelle sue opere. Esso rappresenta una traccia della coscienza, una sorta di enigma che è necessario risolvere così come lo

si fa per lo stato di veglia". In base a questo, verrà effettuata l'esegesi di diversi testi: *Dissertazione sopra i sogni, Saggio sopra gli errori popolari degli antichi, Diario del primo amore, Vita abbozzata di Silvio Sarno*; alcuni passi dello *Zibaldone*; dai *Canti: Memorie del primo amore, Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica, L'infinito, La vita solitaria, Alla sua donna, Le Ricordanze*; dalle *Operette morali: Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare, Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie, Cantico del gallo silvestre, Dialogo di Tristano e di un amico*.

Le lezioni si tengono nell'aula D1 il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 e il

venerdì dalle 8.30 alle 10.30. Dopo il successo dell'anno scorso, sono una cinquantina i frequentanti, non soltanto studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali di Lettere, ma anche ragazzi provenienti da altre Facoltà, nonché insegnanti delle scuole medie superiori e alunni del liceo che desiderano approfondire alcuni aspetti legati alla figura di Leopardi.

La partecipazione al ciclo di lezioni e di seminari, che si chiuderà entro la fine di aprile per un totale 28 ore, è aperta a tutti, senza bisogno di prenotazione. Inoltre, alla fine del corso, gli uditori esterni potranno fare richiesta di un attestato di frequenza.



Master in Gestione delle risorse umane

Formazione e gestione delle risorse umane, è il tema del sesto ciclo del Master di secondo livello in **Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private**. Il corso, di durata annuale (da maggio a febbraio), prevede 1.500 ore di frequenza, comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione al forum di discussione, stage, tesi finale, studio individuale. Le aree tematiche del Master comprendono: strategie aziendali, modalità di comportamento organizzativo, gestione delle risorse umane, selezione del personale, relazioni sindacali, diritto amministrativo, counseling formativo, progettazione e gestione degli interventi formativi, sociologia delle organizzazioni, pedagogia delle risorse umane, strategie per l'apprendimento organizzativo, tecniche per il coordinamento, cultura, clima e comunicazione interna. E' richiesta per l'accesso la Laurea Specialistica o quadriennale. Sessanta gli ammessi, la selezione è per titoli. La domanda di partecipazione va prodotta entro l'8 aprile. Il costo è di **1.400 euro** da versare in quattro rate. Per maggiori informazioni, www.unisob.na.it, tel. 081.2522334; e-mail Ufficio Master; e-mail Laboratorio di Pedagogia.

Strutture ampie, accoglienti e pulite: gli studenti promuovono gli impianti cusini

Funzionale e accogliente. E' il parere diffuso degli studenti che praticano attività sportiva sulla struttura del Cus. Le ampie palestre, gli spogliatoi ordinati e puliti, la piscina e le attrezzature ginniche sono insomma l'ideale per gli sportivi che si allenano a via Campagna. Ma tra le rose c'è anche qualche spina. "Frequento il Cus perché è una delle più grandi strutture pensate per i ragazzi. I corsi sono efficaci proprio perché sono calibrati sui giovani, mentre per le persone più grandi, over 40 ad esempio, hanno immaginato attività diverse ma in orari separati cosicché ognuno può scegliere la fascia che preferisce", spiega **Fiorella Di Napoli**, studentessa di Comunicazione pubblica e d'impresa al Suor Orsola Benincasa. Da un anno pratica il **fitness**. "Ci vado a tarda sera perché c'è meno gente – continua – La palestra comunque è molto grande e se si evitano gli orari di maggiore affluenza non si deve aspettare molto per utilizzare i diversi attrezzi. Non capisco però perché nel periodo natalizio, dal 20 dicembre circa fino alla prima metà di gennaio, sospendano diversi corsi in sala fitness. Dicono che i fuori sede tornano a casa, ma noi napoletani che abbiamo gli esami e magari vorremmo andare in palestra a sfogarci un po' che dovremmo dire?". Gli studenti si iscrivono al Cus anche perché le tariffe per loro sono convenienti. "Come universitaria pago davvero poco – aggiunge Fiorella – ma quando mi sarò laureata non ci verò più perché le tariffe per i non universitari sono alte. C'è uno scalino di prezzi troppo sconveniente. Potrebbero pensare a delle fasce di età ed elevare le quote in maniera graduale, ma se rimane tutto così per me sarà impossibile continuare". Parzialmente d'accordo con lei **Stefano**, studente di Giurisprudenza di 24 anni, che afferma: "I prezzi sono convenienti ma solo se paghi tre o più mesi insieme, così hai diritto a delle riduzioni. Altrimenti non è più tanto conveniente. Sia chiaro, la struttura vale tutta la tariffa e anche di più perché è di altissimo livello". E non solo la struttura ma anche la preparazione soddisfa lo studente: "mi trovo benissimo anche grazie al mio allenatore, **Michele Gaudino**, che è veramente straordinario, una persona preparata e attenta". Stefano è anche un appassionato di tennis, sport che ha praticato con costanza per anni, e ancora oggi gioca con piacere: "Affittare i campi è davvero economico, ora hanno anche il green set, cosa rara in Campania. A volte vengo a giocare con gli amici e posso dire di avere frequentato almeno il 70 per cento dei campi da tennis napoletani. Questi sono i migliori, il rapporto qualità prezzo è il numero uno". Insomma, tutto quasi perfetto tranne una esperienza non troppo positiva in piscina: "L'ho frequentata per alcuni mesi. Io non sono un gran nuotatore ma con l'istruttore non ho avuto un ottimo rapporto e mi sono sentito un po' abbandonato". Di tutt'altro parere invece **Antonio**, studente 18enne di Ingegneria Informatica: "mi trovo benissimo e credo che l'istruttore sia davvero in gamba. Mi sono allenato per anni alla Scandone, che è una delle piscine più rinomate di Napoli, ma ho lasciato per venire qui dove mi trovo molto meglio. Mi preparo per le gare agonistiche, ora sto prati-



cando il fondo a mare e, grazie al Cus, ho fatto già diverse gare andando anche fuori città. Per me è stata davvero un'ottima esperienza". Ad allenarsi ci viene con l'autobus: "Passa proprio agli orari del mio corso e per me è ottimo". Ma sono in pochi quelli che raggiungono la struttura di via Campagna con i mezzi pubblici. **Antonella**, studentessa 23enne di Economia alla Parthenope, spiega: "Qui o si viene con la metro a Cavalligieri o gli autobus passano ogni mille anni. Io, poi, a farmela a piedi nelle ore serali non mi sento tanto sicura. Con l'auto o lo scooter però è comodo perché il parcheggio è gratuito". Sono in tanti i ragazzi di Fuorigrotta ad allenarsi qui, meno quelli degli altri quartieri. "Sembra assurdo ma molti miei amici – continua Antonella – neanche sanno che esiste il Cus. Al Vomero, ad esempio, è conosciuto pochissimo. Nelle università del centro storico non c'è nemmeno un volante che segnali la sua esistenza e quindi molti ne rimangono all'oscuro".

cando il fondo a mare e, grazie al Cus, ho fatto già diverse gare andando anche fuori città. Per me è stata davvero un'ottima esperienza". Ad allenarsi ci viene con l'autobus: "Passa proprio agli orari del mio corso e per me è ottimo". Ma sono in pochi quelli che raggiungono la struttura di via Campagna con i mezzi pubblici. **Antonella**, studentessa 23enne di Economia alla Parthenope, spiega: "Qui o si viene con la metro a Cavalligieri o gli autobus passano ogni mille anni. Io, poi, a farmela a piedi nelle ore serali non mi sento tanto sicura. Con l'auto o lo scooter però è comodo perché il parcheggio è gratuito". Sono in tanti i ragazzi di Fuorigrotta ad allenarsi qui, meno quelli degli altri quartieri. "Sembra assurdo ma molti miei amici – continua Antonella – neanche sanno che esiste il Cus. Al Vomero, ad esempio, è conosciuto pochissimo. Nelle università del centro storico non c'è nemmeno un volante che segnali la sua esistenza e quindi molti ne rimangono all'oscuro".

un'attività sportiva. Alcuni amici, costretti a muoversi con la carrozzina, si sono informati sulla possibilità di poter utilizzare il ciclone, più comunemente hand bike (la bici che va a braccia ndr), sulla pista di atletica leggera. La risposta purtroppo è stata negativa ed è stata motivata con la mancanza di attrezzatura da parte del Cus. Il tutto ci è sembrato molto strano, poiché la pista è quella che meglio si presta per poter essere usata da persone con difficoltà motorie a bordo della loro handbike ed è vicinissima al parcheggio. Gli sportivi disabili non vogliono essere più tutelati degli altri, ma vogliono e devono avere gli stessi diritti. Non è pensabile che una struttura pubblica non riesca ad accogliere queste persone. Speriamo che con la collaborazione attiva di tutti il problema possa essere risolto, chiederemo a breve un incontro per poter discutere il problema".

Alfonso Bianchi

Più attenzione agli studenti con disabilità motorie

Marino Mariano si interessa dell'università sia come studente, sia perché fa attività politica con la Confederazione. Anche lui si allena al Cus: "Pratico da molti anni **atletica leggera**, mi sono sempre allenato allo stadio Collana ma da circa due anni, per poter conciliare meglio studio e sport, ho deciso di venire qui. Ora, causa infortunio, sono temporaneamente passato dalle piste alla piscina per fare riabilitazione". Del Cus è molto soddisfatto: "Le strutture sono ampie e mantenute bene, pulite e in ordine. C'è il parcheggio gratuito, è facilmente raggiungibile ed è aperto il sabato e la domenica e non è poco per chi studia o lavora in settimana". Nella polisportiva però ha trovato una grossa mancanza: "Recentemente è emersa una realtà abbastanza spiacevole: tra gli studenti non bisogna dimenticarsi che vi è una piccola parte che purtroppo ha dei problemi relativi a difficoltà motorie. Il Cus, come struttura pubblica e universitaria, deve consentire a tutti gli studenti indiscriminatamente di poter svolgere

Qualificazioni per i Campionati Nazionali Universitari

Per la squadra di **pallacanestro** del Cus Napoli i Campionati Nazionali Universitari (CNU) di Torino sono sempre più vicini. I ragazzi di coach Verdichizzi hanno, infatti, superato il primo turno delle fasi preliminari con una schiacciante vittoria per 95 a 64 contro il Cassino. Ora, per accedere alla fase finale, i cestisti partenopei dovranno uscire vincitori dal doppio scontro con il Cus Teramo, che si terrà il 22 marzo in terra d'Abruzzo ed il 12 aprile in casa.

Brutte notizie, invece, per il **calcio a 5**. Dopo il pareggio nel primo match a Catanzaro i ragazzi di mister Cianniello sono stati battuti in casa dal Cassino che si è imposto con una vittoria di misura per 4 a 5 e per loro il sogno si infrange.

Anche la **pallavolo** ha iniziato le fasi preliminari con le due formazioni maschili e femminili. Un ottimo inizio per la prima con una vittoria importante su un campo ostico come quello leccese. I partenopei sono usciti a testa alta portando a casa un netto tre set a zero. Ora non resta che aspettare il 29 marzo quando sul parquet del Cus arriverà la formazione molisana. Non ha avuto la stessa fortuna, invece, la squadra in rosa che è stata sconfitta da quella chietina. Il prossimo match sarà con il Messina, squadra che se le cusine riusciranno a battere dovrà poi a sua volta sconfiggere il Cus Chieti per consentire alle partenopee di accedere alla seconda fase preliminare.



LEZIONI

- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche. Tel. 081.7712790 – 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- Vendesi nuovi **Codici: Civile, Penale e Procedura**. Telefonare dalle 18 alle 19 al 339.1132435



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche - ANNO ACC. 2010/2011

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2010/2011, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative;
- collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti;
- collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2010/2011, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

FACOLTÀ/STRUTTURE	TIPOLOGIA (a+b+c+d)
ARCHITETTURA	30
INGEGNERIA	126
SCIENZE MM.FF.NN.	78
AGRARIA	21
FARMACIA	37
MEDICINA E CHIRURGIA	44
MEDICINA VETERINARIA	15
SCIENZE BIOTECNOLOG.	20
ECONOMIA	74
GIURISPRUDENZA	114
LETTERE E FILOSOFIA	82
SCIENZE POLITICHE	28
SOCIOLOGIA	29
STRUTT. CENTR. ATENEO	40
TOTALI	738

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2010/11 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

- almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2010/11, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
- che abbiano superato, entro il 31/03/2011:
 - gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2009/10;
 - gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2009/10.
- appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2010/11.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni.

Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 14/03/2011 ed entro e non oltre le ore 12,00 del 04/04/2011.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti

modalità:

- determinazione della percentuale:

a) **per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento:** degli esami superati fino al 31/03/2011 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2009/10;

b) **per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche:** dei crediti acquisiti fino al 31/03/2011 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2009/10.

Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso

- determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2011;

- sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;

- ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);

5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2009-10.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto non si procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione potranno essere presentati ricorsi per errori e/o omissioni indirizzati alla apposita Commissione da inviare al Settore Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche via G. Cortese 29 - Napoli.

La commissione deciderà insindacabilmente nei successivi dieci giorni.

Le graduatorie definitive saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Le graduatorie definitive saranno approvate con Decreto del Rettore, affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentarsi, **a pena di decadenza**, nei giorni e nelle ore che saranno indicati accanto a ciascun nominativo nella graduatoria definitiva, per l'accettazione della collaborazione. I posti non ricoperti per mancata accettazione o rinuncia saranno assegnati per scorrimento della graduatoria.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria e potrà iniziare l'attività dopo il formale affidamento della collaborazione.

La prestazione dovrà essere completata entro il 30/6/2012 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

Lo studente che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione consegua il Diploma di Laurea o perda la qualità di studente decade dal beneficio.

IL RETTORE
Massimo Marrelli